CORRIERE dei RAGAZZI

Anno I - N. 9 SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL CORRIERE DELLA SERA 27 febbraio 1972 - L. 200

BONGIORNO E VILLAGGIO-TILT LA PAZZA PAZZA COPPIA DI SANREMO

FUMETTO VERITA'

5 TERRIBILI MINUTI

IN METALLO A RILIEVO

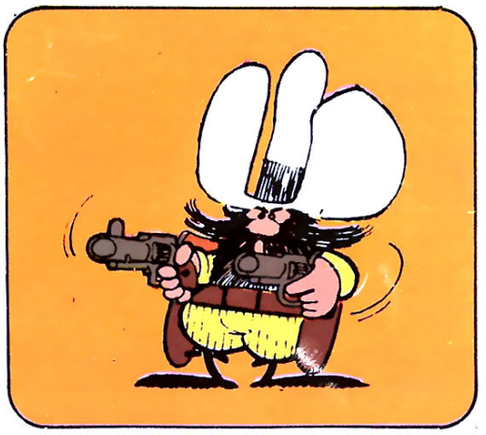
6ª TAVOLA ANATOMICA

IL SISTEMA NERVOSO CENTRALE

LE SCHEDE E I MINILIBRI

PER LE VOSTRE RICERCHE

CORRIERE dei PICCOLI



UN GIORNALE IN PIU'

CICO & BUM

SEBINO®
LA BAMBOLA ITALIANA NEL MO

un clown
e un bassotto
amici per la pelle!
Cico canta, parla, piange e ride
Bum ha la coda . . . . . sorpresa

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL *CORRIERE DELLA SERA*

N. 9 * 27 FEBBRAIO 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

*

DIRETTORE RESPONSABILE DEL CORRIERE DEI RAGAZZI
GIANCARLO FRANCESCONI

DIRETTORE DEL CORRIERE DEI PICCOLI
LUIGI BOCCACINI

REDATTORI
FRANCO MANOCCHIA - MINO MILANI
JOSE' PELLEGRINI - GIUSEPPE ZANINI
ENRICO BAGNOLI - GIANFRANCO FAGIUOLI - NELLA FAVALLI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
ALVARO MAZZANTI - MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

*

NEL PROSSIMO NUMERO

RITORNA VALENTINA

AQUILA

MICHEL VAILLANT

CASSIUS CLAY

L'ULTIMO SAMURAI

E IN PIÙ

- **TILT: CAROSELLO PAZZO**
- **L'AUTOADESIVO FIAT 128 RALLY**
- **LA 7ª TAVOLA ANATOMICA**
- **SCHEDE E MINILIBRI**
- **IL CORRIERE DEI PICCOLI**

L'amara notte della famiglia Mancini

LIBERTÀ DI DISEGNARE

Nevicava. Tornando a casa, Giuseppe Mancini ha trovato la cena pronta, come sempre; e, come sempre, suo figlio Luigi chino sul tavolo a disegnare. Ha in mente solo il disegno, il ragazzo, e almeno studiasse un po' di più! « Piantala e vieni a mangiare, Luigi! » Nessuna risposta. E allora, l'ira del babbo, e Luigi mandato fuori casa, e i vicini che s'affacciano, e infine la polizia che arriva e che porta il ragazzo in un collegio. Qui, il giorno dopo, pace tra padre e figlio. Un padre impetuoso, e un figlio disobbediente e ribelle? No. Troppo semplice. E' che soltanto disegnando Luigi si sente se stesso: e lo sa, come spesso inconsciamente, i ragazzi sanno molte cose. Ma forse non lo sapeva suo padre, venuto dal Sud a Genova, a guadagnarsi un pane amaro facendo lo scaricatore al porto.

Disegno di Mario Uggeri

LETTERE AL CORRIERE dei RAGAZZI

Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

Cari amici,

non stupitevi di questa nuova lettera a voi rivolta in questa pagina: un direttore se ne va e saluta, un direttore arriva e che può fare, se non salutare? In fondo è un pretesto, e anche se molto tradizionale, il modo più semplice e diretto per conoscerci, l'unico modo che ho per dirvi che chi sta oggi dietro queste pagine, non è un fantasma con la firma sotto, ma un uomo in carne ed ossa (abbondanti) e barba e baffi regolamentari.

Un modo per dirvi che sono dalla vostra parte, come dimostra il giornale nella formula attuale, che tanto abbiamo studiato con Mario Oriani, tutti noi redattori e grafici e che vorrei portare avanti così, più aggiungendo che togliendo, coraggiosamente in questa formula aperta.

Perché formula aperta? Perché l'onda incessante della realtà trovi sempre lo spazio per rivelarsi.

E' in questo difficile equilibrio tra l'invadenza della realtà stessa e il nostro giudizio morale o politico, comunque critico, che il nostro intervento cercherà di non essere altrettanto invadente, ma certamente molto puntuale nell'informare senza alcuna paura dell'avvenimento o del personaggio che in quel momento è alla ribalta. Questo non vuol dire che sarà tutto terribilmente serio ed attuale. Io credo molto nella possibilità disinnanatrice, sdrammatizzante di una bella risata e, perché no, dei grandi avvenimenti del passato che la storia ci propone con i suoi interrogativi: Mino Milani, inviato nel tempo, è un esempio di questo interesse, ma credo anche nella realtà che ci circonda che non possiamo sottintendere ma che va affrontata apertamente.

Formula aperta vuol dire quindi giornale pronto ad accogliere tutte le suggestioni che la realtà stessa propone giorno per giorno, con quella fantasia naturale, a volte tragica a volte risibile, che noi già da tempo riproponiamo nei nostri articoli, nelle nostre rubriche, nei nostri racconti a fumetti.

Un settimanale attento, vero, giovane e agile, come voi, ai quali chiedo tutto l'aiuto possibile perché questo giornale sia completamente vostro, e già mi sembra lo sia, come rivela il grande successo che il «Corriere dei Ragazzi» ha avuto nella sua formulazione attuale. E questo per me è il migliore dei sostegni per la difficile ma piacevole fatica che mi attende.

La fiducia che gli Editori hanno posto in me è equamente divisa dal simpatico amico Gigi Boccacini, che dirigerà la vecchia, gloriosa testata per i più giovani di voi, il « Corriere dei Piccoli ».

Un carissimo saluto a voi tutti, amici,

Giancarlo Francesconi

CALMA, RAGAZZI! E NIENTE ZELO

Avevo pubblicato, sul CdP n. 51 la lettera di Paolo e Alfredo Mascellanti, che proponevano di bruciare gli involucri di plastica. Mi sono giunte molte lettere in proposito: e tutte di ragazzi che, atterriti, supplicano Paolo, Alfredo ed eventualmente ogni ragazzo italiano di non bruciare gli involucri di plastica, per non inquinare l'atmosfera con gas tossici. Bene, ragazzi, calma. Stiamo nei nostri limiti. Non è bruciando qualche involucro di plastica che s'avvelena l'atmosfera o si inonda la Terra di acidi velenosi. Sappiate che, nelle grandi città, si distruggono quotidianamente, col fuoco, migliaia e migliaia di involucri di plastica: Paolo e Alfredo Mascellanti proponevano, umilmente, di bruciarne qualcuno. D'altra parte, che si fa? Per paura ci si lascia sommergere dagli involucri? Un consiglio da amico: tutti uniti contro l'inquinamento, sì: ma con calma. E soprattutto, ricordatelo, niente zelo.

IL PROBLEMA MOLTO COMUNE

La mia domanda le sembrerà cretina, e forse lo è. Sono una ragazza quattordicenne e ho un grande desiderio: comprarmi un motorino. Siccome il suo prezzo s'aggira sulle 100 mila lire, io non so come ricavarle. Ho pensato che scrivendo dei racconti, se questi fossero meritevoli di tanto, li si potrebbe pubblicare, guadagnando qualcosa. Probabilmente, però, essi non si adatterebbero a questi bisogni. Allora le chiedo: « In che modo una ragazza della mia età potrebbe guadagnare dei soldi?» Tenga conto che da parte dei miei genitori non posso ricevere niente.

(Lettera firmata, da Genova)

In che modo? C'è chi guadagna con i quiz; chi d'estate va a lavorare, per esempio, in una colonia. Ci sono ragazze che, la domenica, lavorano alla macchina per scrivere, e altre che fanno le baby-sitter. Uno può provare anche con i racconti, perché no? Non è impossibile guadagnare: dipende dalla volontà di guadagno che si ha. Certo, a 14 anni è difficile realizzare 100 mila lire (ma non ci sono motorini che costano la metà, o anche meno? mi pare proprio di sì). Il tuo problema, cara amica, è tuttavia molto comune, e interessa anche chi ha ben più di 14 anni. Quanta gente vorrebbe qualcosa, e non ha il denaro sufficiente per procurarsela! E allora? Allora, così è la vita. Non si profila nemmeno al più lontano orizzonte quella società in cui basterà dire: «Voglio una cosa» per averla.

GLI AFFARI DEGLI ADULTI

Caro Corriere dei Ragazzi, ho letto l'articolo « Parità di diritti tra moglie e marito ». L'ho fatto leggere al mio papà, che ha detto che se ci si può sposare senza il permesso dei genitori, se la dote sarà abolita ecc., tanto vale che non si sposino neanche. Che vivano insieme, facciano figli e li diano da allevare allo Stato. Io condivido perfettamente queste idee. Il papà mi ha anche detto che se è un Corriere dei Ragazzi, non deve entrare troppo nelle situazioni che riguardano gli adulti.

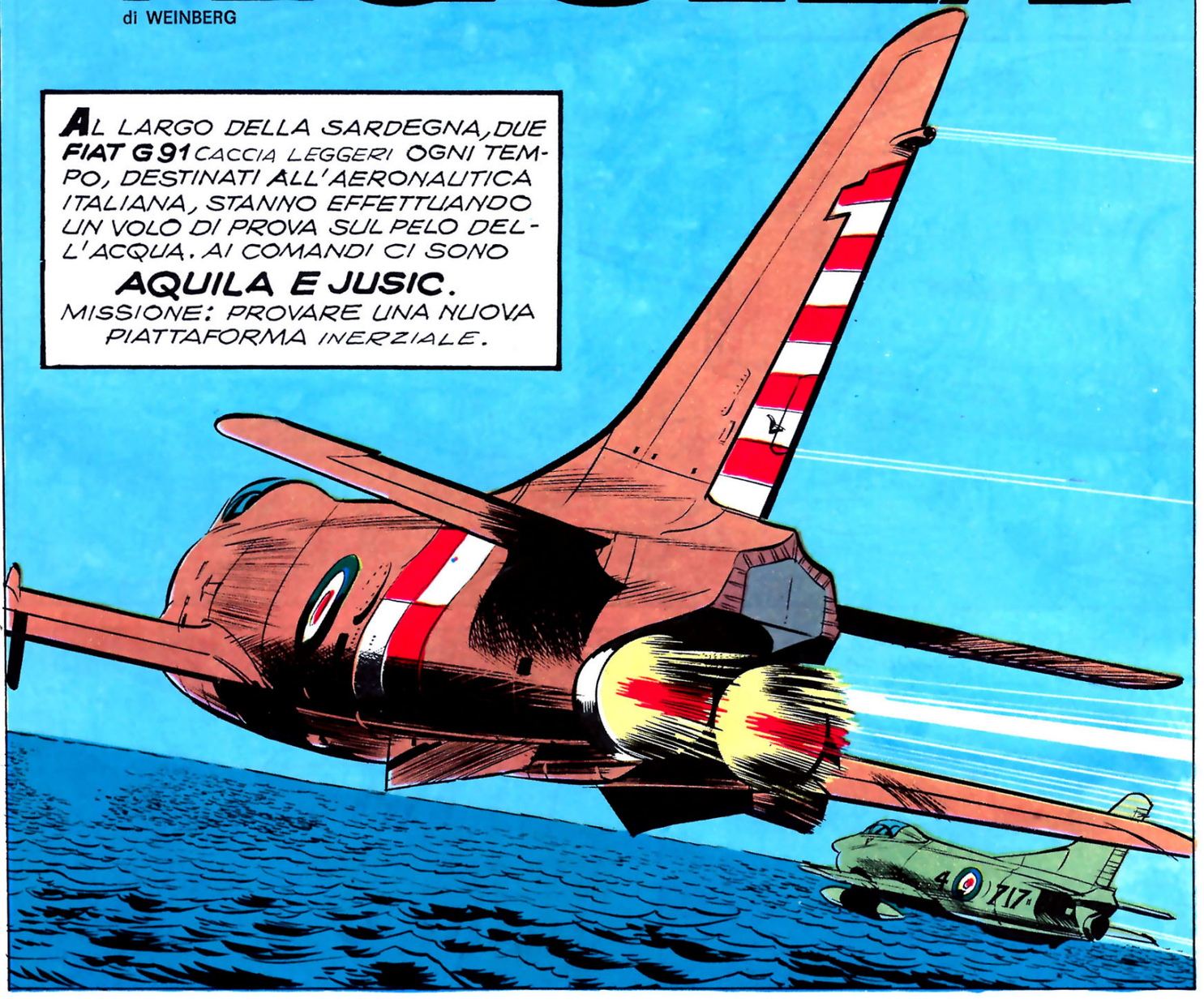
(Silvia Barbieri, v.le Marconi 8, Ariano - PN)

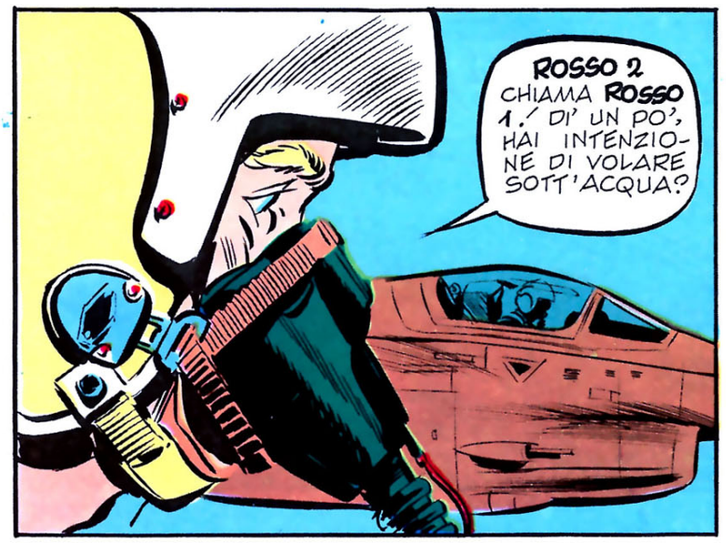
Ebbene, Silvia, la nuova legge sul diritto di famiglia è stata proposta, e votata proprio nell'interesse della famiglia stessa: perché sia sempre più unita, responsabile, atta a fronteggiare la nuova realtà d'una società che, piaccia o non piaccia, è in movimento. Situazioni degli adulti? Che significa? La famiglia è forse un affare che riguarda solo i padri e non i figli?

AQUILA

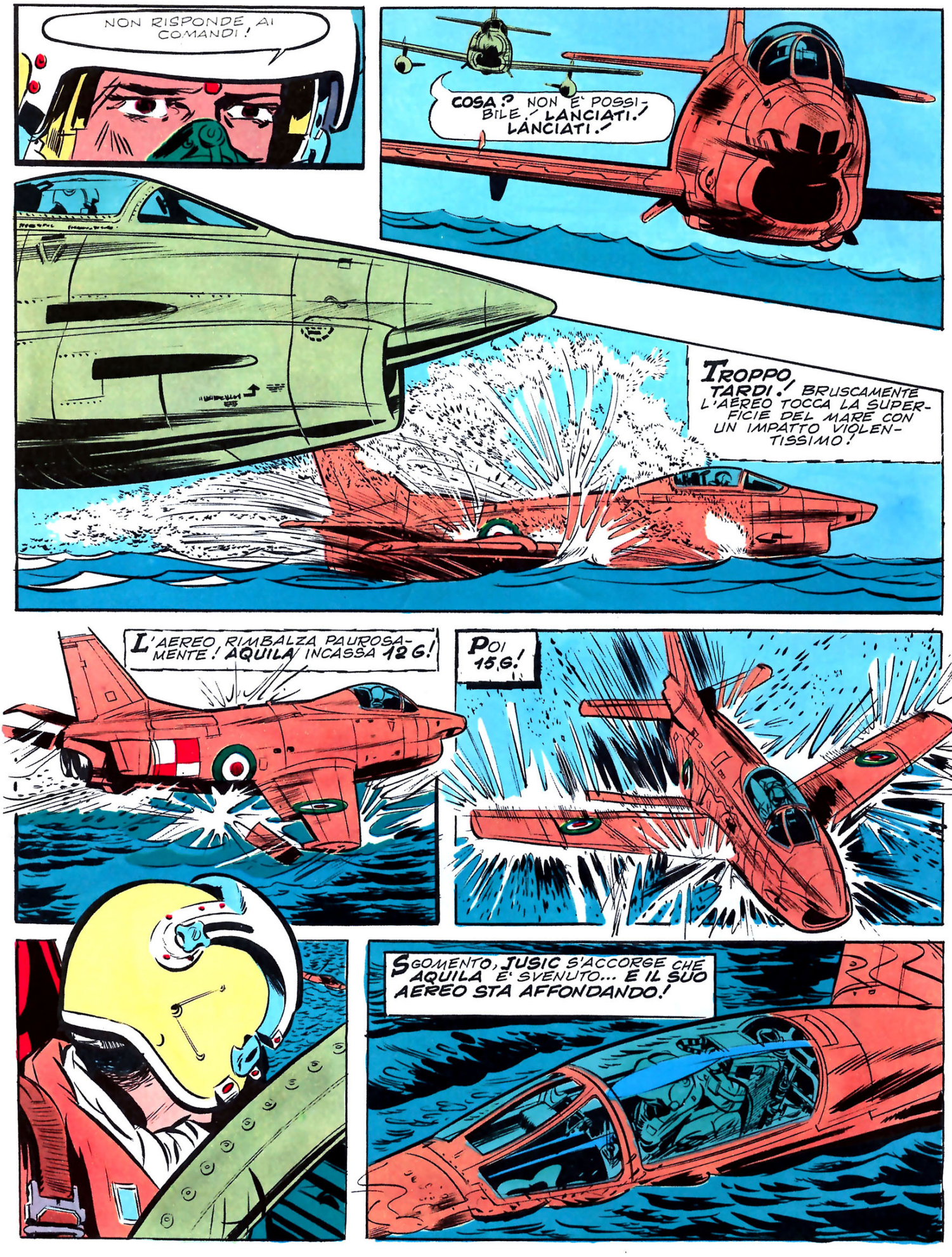
di WEINBERG

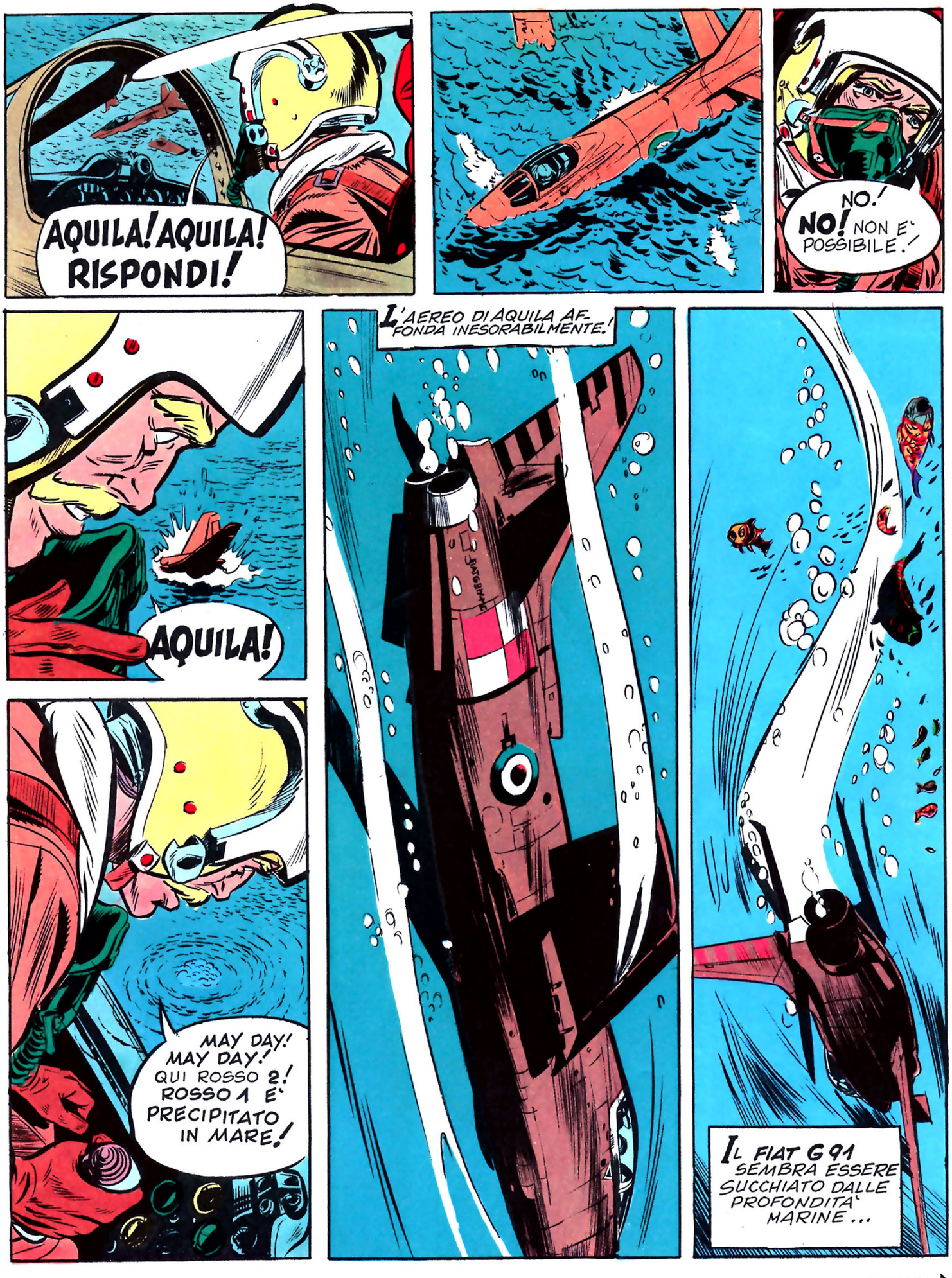
AL LARGO DELLA SARDEGNA, DUE **FIAT G 91** CACCIA LEGGERI OGNI TEMPO, DESTINATI ALL'AERONAUTICA ITALIANA, STANNO EFFETTUANDO UN VOLO DI PROVA SUL PELO DELL'ACQUA. AI COMANDI CI SONO **AQUILA E JUSIC.** MISSIONE: PROVARE UNA NUOVA PIATTAFORMA INERZIALE.





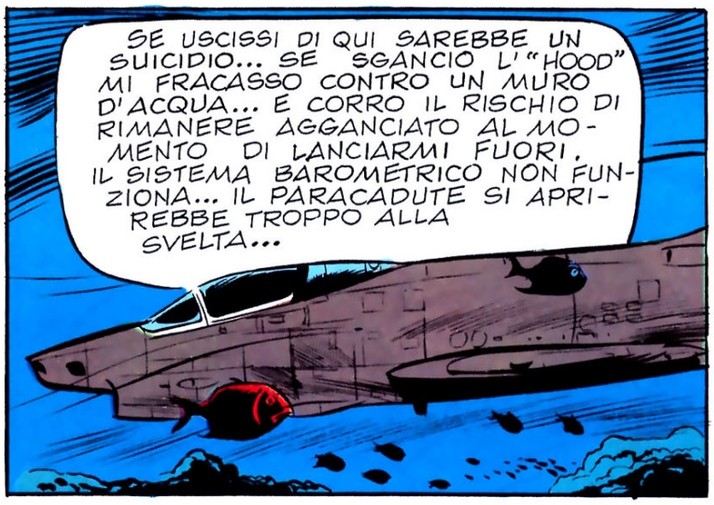
SEGUE


NON RISPONDE AI COMANDI!
COSA? NON E' POSSIBILE! LANCIATI! LANCIATI!
TROPPO TARDI! BRUSCAMENTE L'AEREO TOCCA LA SUPERFICIE DEL MARE CON UN IMPATTO VIOLENTISSIMO!
L'AEREO RIMBALZA PAUROSAMENTE! AQUILA INCASSA 12 G!
POI 15 G.!
SGOMENTO, JUSIC S'ACCORGE CHE AQUILA E' SVENUTO... E IL SUO AEREO STA AFFONDANDO!


AQUILA! AQUILA! RISPONDI!
NO! NO! NON E' POSSIBILE!
AQUILA!
L'AEREO DI AQUILA AFFONDA INESORABILMENTE!
MAY DAY! MAY DAY! QUI ROSSO 2! ROSSO 1 E' PRECIPITATO IN MARE!
IL FIAT G 91 SEMBRA ESSERE SUCCHIATO DALLE PROFONDITA' MARINE...

SEGUE

MA AQUILA, CHE HA SOPPORTATO IL TERRIBILE URTO, STA TORNANDO IN SE'...
MIO DIO... MA, CHE E' SUCCESSO?
MI SEMBRA DI AVERE LA TESTA CHIUSA IN UNA MORSA!
MA ALL'IMPROVVISO... AQUILA, SCONVOLTO, SI ACCORGE CHE STA AFFONDANDO CHIUSO NEL SUO AEREO.
MIO DIO... SONO PRECIPITATO IN MARE... DEVO USCIRE DA QUESTA TRAPPOLA, USCIRE!
IMPOSSIBILE, TEMO... SONO GIA' SCESO TROPPO IN BASSO...
MOLTO IN BASSO, SI... E L'ACQUA E' MOLTO PESANTE...
ECCO... L'AEREO ORA NON SCENDE PIU'... SI E' FERMATO TRA DUE CORRENTI D'ACQUA... I SERBATOI DI CARBURANTE PIENI E ALCUNE SACCHE D'ARIA FUNZIONANO DA GALLEGGIANTE...


SE USCISSI DI QUI SAREBBE UN SUICIDIO... SE SGANCIO L'"HOOD" MI FRACASSO CONTRO UN MURO D'ACQUA... E CORRO IL RISCHIO DI RIMANERE AGGANCIATO AL MOMENTO DI LANCIARMI FUORI. IL SISTEMA BAROMETRICO NON FUNZIONA... IL PARACADUTE SI APRIREBBE TROPPO ALLA SVELTA...

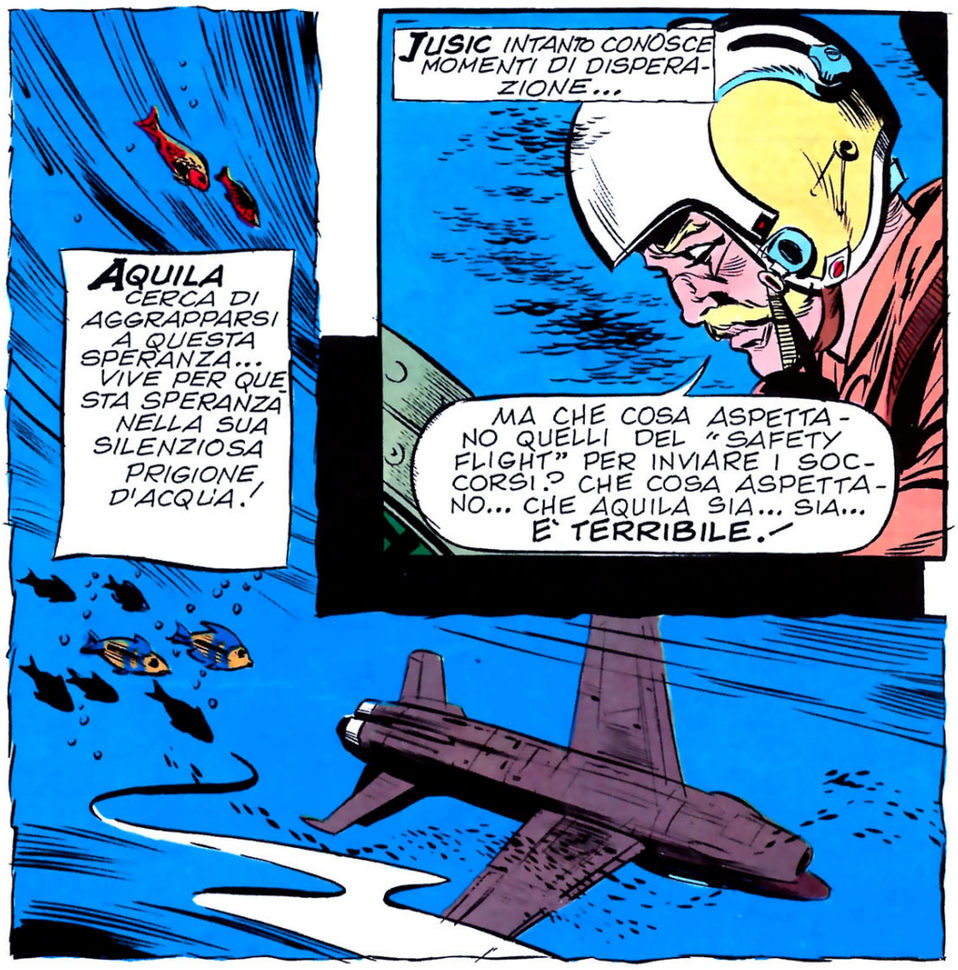
E POI COME FACCIO A CALCOLARE A CHE PROFONDITA' SONO? LA PRESSIONE DELL'ACQUA MI UCCIDERA' MENTRE RISALGO... SE TUTTO VA BENE RISCHIO DI RIMANERE CIECO E SORDO...

E SE NON TENTO DI USCIRE DI QUI, RISCHIO DI MORIRE QUA DENTRO.

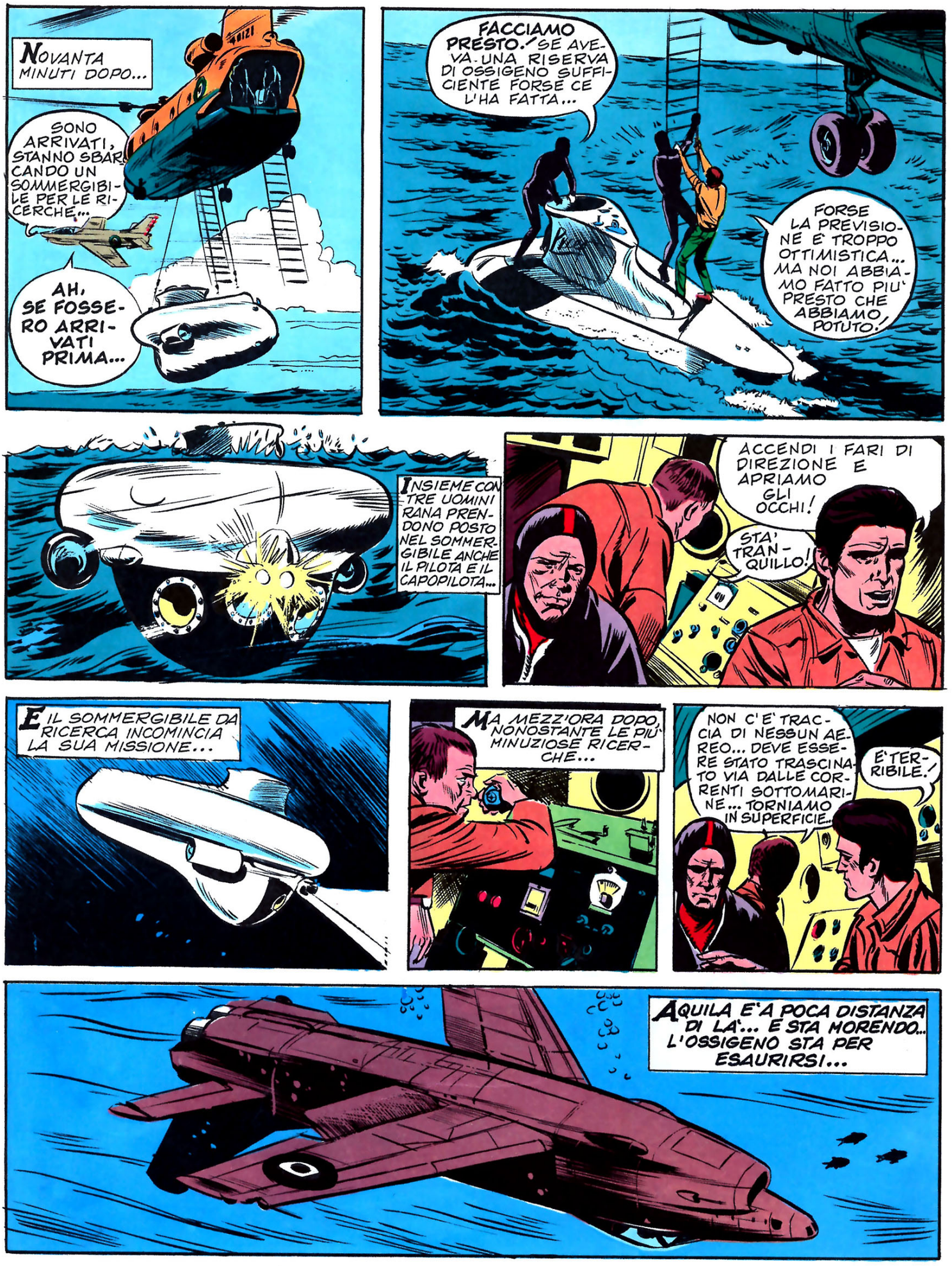
POSSO SOPRAVVIVERE UN PAIO D'ORE... QUANTO MI CONSENTE LA RISERVA D'OSSIGENO... SE LO REGOLO BENE HO SPERANZA DI VIVERE QUALCHE MINUTO IN PIU'...

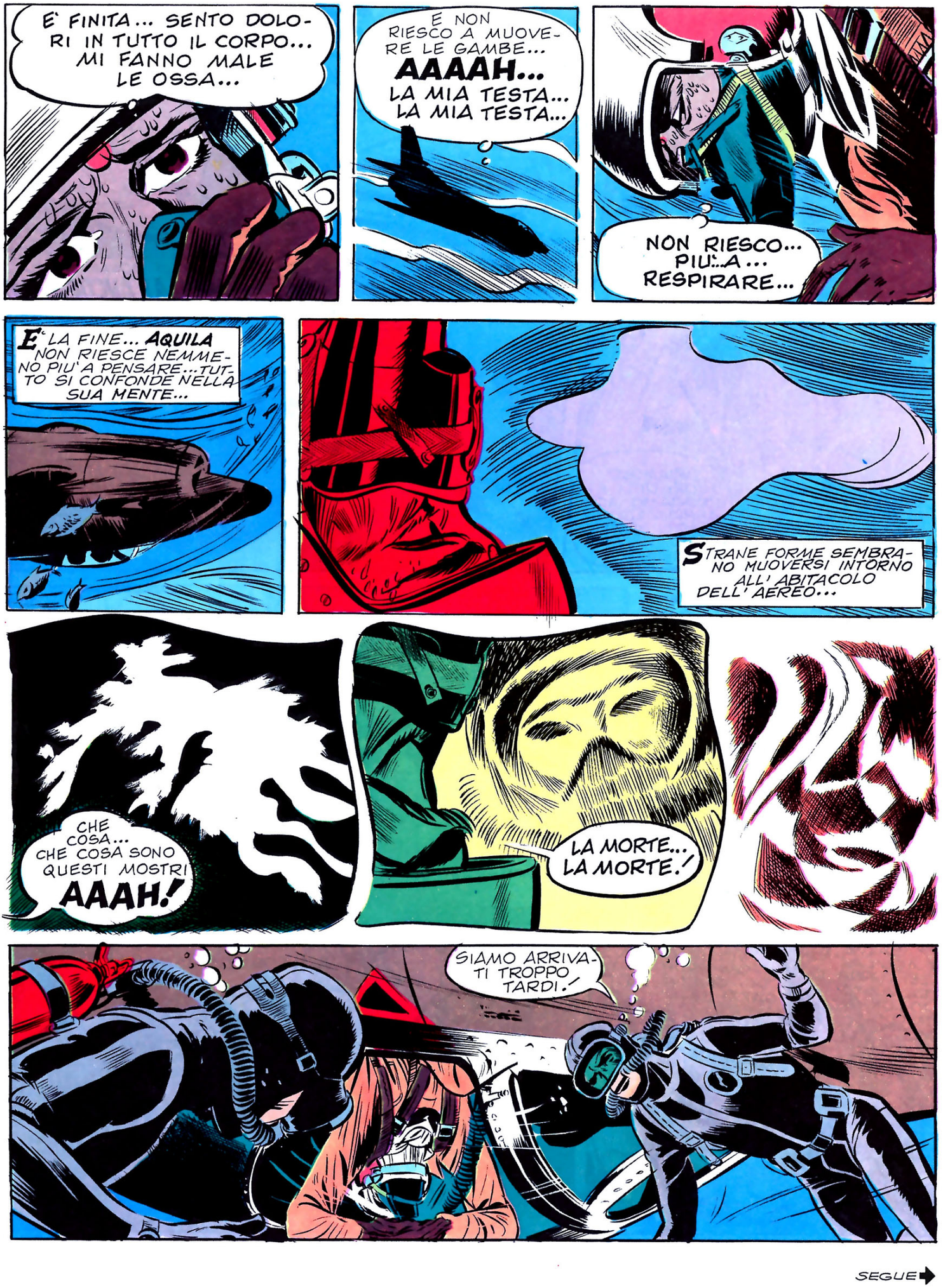
MEGLIO RESTARE CALMO... JUSIC MI HA VISTO PRECIPITARE, E... E COSA SPERO?

JUSIC MI HA VISTO, MA I SOCCORSI ARRIVANO DA LONTANO... E ANCHE SE ARRIVASSERO, COME FAREBBERO A TROVARMI QUI? IL MARE E' GRANDE... SOLO UN MIRACOLO...
UN MIRACOLO!


AQUILA CERCA DI AGGRAPPARSI A QUESTA SPERANZA... VIVE PER QUESTA SPERANZA NELLA SUA SILENZIOSA PRIGIONE D'ACQUA.
JUSIC INTANTO CONOSCE MOMENTI DI DISPERAZIONE...
MA CHE COSA ASPETTANO QUELLI DEL "SAFETY FLIGHT" PER INVIARE I SOCCORSI? CHE COSA ASPETTANO... CHE AQUILA SIA... SIA...
E' TERRIBILE.

SEGUE


NOVANTA MINUTI DOPO...
SONO ARRIVATI, STANNO SBARCANDO UN SOMMERGIBILE PER LE RICERCHE...
AH, SE FOSSERO ARRIVATI PRIMA...
FACCIAMO PRESTO! SE AVEVA UNA RISERVA DI OSSIGENO SUFFICIENTE FORSE CE L'HA FATTA...
FORSE LA PREVISIONE È TROPPO OTTIMISTICA... MA NOI ABBIAMO FATTO PIU' PRESTO CHE ABBIAMO POTUTO!
INSIEME CON TRE UOMINI RANA PRENDONO POSTO NEL SOMMERGIBILE ANCHE IL PILOTA E IL CAPOPILOTA...
ACCENDI I FARI DI DIREZIONE E APRIAMO GLI OCCHI!
STA' TRANQUILLO!
E IL SOMMERGIBILE DA RICERCA INCOMINCIA LA SUA MISSIONE...
MA MEZZ'ORA DOPO, NONOSTANTE LE PIU' MINUZIOSE RICERCHE...
NON C'E' TRACCIA DI NESSUN AEREO... DEVE ESSERE STATO TRASCINATO VIA DALLE CORRENTI SOTTOMARINE... TORNIAMO IN SUPERFICIE...
E' TERRIBILE!
AQUILA E' A POCA DISTANZA DI LA'... E STA MORENDO... L'OSSIGENO STA PER ESAURIRSI...


E' FINITA... SENTO DOLORI IN TUTTO IL CORPO... MI FANNO MALE LE OSSA...
E NON RIESCO A MUOVERE LE GAMBE... AAAAH... LA MIA TESTA... LA MIA TESTA...
NON RIESCO... PIU'...A... RESPIRARE...
E' LA FINE... AQUILA NON RIESCE NEMMENO PIU' A PENSARE... TUTTO SI CONFONDE NELLA SUA MENTE...
STRANE FORME SEMBRANO MUOVERSI INTORNO ALL' ABITACOLO DELL' AEREO...
CHE COSA... CHE COSA SONO QUESTI MOSTRI AAAH!
LA MORTE... LA MORTE.!
SIAMO ARRIVATI TROPPO TARDI.!

SEGUE

NO, NON E' POSSIBILE... RESISTERE FINO AD ORA E...
TIRIAMOLO FUORI DI LI' E PROVIAMO AD APPLICARGLI IL RESPIRATORE... UN MIRACOLO... CHISSA'.
FEBBRILMENTE GLI UOMINI RANA TOLGONO AQUILA DALLA CABINA DELL'AEREO, E... SI VEDONO SALIRE VERSO LA SUPERFICIE DELL'ACQUA...
Pisces
...DELLE BOLLE D'ARIA... AQUILA E' ANCORA VIVO!
RESPIRA. VIVO... E' VIVO. PORTIAMOLO A GALLA, PRESTO.
E' STATO UN MIRACOLO SE ABBIAMO VISTO L'AEREO GALLEGGIARE FRA LE DUE CORRENTI...
QUESTIONE DI SECONDI... SE FOSSIMO RISALITI SAREBBE STATA LA FINE PER LUI.
SALVE, AQUILA. LEI TORNA DA MOLTO LONTANO.
GIA', DA UNA GRAN PROFONDITA'... GRAZIE, RAGAZZI DI AVERMI TIRATO FUORI DI LA'.
QUALCOSA DA BERE?
NO, GRAZIE. PER UN PO' NON VOGLIO VEDERE LIQUIDI.
FINE

studio vit bologna

prova con **LONGO**

prova con tutta la tua fantasia le tue opere parleranno!

Con i **LongoColor**, tempere acryliche, l'**X-LONGO**, plasticeramica per modellare e i **TingiLongo**, le pennefibra per tutte le tecniche del tratto, dell'acquerello e pastello, la tua creatività non ha limiti. Prova con LONGO. Tutti i prodotti per scrivere, disegnare, dipingere.

Terzo autoadesivo FIAT: quello che vi regaliamo in questo numero è dedicato alla 500 L, la macchina più « vostra », più « giovane », quella con cui di solito si incomincia la carriera di automobilisti. Riservatele un posto d'onore, accanto alle altre riproduzioni di automobili che il C.d.R. vi ha già regalato e vi regalerà nelle prossime settimane.

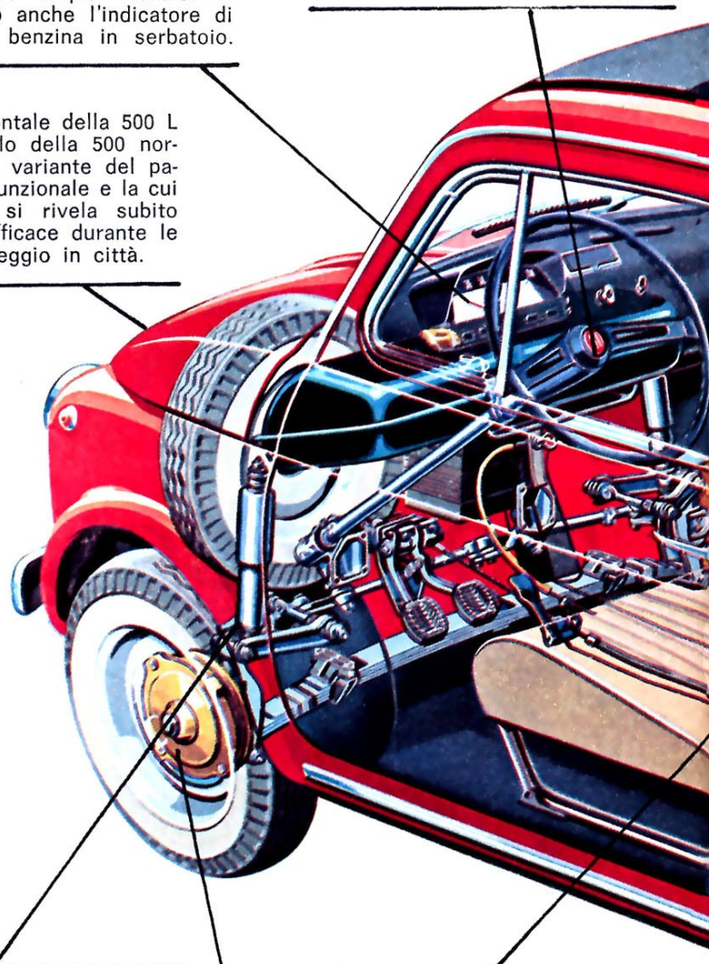
LE MACCHINE DEL SUCCESSO

Ecco la piccola cilindrata che ha raggiunto un livello di gradimento incredibilmente alto. Ne sono stati prodotti oltre tre milioni di esemplari, venduti e diffusi in tutto il mondo. La versione che vi presentiamo è la più recente, con finiture esterne e interne ancora migliorate.

CRUSCOTTO - La plancia della 500 L è totalmente rivestita in materiale protettivo e antiriflessi scuro, e incorpora uno strumento rettangolare, completo di contachilometri e tachimetro ad ampia visuale. E' stato incluso anche l'indicatore di livello della benzina in serbatoio.

GUIDA - Sistema di guida a vite e settore elicoidale, che richiede una minima manutenzione. Due soli punti di ingrassaggio. Il volante, di disegno originale, di tipo sportivo e antiriflesso ha due sole razze e ha al centro l'avvisatore acustico.

FRONTALE - Il frontale della 500 L è identico a quello della 500 normale, con la sola variante del paraurti, che è più funzionale e la cui utilità protettiva si rivela subito particolarmente efficace durante le manovre di parcheggio in città.



SOSPENSIONE ANTERIORE - A ruote indipendenti, con molla a balestra disposta trasversalmente e collegata al telaio in due punti. Negli scuotimenti asimmetrici delle ruote anteriori, la balestra ha anche funzione di stabilizzatore. Ammortizzatori di tipo telescopico.

CAMBIO - Il cambio è a 4 marce, più la retromarcia, con la quarta velocità moltiplicata. Gli ingranaggi della 2ª, 3ª e 4ª sono sempre in presa, con innesto ad imbocco rapido. Semiassi per trasmissione del moto alle ruote posteriori. Differenziale e coppia di riduzione incorporati nella scatola. Leva di comando sistemata sul pavimento.

FRENI E RUOTE ANTERIORI E POSTERIORI - Freni idraulici a tamburo, che dispongono di un dispositivo automatico per il recupero del gioco tra la ganascia ed il tamburo. Sulle ganasce dei tamburi dei freni delle ruote posteriori agiscono anche il freno di stazionamento e quello predisposto per il soccorso.

L'UTILITARIA PIU' DIFFUSA

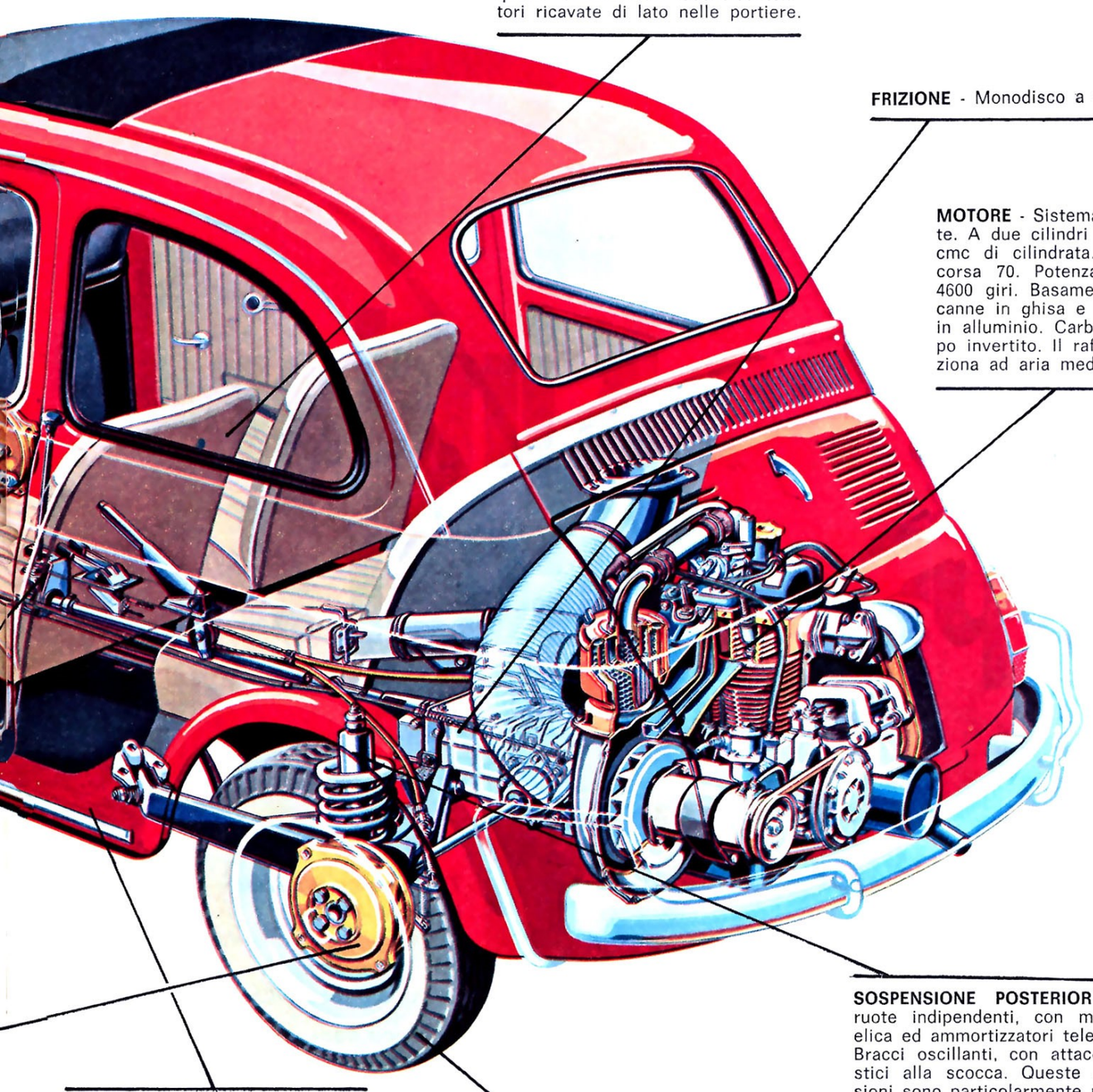
Se la normale 500 Fiat è considerata la macchina-base della motorizzazione, questa più recente versione L ha raggiunto nuove attrattive alla sua affermata immagine: vettura economica e di minimo ingombro per le sue ineguagliabili doti di maneggevolezza e di praticità, è l'auto preferita dalle donne e dai giovani che ne apprezzano la particolare accuratezza di finizioni e dotazioni. E, anche se ormai è da tutti risaputo, calamita le preferenze di un sempre maggior numero di utenti per l'economia di esercizio e la semplicità di manutenzione.
La 500 e la 500 L rappresentano un successo che si misura in milioni di esemplari: circa 3.500.000. Una considerevole percentuale delle 500 prodotte dalla grande casa automobilistica torinese viene esportata. Le simpatiche vetturette hanno conquistato tutti i principali mercati del mondo, tanto che se ne possono incontrare anche nelle più remote regioni della terra, sotto tutti i climi e a tutte le latitudini.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE

Il cassetto portaoggetti, sistemato tra i due sedili anteriori, dinanzi alla leva del cambio, è estremamente utile. Così come sono utili le borse portacarte sistemate sulle portiere. Eleganti i disegni delle maniglie interne di apertura delle portiere e del comando alzacristallo. Lo schienale del sedile posteriore è ribaltabile. Il serbatoio della benzina ha la capacità di 22 litri. L'impianto di riscaldamento è stato realizzato prelevando l'aria calda dal circuito di raffreddamento del motore. La 500 L raggiunge una velocità massima di 95 Km all'ora. Costa 670.000 lire.

LA 500 L

CARROZZERIA INTERNA - Nuovi sedili, più bassi; con schienali a inclinazione regolabile; sedile posteriore più comodo; nuova imbottitura e rivestimento. Pavimento in moquette e funzionali tasche-contenitori ricavate di lato nelle portiere.



FRIZIONE - Monodisco a secco.

MOTORE - Sistemato posteriormente. A due cilindri in linea di 499,5 cmc di cilindrata. Alesaggio 67,4, corsa 70. Potenza 18 CV DIN a 4600 giri. Basamento in alluminio, canne in ghisa e testa dei cilindri in alluminio. Carburatore monocorpo invertito. Il raffreddamento funziona ad aria mediante ventilatore.

SOSPENSIONE POSTERIORE - A ruote indipendenti, con molle ad elica ed ammortizzatori telescopici. Bracci oscillanti, con attacchi elastici alla scocca. Queste sospensioni sono particolarmente robuste, dovendo anche sopportare il peso del motore. Tenuta strada ottima.

CARROZZERIA PORTANTE - La carrozzeria presenta esternamente delle nuove modanature, che le conferiscono una linea più elegante. La lunghezza massima è di m 3,025; la larghezza di m 1,32 e l'altezza massima a veicolo scarico è di m 1,325.

RUOTE E PNEUMATICI - Ruote a disco con cerchi 31/2 x 12. Coppe di nuovo disegno. Pneumatici a struttura radiale, del tipo 125-12.

perchè Kinder ti piace così?

(e mette d'accordo genitori e ragazzi?)

Ti piace così perchè
nel Kinder
c'è più latte e meno cacao
e la mamma te ne dà
quando lo vuoi e quanto ne vuoi.

Ti piace così perchè
Kinder è una specialità
studiata apposta per giovani
svegli e moderni come te.

Ti piace così perchè
Kinder è l'ideale
per la colazione e la merenda
con le sue confezioni
pratiche e tascabili.

Ti piace così perchè
Kinder è un gran cioccolato
con dentro tanto buon latte intero;
ecco perchè ti piace di più!

Kinder, il cioccolato per i tuoi "anni verdi"

FERRERO

Testo di CASTELLI
Disegni di S. TOPPI

UOMINI CONTRO

CHURCH HILL: 6 GENNAIO 1972. E' QUI, IN QUESTO GIORNO, CHE SI CONCLUDE LA TRAGICA AVVENTURA DI IRVING HOGG E DI MARILYN DOBROLENSKY, DUE GIOVANI CHE COME, BONNIE E CLYDE, CERCAVANO LA GLORIA NEL CRIMINE E CHE DAL CRIMINE SONO STATI TRAVOLTI. COME SEMPRE ACCADE, PERCHE' IL DELITTO NON PAGA.

BONNIE & CLYDE 1971

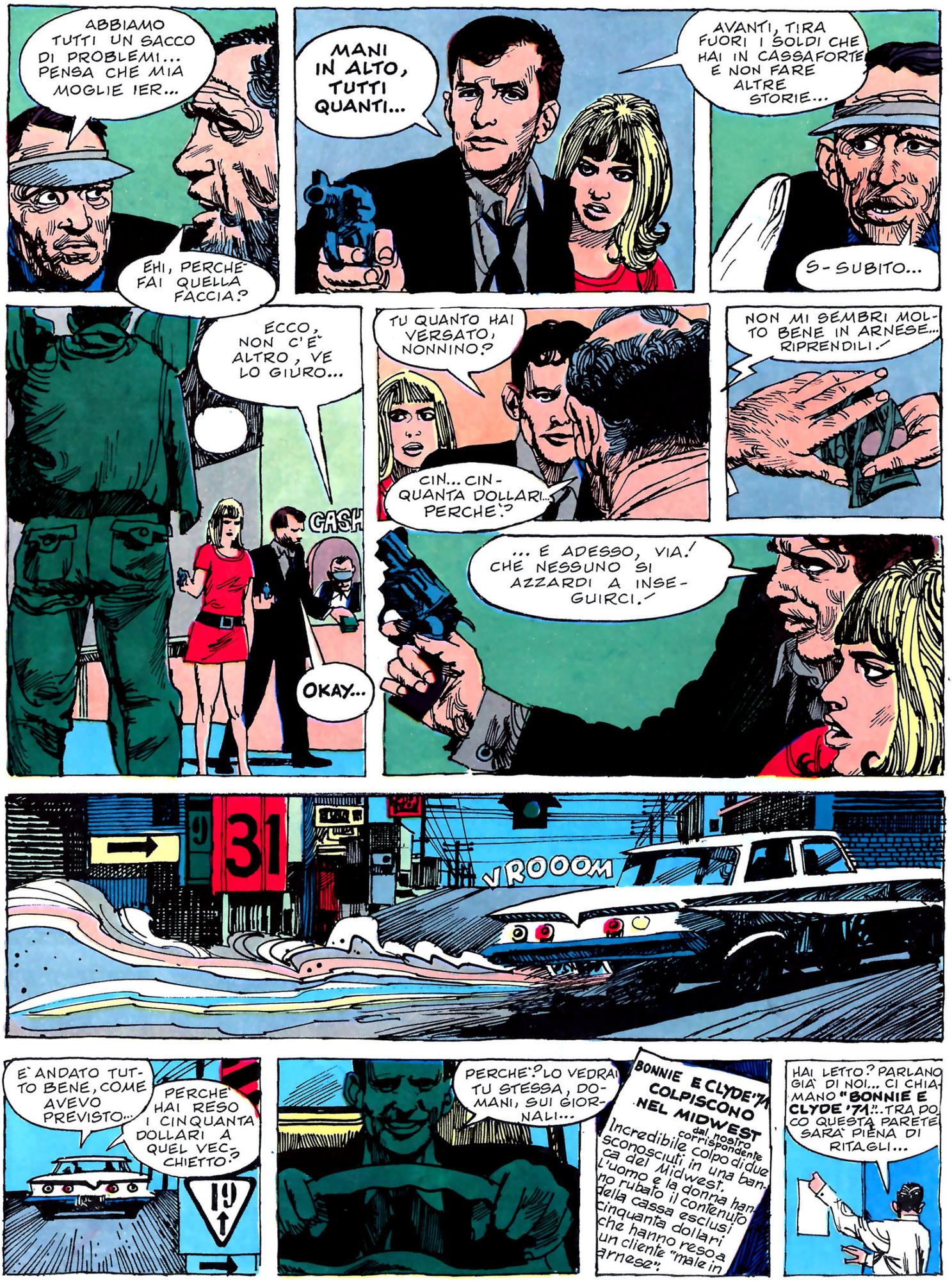
MIDWEST, 1971...

SALVE, TOM... COME VANNO GLI AFFARI?

BAH, SI TIRA AVANTI, ANCHE SE C'E' TROPPA CONCORRENZA!

BANK

SEGUE


ABBIAMO TUTTI UN SACCO DI PROBLEMI... PENSA CHE MIA MOGLIE IER...
EHI, PERCHÉ FAI QUELLA FACCIA?
MANI IN ALTO, TUTTI QUANTI...
AVANTI, TIRA FUORI I SOLDI CHE HAI IN CASSAFORTE E NON FARE ALTRE STORIE...
S-SUBITO...
ECCO, NON C'È ALTRO, VE LO GIURO...
CASH
OKAY...
TU QUANTO HAI VERSATO, NONNINO?
CIN... CIN-QUANTA DOLLARI... PERCHÉ?
NON MI SEMBRI MOLTO BENE IN ARNESE... RIPRENDILI.
... E ADESSO, VIA! CHE NESSUNO SI AZZARDI A INSEGUIRCI.
31
VROOOM
È ANDATO TUTTO BENE, COME AVEVO PREVISTO...
PERCHÉ HAI RESO I CINQUANTA DOLLARI A QUEL VECCHIETTO?
PERCHÉ? LO VEDRAI TU STESSA, DOMANI, SUI GIORNALI...
BONNIE E CLYDE '71 COLPISCONO NEL MIDWEST
dal nostro corrispondente
Incredibile colpo di due sconosciuti in una banca del Midwest. L'uomo e la donna hanno rubato il contenuto della cassa esclusi cinquanta dollari che hanno reso a un cliente "male in arnese".
HAI LETTO? PARLANO GIÀ DI NOI... CI CHIAMANO "BONNIE E CLYDE '71"... TRA POCO QUESTA PARETE SARÀ PIENA DI RITAGLI...

E INFATTI...
BA
...FU COSI'!
BANK
SIAMO CELEBRI MARYLIN... CELEBRI.
SI... MA IO HO PAURA, IRVING.
IDENTIFICATI BONNIE AND CLYDE
Sono Irving Hogg Jr e Marylin Dobrolensky, rispettivamente di 30 e 19 anni. La polizia federale è in allarme.
...SANNO CHI SIAMO, STANNO RICERCANDOCI. NON VOGLIO CONTINUARE... HO PAURA!
SCIOCCHEZZE! SONO TUTTE SCIOCCHEZZE!
ORMAI NOI SIAMO UN MITO... NON POSSIAMO FERMARCI ADESSO. IL PUBBLICO E' CON NOI, LA GENTE CI AMMIRA...
MA IRVING...
ZITTA!
AH!
CIAK

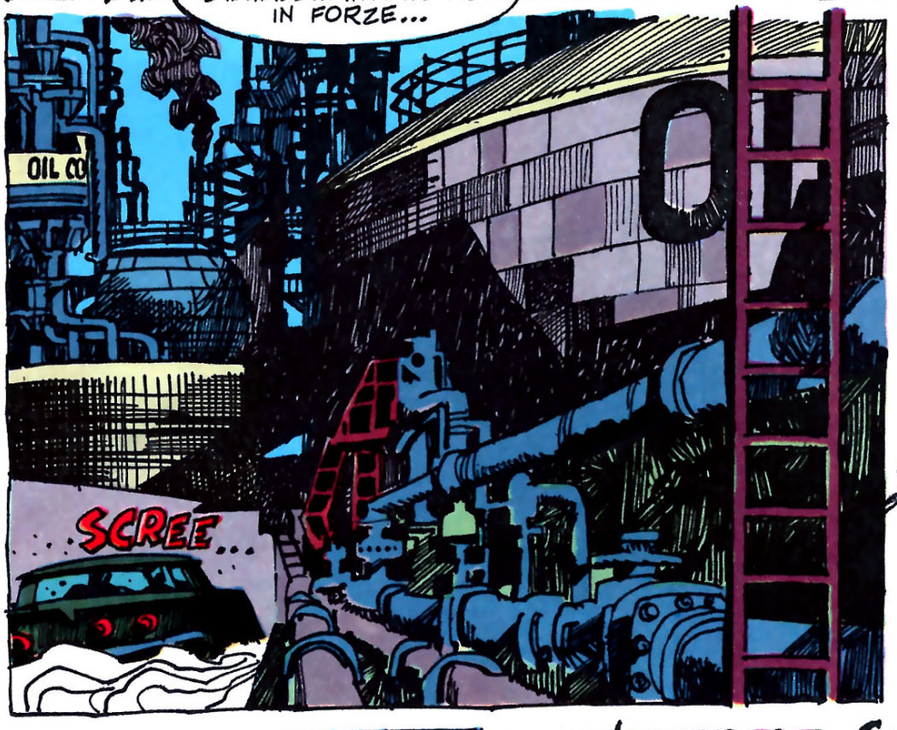
SEGUE

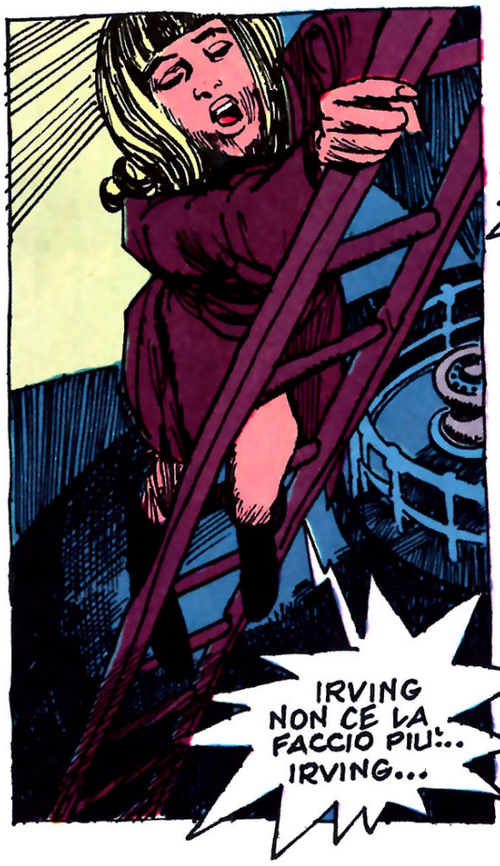
IRVING...
MARYLIN... SCUSAMI, ERO NERVOSO... SCUSAMI, TE NE PREGO...
NON... NON ERA MAI SUCCESSO, PRIMA... SEI CAMBIATO...
NO, TE LO GIURO... FAREMO SOLO UN ALTRO COLPO, L'ULTIMO! E POI SMETTEREMO PER SEMPRE!
CHURCHHILL (MARYLAND), 6 GENNAIO 1972.
FOODS
BANK
QUESTA E' LA BANCA. QUI NESSUNO CI CONOSCE, POTREMO AGIRE LIBERAMENTE POCO PRIMA DELLA CHIUSURA...
SI', TE LO GIURO. SARA' L'ULTIMA VOLTA...
SONO LORO...
SI', NON C'E' ALCUN DUBBIO...

NO, IRVING, NO...
NON HAI MAI UCCISO. NON DEVI FARLO PROPRIO OGGI!
BANG
LASCIAMI, STUPIDA!
PER COLPA TUA L'HO MANCATO... ORA CI INSEGUIRANNO...
VROOOM
DOBBIAMO RAGGIUNGERLI... PRESTO!
POLICE
BANG
BANG
BANG
IO... IO...
SPARA, MALEDIZIONE, SPARA! NON DEVONO PRENDERCI!

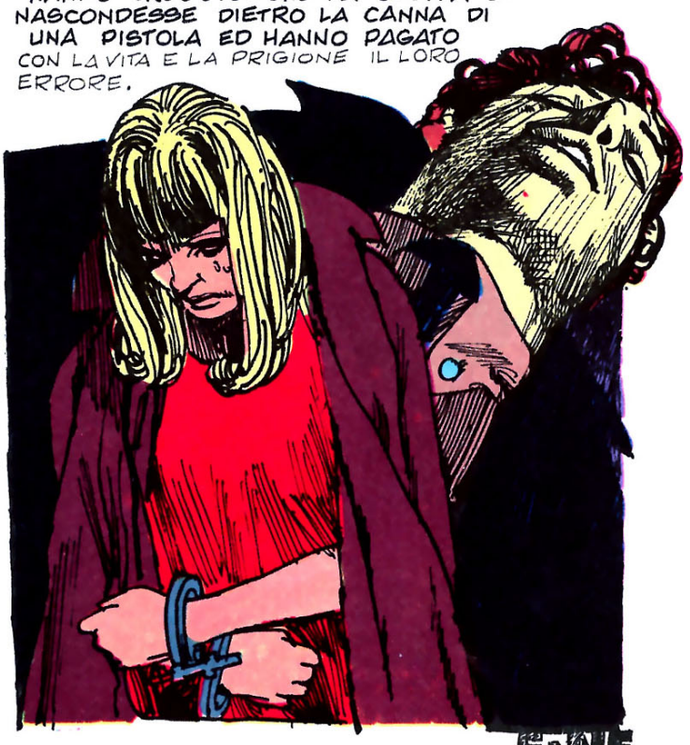
SEGUE

CAREY CHIAMA CENTRALE... CAREY CHIAMA CENTRALE. IRVING HOGG E MARYLIN DOBROLENSKY... SONO DIRETTI IN PENNSYLVANIA. INVIATE RINFORZI...
RICEVUTO. PROVVEDIAMO IMMEDIATAMENTE. AUGURI.
NO, MAI!
STANNO PER RAGGIUNGERCI! ARRENDIAMOCI.
STRINGIAMOLI CONTRO IL GUARD RAIL...SI FERMERANNO!
VROOOM
SCREEE
MANI IN ALTO... SIETE IN ARRESTO!
BANG
CAREY... CAREY...
CREEE...
PERCHE' PROPRIO OGGI, IRVING... PERCHE' PROPRIO OGGI?
VROOOM
QUI YARRINGTON. CAREY E' STATO UCCISO, HO DOVUTO FERMARMI... AVVISATE I POSTI DI BLOCCO IN DELAWARE...
POLICE DEPT.





COSÌ SI E' CONCLUSA IL 6 GENNAIO SCORSO LA STORIA DI IRVING HUGG E MARYLIN DOBROLENSKY: DUE GIOVANI CHE HANNO CREDUTO CHE LA GLORIA SI NASCONDESSE DIETRO LA CANNA DI UNA PISTOLA ED HANNO PAGATO CON LA VITA E LA PRIGIONE IL LORO ERRORE.



FINE

1° GRAN PREMIO «CORRIERE DEI RAGAZZI» - NIKE FARMITALI

FESTA DEL

Lo Sci Corrierino Club organizza per i giorni 16, 17 e 18 marzo 1972 a Madonna di Campiglio il 1° Gran Premio « Corriere dei Ragazzi » di slalom gigante riservato a « ragazzi » e « allievi ». La gara, valida per la classificazione FISI degli atleti, avrà luogo nei giorni immediatamente successivi alla ormai classica 3-TRE, prova internazionale per la Coppa del mondo, che vedrà riuniti a Campiglio i più forti atleti del discesismo internazionale. Sarà una grande occasione: i giovani dello sci nazionale potranno assistere alla prova dei campionissimi sulla 3-TRE e gareggiare sulla stessa pista!

CORRETE SULLE PISTE
DELLE MEDAGLIE D'ORO OLIMPICHE

In alto, l'olimpionico della discesa libera Bernhard Russi; qui sopra, il francese Henri Duvillard; a destra, l'italiano Gustavo Thoeni, medaglia d'oro olimpica: essi gareggeranno il 16 marzo, nella prova finale della « 3-TRE », sulle stesse piste scelte per il 1° Gran Premio dello Sci Corrierino Club.

A A MADONNA DI CAMPIGLIO

LO SCI

UN RITORNO

Lo Sci Corrierino Club ha fissato per i migliori giovani dello sci azzurro un grande raduno per i giorni 16, 17 e 18 marzo a Madonna di Campiglio, tradizionale sede della finale del Campionato Juvenes, organizzato fino allo scorso anno dal « Corriere dei Piccoli ».

LE GARE DI SLALOM

Il 1972 è stato l'anno delle Olimpiadi della neve, per questo lo Sci Corrierino Club ha pensato di festeggiare i suoi tanti anni di attività organizzando a Madonna di Campiglio una doppia prova di slalom gigante valida per la classificazione F.I.S.I.

LA FESTA

Sarà una grande festa dello sci agonistico giovanile, con sfilate, bande, fiaccolate, fuochi d'artificio, sorprese per tutti.

CAMPIONI IN PISTA

Ma riteniamo che la sorpresa più gradita per gli appassionati dello sport bianco sia quella di essere chiamati a Madonna di Campiglio fin dal sedici marzo. Quel giorno, infatti, nella splendida località trentina, avrà luogo la prova finale della « 3-Tre » una delle più note gare dello sci alpino mondiale. La « 3-Tre » è valida per la coppa del mondo di sci alpino e vedrà alla partenza tutti i più forti atleti oggi in attività. Ci sarà lo squadrone elvetico, guidato dall'olimpionico di discesa libera Bernhard Russi, ci saranno i francesi con Augert e Duvillard, gli austriaci con Messner, i tedeschi, i polacchi, i norvegesi, i sorprendenti spagnoli e, naturalmente, Gustavo e Rolando Thoeni, Varallo, Anzi, Stefani, i due Schmalzl e i migliori azzurri.

IL TRACCIATO

Il giorno 16, quindi, potrete assistere ad una delle più affascinanti gare di sci che si svolga in Italia. Il giorno seguente avrete la gioia di correre sulla stessa pista dei Thoeni, dei Russi, dei Duvillard! Infatti, le due manches dello slalom gigante valevole per l'assegnazione del Trofeo « Corriere dei Ragazzi » - Nike Farmitalia si disputeranno sullo stesso classico tracciato della « 3-Tre », debitamente preparato dai tecnici di Madonna di Campiglio.

IL PROGRAMMA

Ecco in sintesi il programma della tre giorni campigliese, programma che è già stato inviato, dettagliato, a tutti gli sci club.

GIOVEDI' 16 MARZO: Ore 8.30. Apertura dell'ufficio segreteria. Tutti i ragazzi presenti a Madonna di Campiglio per il Gran Premio « Corriere dei Ragazzi » - Nike Farmitalia, potranno ricevere notizie e informazioni sulla « 3-Tre » e assistere alle gare. - Ore 18. Riunione della giuria del 1° Gran Premio « Corriere dei Ragazzi » e sorteggio dell'ordine di partenza per la prima manche di slalom gigante, in programma per il giorno 17.

VENERDI' 17 MARZO: Ore 9.30 (circa). Sulla pista della « 3-Tre », prima prova di slalom gigante. - Ore 17.30. Al cinema Quill di Madonna di Campiglio proiezione cinematografica per tutti i ragazzi e i loro accompagnatori.

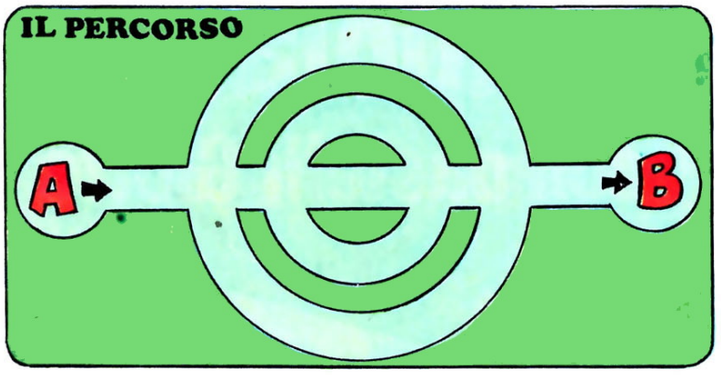
SABATO 18 MARZO: Ore 9.30 (circa). Seconda manche del gigante. - Ore 19.30 (circa). Sfilata per le vie di Campiglio e concentramento alla piazza della Scuola di Sci. Grande fiaccolata, concerto della banda e spettacolo di fuochi d'artificio dopo la cerimonia di premiazione.

GLI INVITI

Lo Sci Corrierino Club ha invitato a Madonna di Campiglio tutti gli atleti dei più importanti Sci Club nazionali. Lo slalom gigante organizzato dallo Sci Corrierino Club è infatti, lo ripetiamo, prova valida per la classificazione F.I.S.I.; quindi, tutti i migliori saranno sicuramente della partita. Tutti coloro che desiderassero altre informazioni possono rivolgersi telefonicamente alla Segreteria, al n. 62828237 di Milano.

IL JOLLY SI DIVERTE

IL PERCORSO

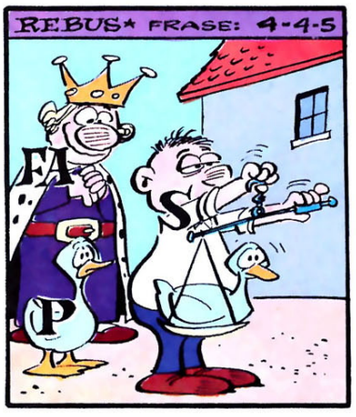


Trovate il percorso esatto per giungere da A a B compiendo tutto il tragitto senza mai ripassare dalla stessa strada e senza mai intersecarla.

L'INCASTRO

Per riempire lo spazio vuoto (esclusi gli spazi neri) quante figure simili a quella qui a lato occorrono, tenendo presente che possiamo disporle in qualsiasi posizione? Contate bene.

REBUS* FRASE: 4-4-5



QUAL E' LA RISPOSTA ESATTA?

1 Che cosa significa **PECCHIA?**
a) seggiola; **b)** capanna; **c)** ape.

2 Che cosa significa **LUDO?**
a) pianta acquatica; **b)** gioco, spettacolo; **c)** cane tedesco.

3 Che cosa significa **GIAVAZZO?**
a) varietà di lignite; **b)** città del Piemonte; **c)** gioco di carte.

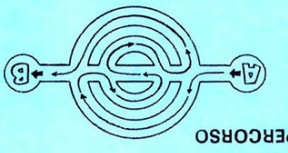
LE INDAGINI DEL TENENTE GOMB

testo di MARIO GOMBOLI

CHE COSA, NEL RACCONTO DELLA GUARDIA NOTTURNA, HA MESSO IN SOSPETTO IL TENENTE GOMB?

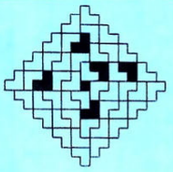
SOLUZIONI

IL PERCORSO



L'INCASTRO

Come si vede, in totale le figure occorrenti per riempire gli spazi vuoti sono 43.



Rebus:
FA RE **P** OCA **S** PESA = **FARE POCA SPESA**

La risposta esatta:
1 = C; 2 = B; 3 = A

Le indagini del tenente Gomb:
Non era possibile che la guardia avesse sfondato la porta perché questa si apre verso l'esterno, e non risulta rotta.

A cura di CARLO PERONI

RAGAZZI
ZOOM
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
DEL CORRIERE DEI RAGAZZI
a cura di BARTOLO PIEGGI

ABBATTUTA LA CORTINA DI BAMBU'

L'incontro tra Nixon e Mao è una speranza di pace per il mondo

L'incontro tra Mao Tse-tung e il presidente americano Nixon è stato definito, non a torto, l'avvenimento politico più importante degli ultimi 30 anni. Esso segna infatti l'abbattimento di una barriera (la famosa « cortina di bambù ») che ha originato incomprensioni e conflitti. Ecco una breve storia dei difficili rapporti tra Cina e USA.

1949 Il primo ottobre nasce la Cina popolare comunista. L'America non riconosce il nuovo Stato asiatico.

1950 Scoppia la guerra in Corea: cinesi e americani entrano direttamente in conflitto. Gli USA minacciano di portare la guerra in Cina.

1953 Viene firmata la pace in Corea. I morti cinesi sono 184.000 quelli americani 124.000. Gli USA danno i primi aiuti militari ai francesi in Indocina.

1955 La Cina si dichiara disposta a negoziare con gli USA la questione di Formosa (dove dal 1949 è stata costituita la Cina nazionalista sostenuta dagli americani). Cina e USA riprendono a incontrarsi, a livello di ambasciatori, prima a Ginevra poi a Varsavia: da allora a oggi le delegazioni si sono incontrate 136 volte.

1958 I cinesi comunisti bombardano le isole Suemoy e Matsu appartenenti a Formosa La VI flotta americana accorre in aiuto di Ciang Kai-scek.

1963 John Kennedy indica nella Cina « uno dei pericoli più grossi ». Il Nord Vietnam riceve dai cinesi 120 miliardi in aiuti militari.

1969 Nixon riduce i divieti di scambi commerciali americani con la Cina.

1970 Riprendono, dopo 2 anni di interruzione, gli incontri tra ambasciatori dei due Paesi a Varsavia.

1971 La Cina entra a far parte dell' ONU. Mao Tse-tung si dichiara pronto a incontrare Nixon. Giocatori americani di ping-pong vanno a giocare in Cina. E' annunciato ufficialmente l'incontro a Pechino tra Nixon e Mao Tse-tung.

Nixon e Mao si stringono la mano: è una statuetta commemorativa venduta in migliaia di copie.

Una negra vuol governare l'America

Donna e per di più negra: sono due elementi che non la favoriranno. Ciononostante Shirley Chisholm, 47 anni, deputatessa americana, ha deciso di presentarsi come candidata per il partito democratico (quello dei Kennedy) alle prossime elezioni presidenziali. Ex maestra, Shirley è appoggiata dalla gente di colore, dai poveri, dagli immigrati per i quali si è sempre battuta. « Sono la candidata — dice infatti — della giustizia. »

007 AL SERVIZIO DELLA NATURA

Commandos di cittadini americani colpiscono gli inquinatori

Ecotaggio: è una parola che non troverete sul dizionario. Significa lotta contro ogni inquinamento, sabotaggio a uomini e a cose che causano la rovina irreparabile della natura. In America dopo le parole si è passati ai fatti; è stato creato l'«Eco-commando force », costituito da liberi cittadini, autodefinitisi « guerriglieri », « agenti 007 » che operano attivamente nelle città. E in modo particolare: individuato un inquinatore per 8 settimane gli hanno spedito 40.000 pacchi pieni di rifiuti. Nell'Illinois il presidente di un' industria automobilistica è stato rapito e rinchiuso per 30 secondi in una stanza satura di gas di scarico. A questi gruppi di commando-antipolluzione viene anche assegnato un premio, consistente in una volpe d'oro, in ricordo di un misterioso personaggio (una specie di Primula Rossa o Robin Hood ecologico) che di notte abbatteva ciminiere, tappava fumaioli o canali di scolo. La prima « volpe d'oro » è stata assegnata ad alcuni guerriglieri che gettando vernice nei canali di scolo di una conceria di Miami hanno dimostrato che i depuratori di quell'industria non funzionavano a dovere.

Il trofeo per chi combatte contro l'inquinamento.

DI' CHE COLAZIONE FAI E TI DIRO' DI DOVE SEI

Dimmi che cosa mangi al mattino e ti dirò di che nazione sei. Non ne siete convinti? Ebbene facciamo una breve incursione in alcuni Stati.

Nel mondo angloamericano la colazione, chiamata breakfast, è a base di uova e prosciutto, pappa di cereali con latte, pesce, formaggio. **In Israele:** pane, pesce, formaggio e verdure crude, uova sode, aringhe marinate e un piatto a base di latte cagliato con olio e fettine di cipolle. **In Giappone:** riso con polvere d'alghe e tuorlo d'uovo, minestre a base di semi di soia, verdure affettate. **In Russia:** caffè, tè, latte o cioccolata, pane scuro imburrato condito al formaggio, marmellata di ciliegie, frittelle di farina e pesce affumicato. **In Etiopia:** le sfoglie di pane locale si inzuppano in un piatto molto drogato con carne, pezzi di pollo, quindi formaggio, miele e caffè. **In Germania:** aringhe con panna acida cosparse di rafano, salsicce e prosciutto, uova bollite, formaggio e caffè. **In Irlanda:** uova, pane tostato, patate fritte e prosciutto, pappe d'orzo con latte, marmellata e burro. **In Messico:** dopo pompelmi, si mangiano tortille con dei fagioli e uova fritte.

IL POMPIERE TELEGUIDATO

Al posto degli occhi una camera televisiva, al posto delle orecchie due potenti fari, al posto delle gambe due ruote in grado di salire scale ripide e al posto della bocca un idrante: questo è il moderno pompiere. Naturalmente si tratta di un robot, realizzato in Giappone e in grado di avvicinarsi al fuoco come non possono gli uomini. Guidato a distanza il pompiere-robot trasmette con la telecamera la situazione dell'incendio da spegnere.

Il robot spegni-incendi: teleguidato arriva ovunque.

DOVE SI UCCIDE PER LEGGE

La pena di morte è ancora in vigore in 58 nazioni

Charles Callins condannato a 1.500 anni di prigione.

Martin Fitzpatrik uno dei 682 americani condannati.

Due secoli fa, nel 1764, Cesare Beccaria dimostrava che la pena di morte non è « né utile, né necessaria ». Le statistiche gli hanno dato ampiamente ragione: tuttavia essa è ancora in vigore in 58 Paesi. Tra questi anche gli Stati Uniti. Ma proprio in America, alla Corte suprema, è in corso una discussione per l'abolizione della pena capitale, in quanto anticostituzionale. E' già stata abrogata in 9 Stati americani, negli altri 42 è dal 1967 che non viene eseguita. Nel 1935 le esecuzioni capitali furono 199, 17 nel 1945, 76 nel 1955, 7 nel 1965, 1 nel 1966 e 2 nel 1967. Come si vede, si è registrata una progressiva riduzione delle esecuzioni. Oggi in America ci sono 682 condannati a morte in attesa che la sentenza venga eseguita.

Purtroppo, accanto alla virtuale scomparsa della pena capitale, si nota, sempre in America, una serie di condanne a pene di durata assurda. In Oklahoma un negro di 22 anni, accusato di violenza carnale, è stato condannato a 1.500 anni di prigione. Né miglior giustizia viene fatta in altre nazioni. Nel Sud Africa si esegue una sentenza di morte ogni tre giorni, il 47 per cento delle esecuzioni capitali nel mondo.

CON LE TORTE IN PARADISO

Con le torte ci si può guadagnare anche il paradiso: prendendole in faccia o regalandole. Le ha prese in faccia la ragazzina Eileen Burns, di Chicago (foto a sinistra), per raccogliere fondi da devolvere ad una chiesa. Ne hanno confezionata una gigantesca di 5 metri (q 1 di farina, q 1 di zucchero, q 1,5 di burro, 1.000 uova, 12 litri di cognac) tre cuochi francesi (foto a destra). Il ricavato della vendita è stato devoluto in carità.

SE NON E' PROVOCATO IL LUPO NON VI MANGIA

Sugli Appennini, in questi giorni di neve e freddo, i lupi lasciano le tane e spinti dalla fame si avvicinano ai paesi dove gli uomini in agguato li abbattono senza pietà. L'uomo ha sempre temuto questo animale, eppure il ritratto del lupo feroce che aggredisce, assetato di sangue, è assolutamente falso. Così, almeno, sostiene Gordon Huber, zoologo canadese che per sei anni ha studiato il comportamento di un branco di lupi in Alaska. Con Huber anche lo scienziato svedese Erik Zimen, vorrebbe la « riabilitazione» di questo animale. I branchi sono comunità organizzate i cui membri obbediscono ciecamente al loro capo. Quando ululano non minacciano nessuno, ma semplicemente richiamano i compagni smarriti e lontani. Per gli studiosi oltretutto è dissennato sterminare questi animali che svolgono un preciso ruolo nell'equilibrio della natura e che non attaccano mai di loro iniziativa l'uomo. Infatti, dieci anni fa, in Canada fu istituito un grosso premio per chi avesse provato di essere stato aggredito da lupi senza averli provocati. Nessuno ancora si è fatto avanti. Aveva dunque ragione S. Francesco di chiamare « fratello » il lupo.

PISTOLA «SCACCIA-PAPPAGALLI»

Nuova arma contro i pappagalli della strada e contro tutti i malintenzionati. Viene da Israele: si tratta di un flacone spray, a forma di pistola, che lancia un getto di spuma paralizzante, capace cioè di neutralizzare una persona per 15 minuti, senza peraltro causargli lesioni permanenti. E' maneggevole e si può portare in tasca.

Una hostess precipita con l'aereo da 10.000 metri: salva!

L'ISTINTO DI VIVERE

« Si è salvata per miracolo » è stato detto di Vesna Vulovic, l'hostess jugoslava unica sopravvissuta dell'aereo scoppiato recentemente nel cielo di Praga. E' precipitata da un'altezza di 10.000 metri, legata al seggiolino: una gamba e un braccio rotti sono gli unici danni. Nel 1947 un pilota russo precipitò da 6.700 metri rompendosi soltanto una gamba: era il precedente « record ». Nell'uno come nell'altro caso è più che mai giusto parlare di miracoloso salvataggio; in altre occasioni, invece, è stato l'istinto insopprimibile della vita a salvare l'uomo. Un istinto che è fortissimo soprattutto nei giovani: lo si può notare da questa sintetica cronaca che raccoglie le disavventure capitate nello scorso anno. In marzo: un minatore polacco (18 anni) sopravvive per 7 giorni a 1.800 metri sottoterra; una bimba di 7 mesi sopporta i 43 gradi sotto zero in Alaska, per 12 ore, mentre sua madre muore congelata. In giugno un diplomatico americano si perde nel Sahara: suo figlio si salva dopo una settimana, sopportando caldo e sete. Per 17 giorni un tredicenne messicano va alla deriva nel Mar dei Caraibi; su una zattera un australiano di 18 anni sopravvive nel Pacifico per 22 giorni; un pescatore portoghese, 17 anni, rema per ben 4 giorni in balia del mare e si salva, mentre suo padre muore.

Vesna Vulovic, l'hostess sopravvissuta dopo una caduta di 10 mila metri.

Personaggi tra cronaca e storia

● **Giorgio De Chirico,** uno dei più noti pittori italiani, famoso anche per il suo caratteraccio, non ha smentito se stesso. A New York, quando il sindaco gli ha consegnato le chiavi della città, ha bofonchiato: « M'avete dato le chiavi, ma dove sono le porte? ».

● **L'ingegner Enrico Mattei,** creatore dell'ENI, moriva dieci anni or sono. Sulla sua figura è stato realizzato un film, che si proietta in questi giorni, ma che non scioglie i dubbi sulla drammatica morte. Per molti si trattò di un delitto.

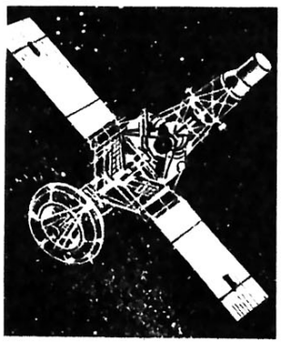
● **José Urtain,** l'attuale campione europeo dei pesi massimi, ha perso il record, che gli apparteneva, di sollevamento pietre. Uno spagnolo ha sollevato un masso di 188 chili per 24 volte.

● **Margaret,** principessa d'Inghilterra, 41 anni, dopo l'aumento dell'appannaggio annuale, ha comprato una Rolls Royce per 16 milioni di lire.

Lanciata da Capo Kennedy la sonda raggiungerà il pianeta fra due anni

UN PIONIERE A CACCIA DI GIOVE

La prima sonda spaziale americana «Pioneer F» (pioniere) per l'esplorazione del pianeta Giove verrà lanciata da Capo Kennedy a marzo. Viaggiando alla velocità di 15 chilometri al secondo impiegherà quasi due anni per percorrere i 700 milioni di chilometri che ci separano da Giove. Il « Pioneer F », durante il viaggio, farà rilevamenti nella zona degli asteroidi mai raggiunta da una sonda, esperimenti sul vento solare, sui raggi cosmici e sulle fasce di radiazione. Il vento solare non è altro che una corrente di particelle, satu-re di elettricità ad alto potenziale, scagliate nello spazio dal Sole, che passa sulla Terra influenzandone il clima. Inoltre il nostro sistema solare è attraversato da particelle ad altissima energia, dette appunto raggi cosmici, provenienti da altre regioni della nostra galassia. La sonda, infine, raccoglierà dati sulle fasce di radiazione, scoperte da Van Allen, composte di particelle sature, trattenute nel campo magnetico della Terra. A bordo del « Pioneer F » c'è, tra i molti strumenti, un radiometro che fornirà i dati per la « mappa dei punti caldi » di Giove.



Un'immagine del Pioneer.

CHE FATICA ESSERE ALTI

Quando si è alti 2,50 metri vivere diventa difficile. Porte, letti, vestiti e sedie sono costruiti per gente di statura normale, non per uno come Henry Hite (nella foto) di Chicago. Adopera 7,30 metri di stoffa per un vestito, due metri di cravatta, scarpe costruite su misura per lui e che costano 60 mila lire.

Notizie in breve

La repubblica di Minerva - Tre americani, scesi su alcune isolette del Pacifico, vi hanno issato una bandiera proclamando la « repubblica indipendente di Minerva».

Ragazzi pittori - L'associazione « Maggio Eugubino », con sede a Gubbio in corso Garibaldi, ha indetto un concorso nazionale di pittura riservato ai ragazzi delle scuole elementari.

Vietato in USA. Nonostante le sue decantate virtù salutari, il materasso d'acqua, negli Stati Uniti, è stato vietato, a meno che non venga usato a piano terra. La ragione: pesa troppo, quasi una tonnellata.

Mamma ubbidiente - Due bimbe inglesi hanno posto la loro madre, una donna di 110 chili, davanti ad una scelta: «O dimagrisci oppure non parliamo più con te ». La madre ha ubbidito. In un anno ha perso 55 chili.

UNA BUGIA STORICA

Guglielmo Tell non fu l'eroe che crediamo

Guglielmo Tell, leggendario eroe svizzero, è stato smitizzato da uno storico.

Di Guglielmo Tell i ragazzi svizzeri hanno sempre studiato la storia scritta sui libri di scuola: che fu un leggendario campione della libertà, costretto da un signorotto a colpire con una freccia una mela posta sul capo del figlio. Riuscito nella prova, Guglielmo Tell guidò l'insurrezione dei cantoni Schwyz, Uri e Unterwalden verso l'indipendenza. Questa la storia ufficiale: in realtà pare si tratti di una grossolana menzogna. Un giovane storico svizzero, Otto Marchi, avrebbe scoperto che i tre cantoni svizzeri vivevano già in libertà e godevano di molti privilegi rispetto alle altre popolazioni. Guglielmo Tell, quindi, non sarebbe stato quell'eroe che ci hanno insegnato a rispettare.

FU L'AMMIRATORE DI AMERIGO CHE VOLLE CHIAMARLA AMERICA

Proprio di questi giorni, cinque secoli fa, per la precisione il 22 febbraio 1512, moriva a Siviglia Amerigo Vespucci, il navigatore fiorentino che esplorò le terre a sud di quelle scoperte, pochi anni prima, da Colombo. Il nuovo mondo fu poi battezzato America. Ma non fu Amerigo a brigare perché quelle terre prendessero il suo nome; l'iniziativa nacque da un suo ammiratore, il cartografo Martin Waldeseemuller che, pubblicando un'opera attribuita a Vespucci, propose di chiamare il nuovo mondo « America ».

Amerigo Vespucci: non fu lui a battezzare l'America.

I TORERI HAN SEMPRE LA MEGLIO

L'affronto più crudele a tutti coloro che amano gli animali è stato fatto settimane or sono quando una corrida organizzata a Caen (Andalusia) con la partecipazione del celebre torero El Cordobés è stata offerta per televisione a milioni di spettatori. Che la corrida sia uno spettacolo crudele è confermato dalle statistiche. Nel 1971 in Spagna sono stati uccisi quattromila tori; due soli, per la loro bravura, sono stati graziati. Gli animali hanno combattuto in 682 corride riservate a matadores de toros, diciamo toreri professionisti, e in 344 novilladas, cioè le corride dei giovani apprendisti. I toreri rimasti feriti nelle arene sono una cinquantina; uno solo è morto. Ma la cifra che ha fatto inorridire i protettori degli animali è quella che indica il record mondiale di tauromachia stabilito a Madrid da Sebastiano Palomo Linares che in una sola corrida ha ucciso 13 tori.

El Cordobés, il più celebre torero spagnolo, impegnato in una corrida.

FANNO FOTOGRAFIE I PIU' FOTOGRAFATI

Principesse e attori, regine e imperatrici e pittori pare si siano passata la voce per dedicarsi tutti allo stesso hobby: quello della fotografia. Forse perché essi stessi sono i bersagli preferiti di coloro che il fotografo lo fanno per professione e non per passatempo. Ecco qui accanto una breve galleria di personalità impegnate a fotografare. Mancano Gina Lollobrigida, la moglie di Richard Nixon e Amintore Fanfani.

La regina Elisabetta II

Anna d'Inghilterra

Farah Diba

Pablo Picasso

Sophia di Grecia

Charles Aznavour

Grace di Monaco

Ursula Andress

PRESENTA PAOLO TILTAGGIO

FESTIVAL DI SANREMO

ANNO	CANZONE 1ª CLASSIFICATA	INTERPRETI
1967	*Non pensare a me*	Claudio Villa Iva Zanicchi
1968	*Canzone per te*	Sergio Endrigo Roberto Carlos
1969	*Zingara*	Bobby Solo Iva Zanicchi
1970	*Chi non lavora non fa l'amore*	Adriano Celentano Claudia Mori
1971	*Il cuore è uno zingaro*	Nicola di Bari Nada

EMO TILT SPECIALE SANREMO TILT SPECIALE SANREMO TILT SPECIALE

ANNO	PRIMA CLASSIFICATA	INTERPRETI	LE CANZONI PIU' VENDUTE	I CANTANTI CHE HANNO VENDUTO DI PIU'	LE CANTANTI CHE HANNO VENDUTO DI PIU'	I COMPLESSI CHE HANNO VENDUTO DI PIU'
1967	*Non pensare a me*	Claudio Villa Iva Zanicchi	*A chi* Fausto Leali	Gianni Morandi	Caterina Caselli	Rokes
1968	*Canzone per te*	Sergio Endrigo Roberto Carlos	*Azzurro* Adriano Celentano	Gianni Morandi	Patty Pravo	I Camaleonti
1969	*Zingara*	Bobby Solo Iva Zanicchi	*Non credere* Mina	Adriano Celentano	Mina	Beatles
1970	*Chi non lavora non fa l'amore*	Adriano Celentano Claudia Mori	*Insieme* Mina	Gianni Morandi	Mina	Beatles
1971	*Il cuore è uno zingaro*	Nicola di Bari Nada	*Pensieri e parole* Lucio Battisti	Lucio Battisti	Mina	Formula Tre

CHI ODIA IL CUORE L'AMORE LA MAMMA E LA CAPANNA E' UN DEGENERATO!
CHE SCHIFO!
VERGOGNA !!!
PUAH !
TEPPISTI!
...SBATTETE FUORI DI QUI CHI ODIA IL CUORE, L'AMORE, LA MAMMA E LA CAPANNA!
...SAPPIATE CHE I CANTANTI E I PRESENTATORI DI SAN REMO VENGONO SCELTI DOPO UNA SCRUPOLOSA SELEZIONE...
...SCOMMETTO CHE CREDEVATE CHE MIKE BONGIORNO, IL SOTTOSCRITTO E LE ATTRICI CHE CI FANNO DA SPALLA (ARF,ARF) FOSSERO STATI SCELTI PERCHE' SONO POPOLARI E FANNO GUADAGNARE UN SACCO DI SOLDI ALLA ORGANIZZAZIONE...

INVECE NO! ...POSSO DIMOSTRARVI IL CONTRARIO!.. AVANTI! TUTTI INSIEME!
..CUORE!
...AMORE!
FORZA, BAMBOLA!
... MAMMA!
..RISPOSTA ESATT... EHM! ...CAPANNA!

...GUARDATE!.. GLI OCCHIALI DI MIKE BONGIORNO SI SONO APPANNATI DALLA COMMOZIONE... ...COME QUELLI DI 25.000.000 DI ITALIANI, TRA CUI VOI E ME!..
...PERSINO IL MIO VOLTO HA ASSUNTO UNA ESPRESSIONE DI UMANITA'...
SNIFF
...E SENTA BERGER... GUARDATE... ...GUARDATE COM'E' SENTA BERGER...
BONAAAAAAA!
I 25.000.000 DI ITALIANI CHE HANNO GRIDATO "BONA" ESCANO SUBITO DALLA SALA!

CUORE AMORE MAMMA CAPANNA
...ED ECCO I 28 CANTANTI, CON LE LORO 28 CANZONI, CHE CANTANO IL 24, 25, 26 FEBBRAIO ALLE ORE 21, DAL CASINO' MUNICIPALE DI SAN REMO...
..ECCO I SOLDI PER LA PUBBLICITA', PAOLO...
GRAZIE

IALE SANREMO TILT SPECIALE SANREMO TILT SPECIALE SANREMO TILT S

...ASCOLTATE! ASCOLTATE I TITOLI DI QUESTE COMMOVENTI CANZONI! NON VI FANNO VENIRE LE LACRIME AGLI OCCHI?

RISPOSTA (SIGH!) ESATTA! FANNO PIANGERE!

CANTANTE TITOLO CANZONE	TESTO	CANTANTE TITOLO CANZONE	TESTO
MILVA « Mediterraneo »	Non era mai stata innamorata e adesso sta provando le pene dell'inferno anche perché da giovane è stata un po' birichina e ormai nessuno pare voglia prenderla in moglie.	**NICOLA DI BARI** « I giorni dell'arcobaleno »	Hai conosciuto l'amore, sei diventata una donna che nelle amiche di prima vede ormai delle bambine. Ma attenta, non correre troppo: « ti lasci alle spalle il tuo tempo migliore ».
MICHELE « Forestiero »	Il forestiero arriva in un paese sperduto e porta un po' di gioia raccontando storie « di aeroporti, di barche e di mare ». Ma qualcuno è invidioso e il forestiero finisce proprio male.	**ROBERTO CARLOS** « Un gatto nel blu »	Giocavano insieme sin da bimbi ed erano felici ma adesso: « la finestra è più grande senza te ». Anche stasera pensando al passato meraviglioso, lui piange insieme col suo gatto.
RITA PAVONE « Amici mai »	Lui vorrebbe stringerle la mano e dirle « amici come prima » ma lei è seccatissima: « Noi amici non siamo stati mai ». Magari innamorati, magari amanti, ma amici proprio no, quello mai!	**GIANNI NAZZARO** « Non voglio innamorarmi mai »	Lui ha avuto la sua prima delusione a dieci anni, quando lei lo lasciò per inseguire un aquilone. E adesso che è diventato grande tiene fede alla sua promessa: « Non voglio innamorarmi mai ».
ANGELICA « Portami via »	Portami via, questa terra non è mai stata mia e sono molto malinconica. Ricordo pochissimo di mio padre e di mia madre e vorrei andarmene lontana, molto lontana « fino a trovare il mare... ».	**MARCELLA BELLA** « Montagne verdi »	Adesso che è costretta a vivere in città ha tanta nostalgia delle sue montagne verdi. Ma stando vicina a lui « un po' bambina tornerò » perché negli occhi gli rivede le montagne verdi.
DONATELLO « Ti voglio »	Poveretto: si tormenta, non riesce a mangiare, a dormire, a lavorare perché pensa sempre a lei. E la sua ex l'ha piantato senza scampo: non si fa neppure trovare al telefono. Poveretto.	**RICCHI E POVERI** « Un diadema di ciliegie »	Era il fabbro del villaggio, era felice, innamorato, ma un giorno andò in città alla catena di montaggio. Addio bei ricordi e addio anche all'amore. Quando ritorna la sua ragazza è morta.
BOBBY SOLO « Rimpianto »	Rieccolo il mal d'amore: lui si strugge disperato rimpiangendo la donna che l'ha piantato. Che cosa non darebbe per riaverla vicino ma quella proprio non ci sente.	**I DELIRIUM** « Jesahel »	Implorazione mistico-religiosa ambientata a New York: lui sta seguendo « una luce che cammina » e a poco a poco la folla gli viene dietro sino a quando tutti si liberano «dal cemento e dalle luci».
LUCIO DALLA « Piazza grande »	Lui vive in Piazza grande, si definisce brigante ma in effetti è un barbone senza lenzuola, senza carezze, senza padrone. Ma dice, filosofo: « Quel che sono l'ho voluto io ».	**PEPPINO GAGLIARDI** « Come le viole »	Questo è un innamorato più ottimista degli altri: anche lui è stato piantato, è vero, anche lui si strugge, è vero, ma è convinto che la sua bella ritornerà; a primavera, come le viole.
NADA « Il re di denari »	Al re di denari preferisce il fante di cuori, ai soldi preferisce l'amore. E' una sentimentale e si considera fortunata perché ha vicino a sé l'uomo giusto anche se è molto povero.	**ANNA IDENTICI** « Era bello il mio ragazzo »	Una madre racconta del suo figlio: era andato a lavorare giovane, dopo la morte del papà, ma era rimasto vittima di un incidente: « Era bello il mio ragazzo col vestito della festa! ».
MODUGNO «Un calcio alla città»	Basta col capufficio, basta con le macchinette, il cartellino, la pastasciutta scotta della mensa: voglio dare un calcio alla città, andare in campagna e cogliere margherite con la mia bella.	**GLI AGUAVIVA** « Ciao amico ciao »	Ciao, caro amico che « m'hai insegnato a essere migliore ». Un amico che veniva da lontano, che dormiva all'aria aperta, di cui non conosceva neppure il nome e che cantava canzoni tristi.
TONY CUCCHIARA « Preghiera »	Indossa la divisa per andare a fare il soldato ma non ama la guerra, non vuole uccidere. Oh Gesù, che brutto è il mondo dove il pane e il vino hanno un sapore sempre più amaro!	**PINO DONAGGIO** « Ci sono giorni »	Lui è tutto un controsenso: ci sono giorni in cui non trova neppure un cane come amico, giorni in cui vorrebbe fuggire, giorni in cui si sente padrone... ma detesta i cani, i treni e i padroni.
MARISA SACCHETTO «La foresta selvaggia»	Lei sarebbe felice con il suo fidanzato ma, accidenti, non riesce a dimenticare che ha avuto un altro amore quando « la mia vita sembrava una foresta selvaggia attorno a me ».	**CARLA BISSI** « Il mio cuore se ne va »	Lei lo guarda mentre dorme e pensa che il suo cuore se n'è già andato da un'altra parte e che presto lo seguirà. Insomma: lui dorme e non sa che sta per essere piantato in asso...
FAUSTO LEALI « L'uomo e il cane »	Un uomo passeggia col suo cane, ha un vestito scolorito, l'aria stanca, forse non crede in Dio, forse sta confidando al proprio cane le sue tristezze. Quanta gente vive così!	**GIGLIOLA CINQUETTI** « Gira l'amore » (Caro bebè)	« Avevo un fidanzato e adesso non l'ho più ». Lei, più che disperata, sembra sorpresa e chiede alla mamma: com'è andata questa faccenda, me la vuoi spiegare tu: forse non ho soldi, sono povera?
DELIA « Per amore ricomincerei »	Lei è veramente turbata: vorrebbe stargli lontano, vorrebbe proprio lasciarlo (e non si capisce bene perché) ma l'amore è più forte di ogni ragionamento: non riesce a scordarlo.	**GIANNI MORANDI** « Vado a lavorare »	Deve andare a lavorare, a lavorare sodo e di sera è solo e triste. Ma « venne l'estate e colsi la rosa » cioè si sposò. Così dovette lavorare il doppio ma era felice: aveva una moglie.
LARA SAINT-PAUL « Se non l'avessi tra queste mie braccia »	Che farebbe, che farebbe? Se non l'avesse tra le sue braccia se lo inventerebbe. Perché è felice, ha trovato il suo amore e corre verso di lui mentre il sole le splende dentro. Olé.	**I NUOVI ANGELI** « Un viaggio in Inghilterra »	Il suo viaggio in Inghilterra ha uno scopo preciso: quello di volare dalla ragazza che ama. Gli dispiace lasciare la fidanzata che ha in Italia ma ormai ha deciso e prende il jet.

BERNADETTE DEVLIN

Belfast è la capitale dell'Ulster, quell'angolo d'Irlanda, su a nord, abitato in prevalenza da protestanti, e facente parte del Regno Unito, cioè dell'Inghilterra. Qui, in Davis Street, nel quartiere cattolico di Bogside, hanno acceso un grande falò. La gente esce dalle povere case e attorno alle fiamme si scambia le ultime notizie. Qualcuno porta roba da ardere. Qualcuno, di tanto in tanto, butta con disprezzo nel fuoco una bandiera inglese e tutti stanno a osservare in silenzio quel simbolo che brucia e che con la cenere si porta via un antico carico di speranze. Attorno a quel fuoco, che è ormai il simbolo vivo della resistenza dei cattolici contro i protestanti di Belfast e in genere dell'Irlanda del Nord, è facile trovare Bernadette Devlin, la "Giovanna d'Arco irlandese", la giovanissima rappresentante dell'Ulster al Parlamento inglese, colei che dopo la "domenica di sangue", durante la quale i parà inglesi hanno ucciso tredici cattolici nel corso di una manifestazione, ha schiaffeggiato in pubblico il ministro degli Interni Maudling, quando questi ha riferito che le truppe avevano sparato solo dopo essere state attaccate.

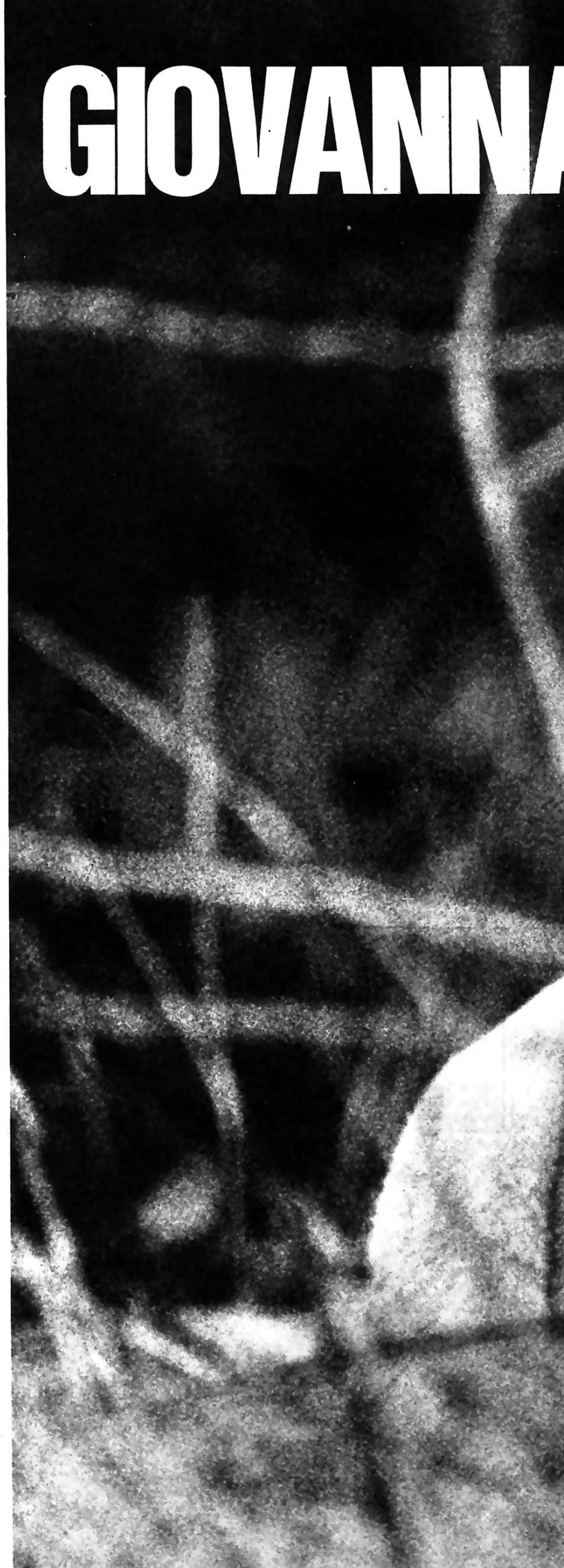
Dopo Angela Davis, ecco un'altra ragazza grande protagonista sulla scena politica internazionale. Una giovanissima (ha solo 24 anni ed è madre di una bimba di pochi mesi) che non ha paura di gridare la sua verità e che da tre anni porta la lotta della sua gente nelle grandi, austere sale del Parlamento inglese. Ma quale lotta insanguina le strade irlandesi?, perché Belfast è il quartiere di una vera e propria guerra? Bisogna tornare nel tempo fino al 1689 per capire le origini del conflitto, quando Giacomo II, il re cattolico in esilio, perse la battaglia per la riconquista del trono d'Inghilterra contro il protestante Guglielmo d'Orange. Da allora gli "orangisti" comandano e negano ai cattolici i più elementari diritti civili.

Oggi, essere cattolico in Irlanda del Nord, è come essere negro in Alabama, arabo in Israele, ebreo in Egitto. Ma non è più solo una « guerra » di religione: è piuttosto una guerra di poveri contro ricchi.

Bernadette, nata a Cookstown, a 60 chilometri da Belfast, al n. 11 di Rathbeg Street, è paladina dei cattolici. Piccola, grassoccia, ha « un viso che dice due cose diverse secondo se lo si guarda da destra o da sinistra e fra i denti incisivi ci può passare una lepre »: è lei stessa a dirlo. Bernadette non pensa alla bellezza. Era ancora ragazzina quando si è buttata in politica: appena ventenne ha fondato il Partito democratico popolare che raggruppa cattolici di sinistra e che il 21 aprile del 1969 l'ha mandata coi suoi voti al Parlamento inglese. Quel giorno Bernadette si presentò davanti agli austeri lord inglesi in maglione e blue-jeans. Ma le prime parole che disse erano ancora più sorprendenti della sua tenuta: « Non vogliamo — gridò — morire di fame, chiusi come topi nei ghetti di Londonderry e di Belfast, non vogliamo morire uccisi dai protestanti. Vogliamo case, vogliamo lavoro, vogliamo quelle cose che possono ancora farci sentire uomini fra uomini ».

Vittorio Franchini

Nell'aula del Parlamento, o all'angolo della strada: non fa nessuna differenza per Bernadette Devlin, quando deve parlare alla sua gente.



A D'ARCO D'IRLA A

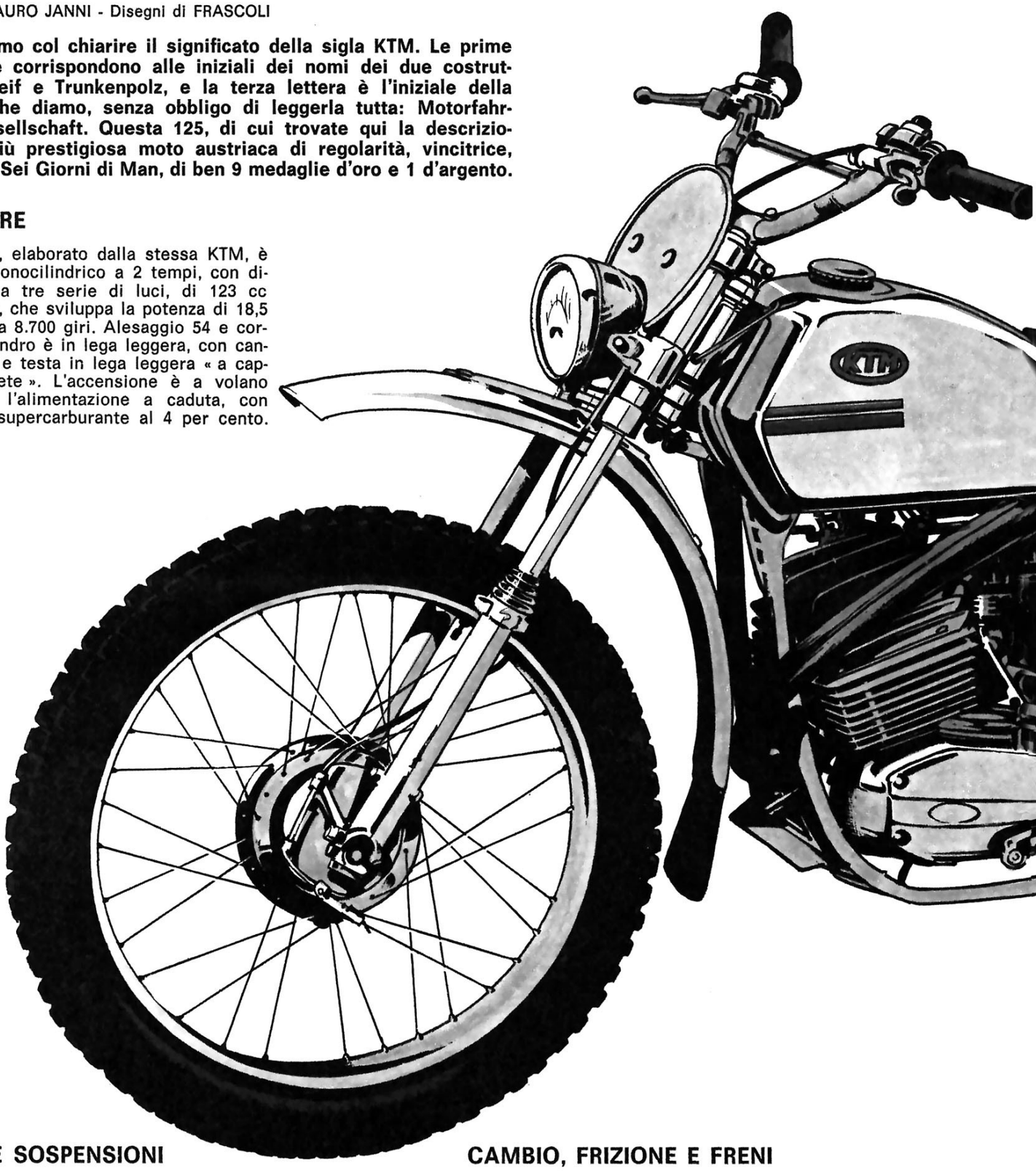
CORRIERE dei MOTO RAGAZZI

RADIOGRAFIA

KTM 125 RE

A cura di MAURO JANNI - Disegni di FRASCOLI

Incominciamo col chiarire il significato della sigla KTM. Le prime due lettere corrispondono alle iniziali dei nomi dei due costruttori, Kronreif e Trunkenpolz, e la terza lettera è l'iniziale della fabbrica, che diamo, senza obbligo di leggerla tutta: Motorfahrzeugbaugesellschaft. Questa 125, di cui trovate qui la descrizione, è la più prestigiosa moto austriaca di regolarità, vincitrice, nell'ultima Sei Giorni di Man, di ben 9 medaglie d'oro e 1 d'argento.



IL MOTORE

Il motore, elaborato dalla stessa KTM, è un Sachs monocilindrico a 2 tempi, con distribuzione a tre serie di luci, di 123 cc di cilindrata, che sviluppa la potenza di 18,5 cavalli DIN a 8.700 giri. Alesaggio 54 e corsa 54. Il cilindro è in lega leggera, con canna in ghisa e testa in lega leggera « a cappello di prete ». L'accensione è a volano magnete e l'alimentazione a caduta, con miscela di supercarburante al 4 per cento.

TELAIO E SOSPENSIONI

Il telaio, che è una delle caratteristiche più originali di questa moto austriaca, è in tubi a culla bassa e arrotondata, con squadre di rinforzo in lamiera, adeguata alla potenza del motore. L'avantreno risulta più caricato del normale. Lo sterzo è dotato di due robusti fermi di corsa, ricoperti con tamponi di gomma. Le sospensioni sono a forcella teleidraulica e forcellone oscillante, montato su silentblocks di gomma speciale. Gli ammortizzatori, molto efficienti, sono a tre diverse posizioni.

CAMBIO, FRIZIONE E FRENI

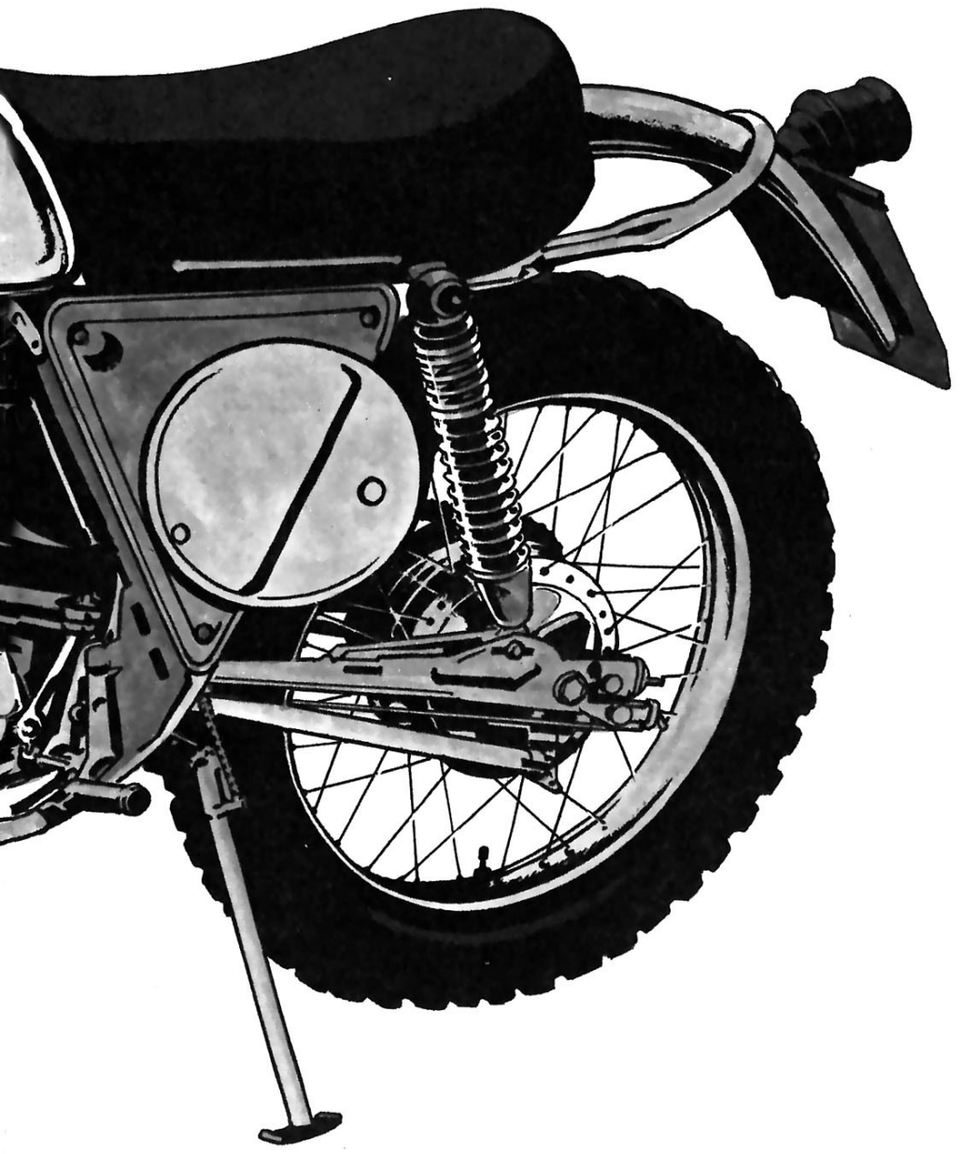
Il cambio è a 6 rapporti in blocco, comandato da pedale a leva singola, sistemata sulla sinistra. Il selettore, modificato dalla KTM, è precisissimo; consente il cambio di marcia anche senza l'aiuto della frizione. Per il suo particolare impiego, il cambio ha la prima marcia molto corta, mentre le altre marce sono opportunamente distanziate tra loro. La frizione è a dischi multipli in bagno d'olio. I freni a tamburo agiscono gradualmente e funzionano anche dopo aver guadato corsi d'acqua.

DI UNA MOTO

GOLARITÀ

DIMENSIONI, PESO E PREZZO

La nuova 125 KTM regolarità è lunga 2,155 m, larga 0,850 m, alta 1,140 m, con altezza alla sella di 0,840 m e minima da terra di 0,230 m. Il peso è di 92 kg. I cerchi delle ruote sono in acciaio rinforzati. Le dimensioni dei pneumatici sono: anteriore 3.00 x 21 e posteriore 3.50 x 18. La pressione di gonfiaggio è di 1,2 atmosfere anteriore e di 1,4 atmosfere posteriore. La velocità massima raggiungibile è di circa 120 chilometri orari. Il prezzo al pubblico è di 510.000 lire.



ALTRE CARATTERISTICHE

Il serbatoio, in fibra di vetro, relativamente corto, ha la capacità di 10 litri, compresi i due litri di riserva. Il tubo di scarico passa diagonalmente sopra la testa del motore (vedi foto) ed esce molto spostato all'indietro, in modo da non disturbare la gamba del guidatore. E' fissato al telaio con tre silentblocks. I comandi sono tutti di produzione Magura. Sul forcellone posteriore è sistemato un carter in lamiera. La trasmissione primaria è a ingranaggi elicoidali e la secondaria a catena.

CONSULENZA TECNICA

IL CALCOLO DELLA CILINDRATA

Nei prospetti che le Case motociclistiche danno alla clientela è quasi sempre indicata la cilindrata unitaria, quella, per intenderci, che classifica la moto in una delle tante categorie. Infatti, su tali prospetti, leggiamo che la tal moto è una 50 o una 125 o una 250 e via dicendo. Ma, in realtà, la cilindrata vera e propria è sempre leggermente inferiore a quella denunciata.

A qualcuno, specie a chi intende apportare qualche modifica al motore, interessa sapere qual è la cilindrata reale. Il calcolarla è facile: è come risolvere un esercizio d'aritmetica, basato su semplici operazioni, avendo sotto mano due dati fondamentali, l'alesaggio e la corsa, che le Case danno regolarmente.

UN ESEMPIO

Ecco come ci si deve comportare. Prendiamo per esempio un motore di cilindrata unitaria di 125 cc, che abbia 56 millimetri di alesaggio e 50 millimetri di corsa.

La prima operazione da svolgere è dividere per 2 l'alesaggio (56 : 2 = 28). Il risultato di questa semplicissima operazione va quindi moltiplicato per se stesso (28 x 28 = 784).

Terza operazione: si moltiplica il risultato della seconda operazione per quel coefficiente fisso di 3,14, che tutti i ragazzi conoscono bene, perché è il coefficiente che, moltiplicato per il raggio, dà l'area di un cerchio (748 x 3,14 = = 2.461).

A questo punto entra in gioco il secondo dato comunicato dalla Casa, cioè quello della corsa, che si moltiplica per il risultato dell'ultima moltiplicazione (2.461 x 50 = 123.050). Ora, basta dividere quest'ultima cifra per 1.000 e si ottiene l'esatta cilindrata del motore (123.050 : 1.000 = 123,050), cioè 123 centimetri cubici. I decimali, di solito, non si contano.

E UN PICCOLO TRUCCO

Ai giovani che vogliono approfondire ancor più le loro nozioni tecniche insegniamo anche il trucco per stabilire il rapporto di compressione d'un motore. Non sempre le Case danno il volume della camera di scoppio, ma esso si può ottenere con una semplice operazione. Si porta lo stantuffo al punto morto superiore della camera di scoppio e si riempie questa, attraverso il foro della candela, con dell'olio. La quantità di olio immessa dà l'esatto volume della camera. Nel caso del motore che abbiamo preso in esame per calcolarne la cilindrata, il volume della camera è di 20 centimetri cubici. Per ottenere quindi il rapporto di compressione si deve, prima di tutto, addizionare la cilindrata effettiva del motore al volume (123,050 + + 20 = 143,050) e quindi dividere il risultato di questa operazione per lo stesso dato del volume (143,050:20=7,1525). Trascurando i decimali, si ottiene un rapporto di compressione di 7 : 1.

UN THOENI TUTT

Il momento del trionfo olimpico: a fianco di Thoeni, due svizzeri, Bruggmann (n. 14) e Mattle. Sono i dominatori dello slalom gigante di Sapporo.

Thoeni, modesto, silenzioso, tenace, ha fatto centro, ha mantenuto la promessa. L'anno scorso, quando si era imposto nella Coppa del Mondo, aveva detto: « Punto a Sapporo, voglio vincere ». Poteva sembrare una dichiarazione azzardata. Ma Gustavo, così parco di parole, se apre bocca lo fa a ragion veduta, i risultati di Sapporo lo provano. Il campione è giovanissimo, è nato a Trafoi il 28 febbraio 1951, la sua carriera, per forza di cose relativamente breve, nel giro di pochissimi anni l'ha portato al vertice dei valori assoluti. Può sembrar freddo; ma il suo atteggiamento in realtà è l'atteggiamento del montanaro che conosce le sue qualità. Un giorno gli hanno chiesto: « C'è un segreto nei tuoi successi? » Thoeni ha risposto: « Vado giù forte, ma non so perché. Scio con naturalezza, senza sforzo, mi viene facile. » Una battuta di spirito? Nemmeno per idea. Gustavo la pensa proprio così: sciare è la sua vita. E le Olimpiadi lo hanno confermato.

LA SUA PRIMA VITTORIA

Madesimo, 1965, s'è concluso il Trofeo Juvenes del « Corriere dei Piccoli ». Sullo scalino più alto del podio, un ragazzotto: si chiama Gustavo Thoeni. Comincia così una serie di entusiasmanti affermazioni, che hanno portato il bocia di Trafoi al successo olimpico.

Chi è stato il maestro di Thoeni? Fu il nonno, quando Gustavo aveva appena 3 anni, a costruirgli il primo paio di sci; ed è stato il padre (nella fotografia, a sinistra del campione) a fargli da preziosa guida.

MEDAGLIE DEGLI AZZURRI

Per gli azzurri, a Sapporo, bilancio discreto: trionfo di Gustavo Thoeni nello slalom gigante e dei carabinieri Paul Hildgartner e Walter Plaikner nello slittino biposto. Poi, due medaglie d'argento e una di bronzo: l' "argento" è toccato ancora a Gustavo Thoeni nello slalom speciale e al bob a 4 (pilotato da De Zordo); il "bronzo", invece, è stato vinto da Rolando Thoeni (cugino di Gustavo) nello "speciale".

O D'ORO

CORRIERE dei RAGAZZI SPORT

a cura di GIGI BOCCACINI

DOPPIO LAVORO PER IL MILAN

Cudicini: il portiere più esperto.

Il campionato diventa sempre più incerto, specialmente adesso che molte delle squadre in lotta per il titolo sono obbligate a fare gli straordinari, visti i loro impegni nelle varie coppe internazionali. Comincia il Milan. Al mercoledì, i belgi del Lierse per la coppa UEFA, poi, domenica prossima, 27 febbraio, ecco i rossoneri di Rocco di nuovo in campo, opposti alla Sampdoria di Herrera. Si gioca a S. Siro e Heriberto, forse, sorride, gli torna in mente quel 4 a 4 con il quale ha inchiodato l'Inter a uno stravagante pareggio...

Juve in allarme: l'aspetta il mago

Helenio Herrera, proprio lui, sbandiera le insegne della modestia, la sua Roma è una « Rometta »... Ma attenzione, una trasferta sul terreno dei giallorossi può rappresentare un autentico trabocchetto e la Juventus è giustamente in allarme. Inutile farsi illusioni: anche un pareggio, un piccolo pareggio, sarebbe prezioso.

I RISCHI DELL'INTER A TORINO

La rivalità fra Juventus e Torino è schietta e profonda, ma, domenica prossima, sugli spalti dello stadio Comunale, tifosi bianconeri e tifosi granata canteranno un solo coro, tutti disposti a sostenere a gran voce la squadra di Giagnoni. Da parte juventina, cortesia interessata, dal momento che, contro il Torino, gioca l'Inter e un successo granata farebbe tanto comodo a Boniperti e C. Sarà una gara aperta ai colpi di scena e ci vorrà un arbitro di classe, sperando in una giornata di buona vena. Perché sarà un caso, o sarà un destino oppure una tradizione, scegliete un po' voi: manco a farlo apposta, però, quando granata e nerazzurri si trovano di fronte, fanno le scintille. Augurio di rito: gioco maschio sì, ma, per favore, non esageriamo! Nella foto: Facchetti.

LA VIGNETTA DI Marino

Già si pensa a Grecia-Italia del 4 marzo. Per Valcareggi, proverbio d'attualità: « Per battere i colonnelli, vestirsi da generali ».

Sgambetto al Cagliari?

Chiappella, un lombardo trapiantato a Napoli, è refrattario agli entusiasmi. Lavora, sgobba, fatica, ma parla poco, difficile che si lasci travolgere nella burrasca di qualche polemica. Guida una squadra buona, però non buonissima, eppure mai che si lamenti. E di tanto in tanto si diverte a tirar lo sgambetto ai grandi. Stavolta, per esempio, aspetta con il fucile puntato il Cagliari del suo amico Scopigno. E Scopigno si scuote dal suo elegante fatalismo, allo stadio di San Paolo è facile inciampare in un trabocchetto, basta un attimo di disattenzione e si torna a casa sconfitti.

IL BOLOGNA VA ALL'ASSALTO

Fabbri, qui fotografato con Barison, nei tempi in cui l'attuale allenatore bolognese era il responsabile della nazionale azzurra, quest'anno, almeno nel girone d'andata, ha patito vita grama. Sfortuna, molta sfortuna; e tanta rabbia in corpo perché Fabbri mica è un tipo che si arrende, tutt'altro, più la sorte si accanisce a picchiargli in testa, più lui reagisce. I rossoblù, nelle ultime tre partite, hanno affrontato compagini di modesta levatura (Varese, Mantova e Lanerossi Vicenza) adesso, invece, gli tocca la Fiorentina di mister Liedholm. Fabbri sogna ad occhi aperti: un successo sonante sarebbe l'ideale per tirar su il morale, per imporre lo stop alla cattiva sorte.

LA SCHEDA DI BOCCACINI

27 FEBBRAIO: UNA DOMENICA CON TANTE «X»

Atalanta-Mantova	1
Bologna-Fiorentina	X
Milan-Sampdoria	1
Napoli-Cagliari	X
Roma-Juventus	X
Torino-Inter	X
Varese-Catanzaro	X
Verona-L. R. Vicenza	X
Arezzo-Bari	X
Palermo-Perugia	1
Reggiana-Taranto	1
Savona-Trento	1
Crotone-Trani	X

DE DORIGO

L'UOMO CHE SCONFISSE LA MORTE BIANCA

Testo di F. MANOCCHIA - Disegni di S. TOPPI

SVEZIA, 28 NOVEMBRE 1964. GLI "AZZURRI" DELLO SCI SI ALLENANO SULLE PISTE DI VOLODALEN. ECCO LA PATTUGLIA DEI NOSTRI FONDISTI. DA SINISTRA RICONOSCIAMO: **MARCELLO DE DORIGO, GIANFRANCO STELLA** E **LIVIO STUFFER**. L'ALLENATORE **BENGT NILSOON** RIVOLGE LORO LE ULTIME RACCOMANDAZIONI.

NON PIU' DI 15 KM, PER OGGI. I FIUMI NON SONO ANCORA COMPLETAMENTE GELATI E SI LEVERA' LA NEBBIA. NON ENTRATE NELLA FORESTA...

DE DORIGO IMPONE ALL'ALLENAMENTO UN RITMO SOSTENUTO. DA LUI GLI SPORTIVI ITALIANI SI ATTENDONO GROSSE SODDISFAZIONI. EGLI "AVVERTE" QUESTA RESPONSABILITA'.

MARCELLO DE DORIGO E' NATO NEL 1937 A PIETORE (BELLUNO). DALLE SUE PARTI OCCORRONO GLI SCI ANCHE PER ANDARE SCUOLA. ARRUOLATOSI NEL CORPO DELLE GUARDIE DI FINANZA, NEL 1963, A SEEFELD, IN AUSTRIA, HA VINTO UNA GARA DI FONDO SUI 15 KM: E' STATO IL PRIMO SCIATORE CENTROEUROPEO A BATTERE GLI SCANDINAVI IN QUESTA SPECIALITA'.

TUTTO PROCEDE REGOLARMENTE. MA, DOPO DIECI KM...

IO VADO NELLA FORESTA.

MA... DICO, SEI IMPAZZITO?

STA SOLO SCHERZANDO, LIVIO. VEDRAI...
PERO' DE DORIGO NON SCHERZA. CERCA IL PERCORSO DURO PER COMPLETARE LA PREPARAZIONE...
MA ECCO CHE, TRASCORSI 20 MINUTI...
LA NEBBIA... DOVE SONO? NON SI SCORGE PIU' NULLA...

ALCUNE ORE PIU' TARDI, STELLA E STUFFER TORNANO A VOLODALEN E AVVERTONO L'ALLENATORE.
...NELLA FORESTA? DOVEVATE IMPEDIRGLIELO. NON HA ALCUNA PROBABILITA' DI USCIRNE DA SOLO!

DECINE DI VOLONTARI PARTONO ALLA RICERCA DEL CAMPIONE ITALIANO PER STRAPPARLO ALLA MORTE BIANCA. PARTE ANCHE IL LAPPONE INGEMAR KRAAIK A BORDO DI UN "GATTO DELLE NEVI".

NEL FRATTEMPO, NELLA FORESTA, LA NEBBIA HA COPERTO OGNI COSA.
NON DEVO FERMARMI... APPENA SMETTO DI SCIARE, SONO FINITO...!

E NON E' TUTTO!
HO ROTTO UNO SCI. DEVO PROSEGUIRE A PIEDI. MA IN QUALE DIREZIONE? E POI, SONO TANTO STANCO...

MARCELLOOOO

SEGUE

I PIEDI... QUASI NON LI SENTO PIU'...

ORMAI E' GIORNO! MARCELLO E' SULLA NEVE DA 22 ORE, A 30° SOTTO ZERO E IN TUTA DI COTONE... COME PUO' FARCELA?

E' VIVO! E' VIVO! MARCELLO... SIA RINGRAZIATO IL CIELO!

UNA DISPERATA CORSA CONTRO IL TEMPO, PER STRAPPARE IL CAMPIONE ALLA MORTE BIANCA. LE GAMBE DI DE DORIGO SONO CONGELATE. I MEDICI DEVONO INTERVENIRE PER TAGLIARE TRE DITA DEL PIEDE SINISTRO E DUE DEL DESTRO. DE DORIGO NON SARA' PIU' UN CAMPIONE. LA SUA CARRIERA E' FINITA...

TORNERO' A SCIARE. NON POSSO ABBANDONARE TUTTO!

DURO SACRIFICIO, SNERVANTI ESERCIZI... NEL DICEMBRE DEL 1966 I GIORNALI ANNUNCIANO: "DE DORIGO TORNA A GAREGGIARE. USERA' SPECIALI SCARPONI RISCALDATI".

STAI ATTENTO, MARCELLO! AL MINIMO SINTOMO DI CONGELAMENTO, TORNA INDIETRO!

ED ECCOLO ANCORA SUGLI SCI. LA SUA FALCATA SEMBRA LA STESSA DI SEEFELD... MA BASTANO 15 MINUTI SULLA NEVE ED ECCO I SUOI PIEDI DIVENGONO PAONAZZI... DEVE ARRENDERSI. E' FINITA. D'ORA IN POI SARA' SOLTANTO IL BRIGADIERE MARCELLO DE DORIGO, SPOSERA' LA SUA RAGAZZA DI LUGO DI ROMAGNA, AVRA' DEI FIGLI. E SE GLI VERRA' LA NOSTALGIA DEGLI SCI LAGGIU' A FALCONE, A POCA DISTANZA DA CASA, CI SONO I CAMPIONCINI DEL CENTRO CONI CHE GLI CHIEDONO DI ALLENARLI...

QUELLA NOTTE NEL BOSCO DI SVEZIA MARCELLO RIUSCI' A SCONFIGGERE LA MORTE BIANCA; MA POI QUESTA S'E' VENDICATA, L'HA CANCELLATO PER SEMPRE DALL'ALBO DEI CAMPIONI, GLI HA DISTRUTTO LA CARRIERA PROPRIO QUANDO SEMBRAVA CHE NESSUNO SCIATORE FOSSE IN GRADO DI TENERGLI TESTA.

FINE

FRANCIA - MONACO - EX COLONIE FRANCESI

Inviando oggi stesso 3.000 lire potrai ricevere questo assortimento di 100 splendidi francobolli commemorativi di grande formato, del valore di oltre 4.500 lire di catalogo. Ritaglia e spedisci la cedola sottostante indirizzandola, incollata su cartolina postale oppure inserita in busta chiusa, a:
GIULIO BOLAFFI EDITORE s.p.a.
Negozio di vendita al pubblico, via Rivalta 34, 10141 Torino.

ATTENZIONE! L'offerta è valida fino ad esaurimento.

Vogliate inviarmi l'assortimento di 100 francobolli al prezzo complessivo di L. 3.000, franco di porto.
Pagamento anticipato: ☐ a mezzo assegno;
☐ a mezzo vaglia postale ☐ sul c.c.p. 2/43233 12

Nome Cognome

Indirizzo

Città c.a.p.

Racconto
di E. VENTURA
Disegni di
TACCONI

IL RAGAZZO E LA TIGRE

Il ragazzo stava seduto nell'erba all'ombra dei grandi alberi. Pensava alla scuola, alle parole che, ogni mattina, diceva il maestro. Parlava di altri paesi, di altri villaggi, di altri uomini. Parlava di grandi e strane città, di strade senza fine... Spesso il maestro mostrava a Ravi e agli altri scolari delle fotografie. E diceva ridendo:

— Io sono vecchio, ormai. Ma voi siete giovani, e un giorno vedrete queste città. Il mondo, sapete, non finisce con le nostre montagne!

Ravi guardava le montagne che chiudevano l'orizzonte e la sua terra, il Nepal. Già, il mondo continuava anche di là da esse. Lui lo sapeva. E un giorno, lui se ne sarebbe andato a vivere altrove, in una grande città in India o in Cina o ancora più lontano. Ranjani Jodha, il suo villaggio, poteva forse andare bene per gli anziani o per quelli che, come suo padre e sua madre, non sapevano né leggere né scrivere. Ma non per lui. Lui se ne sarebbe andato.

E se adesso era là, nella radura al limite della foresta a pascolare i bufali, era soltanto perché...

I bufali.

Ravi s'accorse — strappandosi ai suoi sogni — che tutte le bestie della mandria erano perfettamente immobili, e tutte girate verso di lui, come a fissarlo.

Accadde tutto in un attimo.

Ravi con un brivido comprese. Comprese ancor prima che i bufali, folli d'orrore, si sbandassero e fuggissero verso il villaggio. Comprese e si girò.

E la tigre, che era sbucata dai cespugli alle sue spalle, lo guardava con occhi grandi e fosforescenti.

✳

Restarono così a guardarsi negli occhi, il ragazzo e la belva: e, tutto attorno, la Natura parve trattenere il respiro.

Trattenne il respiro Ravi.

Era colmo d'orrore, sì: ma non al punto di avere perduto la testa. Non si mosse. E riuscì ancora a pensare... anzi, gli sembrò d'avere la mente lucida e sgombra come poche volte gli era accaduto...

La tigre, Ravi, non attacca l'uomo... a meno che non sia una bestia non più in grado di dare la caccia agli animali. Attento! Questo è il punto, questo decide tutto!

Ravi si ricordò perfettamente delle parole del suo maestro.

Se una tigre non è più agile come prima, se s'è rotta una zampa o se una spina le è entrata profondamente in un piede, impedendole di correre e di saltare come prima... se, insomma, quella tigre non può più inseguire una gazzella, o affrontare un'altra belva, o battersi con un bufalo... allora essa cercherà d'assalire l'animale che è sicura di potere uccidere.

Questo animale, Ravi, è l'uomo. L'uomo è padrone del mondo. L'uomo può misurarsi e battere qualsiasi bestia: purché abbia le sue armi. Senza le armi, l'uomo è indifeso. Non ha artigli. Non ha zanne. Non ha che due gambe per fuggire.

Ecco. Ora la tigre l'avrebbe attaccato e ucciso.

✳

No.

Tutta l'intelligenza di Ravi, tutta la forza dei suoi dodici anni, la sua giovinezza, la sua voglia di vivere; tutte le sue speranze, il suo sogno di mondi nuovi, i suoi progetti, la sua esistenza, s'unirono in un unico pensiero: no. Non sarebbe morto così!

— No! — urlò, e già la tigre, con un balzo armonioso, si lanciava su di lui: —

continua a pagina 46

ovvero

I GIORNI ARDENTI DEL RISORGIMENTO

Romanzo di P. SELVA - 9ª puntata

Mentre a Villa Cavriano ci si teneva pronti per il probabile arrivo del generale austriaco, questi aveva un problema assai serio da risolvere. Il comando supremo l'aveva incaricato di farla finita, una volta per tutte, con la guerra:

— Ci sono bande di ribelli che agiscono nella regione dei laghi, verso la Svizzera. Spaventano la popolazione, attaccano i nostri reparti, e... ci fanno fare la figura degli idioti davanti a tutta Europa. Dobbiamo toglierli di mezzo.

— Cercheranno di fuggire in Svizzera.

— Certo. Per questo, generale, affido a voi l'incarico di distruggerli prima che scappino... — Il maresciallo Radetsky, comandante supremo dell'armata austriaca in Italia si lisciò i baffi: — Avrete a disposizione un intero corpo d'armata. Dovrebbe bastare.

— Eccellenza, qui non si tratta di fare una guerra. E' guerriglia, questa, e un corpo d'armata...

— Non posso darvi di più! Cercate quella gente! Obbligatela a battersi! Costringetela ad accettare battaglia!

— Cercherò di farlo. Ma il loro comandante, quel Garibaldi, ha le idee molto chiare. A presto, eccellenza.

Così, il generale se ne era andato; e aveva cominciato la sua caccia a Garibaldi. E mentre la contessa di Cavriano sistemava i fiori nei vasi, egli cominciava a credere d'essere, finalmente, arrivato al punto decisivo.

A cavallo su di un colle, attorniato dai suoi ufficiali, puntava il lungo cannocchiale ver-

...il ragazzo scatenò la forza che gli era rimasta in una serie disperata di bastonate...

so quelle case, laggiù, battute dal fuoco dell'artiglieria e qua e là in fiamme. Gli incendi illuminavano sinistramente la notte; e portate dal vento giungevano le grida dei combattenti, le scariche della fucileria:

— Questa volta li teniamo, eccellenza — mormorò alle sue spalle un ufficiale. Il feldmaresciallo d'Aspre, comandante in capo del II Corpo d'armata austriaco, ebbe un gesto di stizza: — Ho già sentito queste parole! Li teniamo!... Siamo convinti d'averlo in pugno, quel dannato Garibaldi, e poi, ecco che ci sfugge!... e che sfuggendoci, combatte e ci infligge perdite... inaccettabili! Inaccettabili, dico! — esclamò. — Questa dev'essere l'ultima volta che l'incontriamo.

Squilli di tromba, rullare di tamburi, rapidi galoppi dei portaordini, e gli austriaci mossero verso il villaggio di Morazzone, nel quale stavano asserragliati circa 800 garibaldini. Il piano del feldmaresciallo d'Aspre era semplice: serrare il nemico in una morsa. Si combatté aspramente tra le case del paese, alla luce rosseggiante degli incendi; i cannoni fecero fuoco senza tregua, ma gli austriaci non riuscirono a passare. A notte fonda, Garibaldi decise di ritirarsi, sottraendosi all'inevitabile accerchiamento; riordinate le compagnie, medicati alla bell'e meglio i feriti, guidò i suoi verso le montagne cupe e senza una luce.

Nella fase finale dell'azione, a proteggere la ritirata della fanteria, uno squadrone di cavalieri della Legione Italiana caricò una batteria nemica che continuava il fuoco. Uscendo audacemente dal villaggio, i garibaldini si gettarono, sciabole in avanti, verso le posizioni austriache al limite d'un vasto campo ondulato; lo scontro fu violento e confuso. Un cannone fu rovesciato, gli altri costretti a sospendere il tiro; ma già giungeva al soccorso un reparto di ulani, e una compagnia di fanteria. Si ebbe una mischia convulsa, al termine della quale, tra il fumo, gli spari, le grida, gli avversari si ritirarono, gli uni da una parte, gli altri dall'altra. Fu a questo punto che un cavaliere garibaldino, mentre nel buio galoppava verso la sommità d'un'aspra collina, fu raggiunto da una pallottola alla spalla destra. Lanciò un grido, lasciò le redini, parve sul punto di cadere all'indietro, riuscì invece ad agguantare la criniera del cavallo atterrito, e a sostenersi. Sarebbe stramazzato, comunque, e rimasto sul terreno, se un suo compagno non fosse accorso in suo aiuto, tornando indietro, mettendosi al suo fianco, sostenendolo: — Coraggio, amigo! — gridava, sotto il disordinato fuoco austriaco; la sommità del colle fu raggiunta: era questione di pochi metri ancora... No. Uno dei due cavalli, già ferito, non resse al galoppo: con un nitrito disperato s'abbatté, trascinando nella caduta l'altro animale. I due uomini ruzzolarono a terra, uno sull'altro; e senza potersi fermare, rotolarono rovinosamente per una ripida scarpata erbosa, andando a finire, laceri, impolverati e imbrattati di sangue, in un folto cespuglio.

Il giovane ferito alla spalla gemeva fiocamente; quello accorso al salvamento fece per rialzarsi... gli sfuggì un grido di dolore: convulsamente si toccò il braccio sinistro e com-

continua a pagina 46

IL RAGAZZO E LA TIGRE

segue da pagina 44

No! — e quello che accadde poi avrebbe riempito di stupore il mondo.

✳

Il ragazzo si gettò indietro e di lato: e riuscì a cadere ancora in piedi, piegato sulle ginocchia, i piedi nudi ben saldi a terra. Fuggire era morire, lo sapeva. La gran massa del corpo della tigre l'aveva sfiorato — ne aveva sentito il calore selvaggio, l'odore dolciastro e nauseante — e l'eco del ruggito indugiava ancora nell' aria: ma la belva aveva mancato il suo balzo. Era andata come a ruzzolare qualche passo più in là...

Mancato il primo balzo, quello decisivo — la vittima, atterrita, non è in grado di reagire, e viene sgozzata o schiantata dalle zanne, — fallita la prima unghiata, dunque, e serrate a vuoto le mascelle, la belva si volse verso la sua preda con un guizzo fulmineo e feroce, con un feroce rabbioso ruggito; irritata dall' insuccesso, esasperata, venne verso Ravi cercando di colpire con la zampa destra, le gigantesche unghie taglienti protese a squarciare... Cos'è la forza di un ragazzo di dodici anni contro quella smisurata d'una tigre?

Ravi aveva il suo nodoso bastone da pastore; e urlando con tutto il suo fiato lo fece follemente roteare, colpì la zampa alzata della belva; la tigre ruggì ancora, ma il ragazzo non si spaventò: forse, aveva troppa paura per spaventarsi. Continuò a roteare il bastone e, sorpresa da quella resistenza inattesa, la belva diede indietro...

... per poi tornare a farsi sotto, più rabbiosa e più che mai decisa a non lasciarsi sfuggire la preda. Una sua unghiata raggiunse una gamba di Ravi: la sfiorò appena — fosse andata a segno, la gamba del ragazzo sarebbe stata spezzata come uno stecchino — ma aprì in essa un taglio profondo. Il sangue uscì. La belva ne sentì l'odore, balzò sotto, cercando di travolgere il ragazzo.

Ma anche Ravi aveva sentito l'odore del sangue. E aveva compreso che, malgrado il suo desiderio di vita, tra un po' sarebbe morto. E questo gli mise in corpo una furia tale, che fece di lui un essere selvaggio come la tigre. Se fino ad allora Ravi aveva fatto roteare il bastone indietreggiando, ora non indietreggiò più; e continuando ad urlare si fece avanti, accettando la battaglia, e mirando, ora, alla testa della belva. Sentiva d' avere una forza sovrumana. Sentiva che nessuno sarebbe stato capace di resistere ai suoi colpi. In quella verde e quieta radura nella foresta nepalese, si svolse una lotta primordiale: l'uomo e la bestia si dettero battaglia, con ruggiti, gridi, unghiate, digrignare di denti, bastonate, balzi, passi, salti, spaventosi miagolii, parole d'odio e di sfida....

Un colpo formidabile andò a segno: passato, chissà come, tra le zampe della belva, il bastone s'abbatté con un secco rumore sulla testa striata; Ravi urlò esultante, colpì ancora. Non colpì, stavolta: anzi, parve che sotto la zampata dell'animale, il bastone dovesse sfuggirgli di mano... Riuscì a trattenerlo soffocando un gemito d'angoscia. Ma l'angoscia non bruciò nemmeno una briciola della selvaggia energia che lo aveva preso. Con un grido, tornò ad affrontare la tigre che, stranamente, dette indietro, spalancando minacciosa le mascelle, ma non osando più accettare il combattimento.

— Adesso scappa — pensò, confusamente, Ravi e decise che no, non l'avrebbe lasciata scappare... O, più probabilmente, non fu lui a decidere. Più probabilmente, la furia che l'aveva travolto decise per lui, e lo fece andare avanti, verso la belva e verso la foresta, continuando a menare colpi all'impazzata... Un secondo colpo sulla testa della tigre — e il bastone schizzò indietro, come respinto da una forza magnetica, e per poco, nuovamente, non sfuggì dalla mano del ragazzo, — un altro colpo, ancora più secco, cui rispose non un ruggito, ma come un miagolio di stanchezza... Ravi urlando forsennatamente incalzò l'animale ormai sulla difensiva. Scarmigliato, con gli abiti a brandelli, tutto imbrattato di sangue, coperto di ferite, il ragazzo scatenò la forza che gli era rimasta in una serie disperata di bastonate...

✳

E frattanto, vedendo i bufali rientrare galoppando al villaggio, i contadini s'erano messi in allarme; erano corsi ad armarsi, ed eccoli, ora, aggruppati e vocianti, eccoli correre verso la radura. Correvano davanti a tutti i genitori di Ravi, e il poliziotto con il suo fucile; correvano, pieni d'angoscia, già certi dello spettacolo che avrebbero visto...

S'arrestarono esterrefatti.

Non videro, dapprima, la tigre. Videro solo Ravi, immobile e rosso di sangue, quasi scorticato, in mezzo alla radura. Aveva ancora il bastone in mano.

Poi, eccola, la belva. Era nell'erba. Sembrava un gigantesco gatto addormentato, le zampe una sull'altra, la coda lunga e distesa, gli occhi chiusi.

Ma non dormiva. Era morta: i colpi del ragazzo di dodici anni le avevano fracassato il cranio.

Ravi stava là, grigio come la cenere e ansimante. Forse non credeva neppure lui a ciò che aveva fatto.

segue da pagina 45

prese, in un'ondata di ardente sudore, d'esserselo rotto; imprecò, mettendosi in ginocchio, e guardando, ansiosamente, il ciglio della scarpata da cui erano caduti. Non si vedeva altro che quel limite nero, contro un fioco bagliore d'incendio. S'era fatto un gran silenzio, ora. In esso s'udiva il suono di una tromba. Il ferito gemette ancora:

— Zitto! Zitto! — gli disse il compagno — possono sentirci.

— Ma questa — mormorò il ferito, dopo una pausa, nella quale la tromba suonò ancora — è la ritirata... gli austriaci... se ne vanno...

— Zitto, ti dico!

— Ma se ne vanno, e... — il ferito non poté continuare. La mano robusta e callosa del giovane gli tappò la bocca...

...e proprio in quel momento, venne dall'alto della scarpata un rumore di passi, e poi qualche voce; e qualche po' di terra smossa rotolò giù. Ancora un attimo, e si fece lassù una viva luce: qualcuno aveva acceso una fiaccola. Ecco. Era un soldato austriaco. Protendeva il braccio nel buio, cercando di illuminare il terreno... Apparve vicino a lui un'altra ombra. Si udirono voci, domande, risposte. Forse gli austriaci avevano visto i cavalli cadere. Forse, avevano visto cadere gli uomini...

Restarono là per un po', parlando e guardando verso il basso. Immobili tra i cespugli, trattenendo il respiro, i due garibaldini passarono qualche interminabile minuto d'angoscia.

Finì. Gli austriaci se ne andarono, la luce scomparve.

S'udì suonare nuovamente la tromba.

Il giovane non si mosse; ma dopo un po', tolse molto lentamente la mano dalla bocca del compagno ferito. Questi, pallido e sudato, spalancò la bocca, quasi a bere avidamente l'aria. Non parlarono, non si mossero. Ma poi, compresero che veramente, ora, non c'era più nessuno attorno.

— Se ne sono andati davvero — disse il giovane. Gemette ed imprecò insieme, tornando a toccarsi il braccio. L'altro stava a terra, ansimando. Balbettò:

— Sei... sei ferito anche tu?

— Ferito, ferito... no, cosa importa? Non ci hanno preso... eh! Non è facile prendere in trappola il Generale!... E' scappato, ce l'ha fatta un'altra volta... Come stai tu? T'hanno ferito, eh? Dove?

— Nella spalla... è come se avessi il fuoco dentro... sei stato tu a tenermi in sella, vero? Stavo per cadere, e...

— Es la guerra, amigo. Vieni qui, vediamo se perdi sangue... chi sei? Italiano, americano?

— Italiano, lombardo — rispose il ferito, a denti stretti — mi chiamo Giacomo... di Cavriano...

— Ah, bueno. Io sono americano. Di Uruguay. Puoi chiamarmi... Santiago.

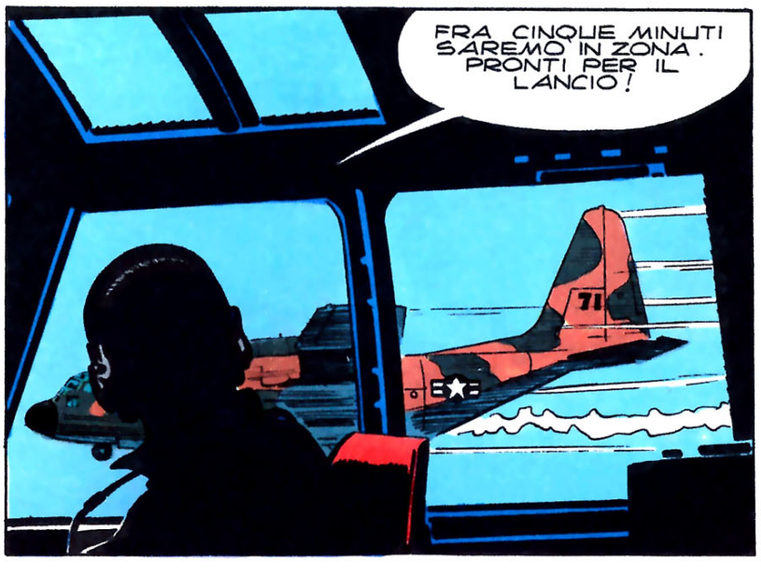
9 - continua

FUMETTO VERITA'

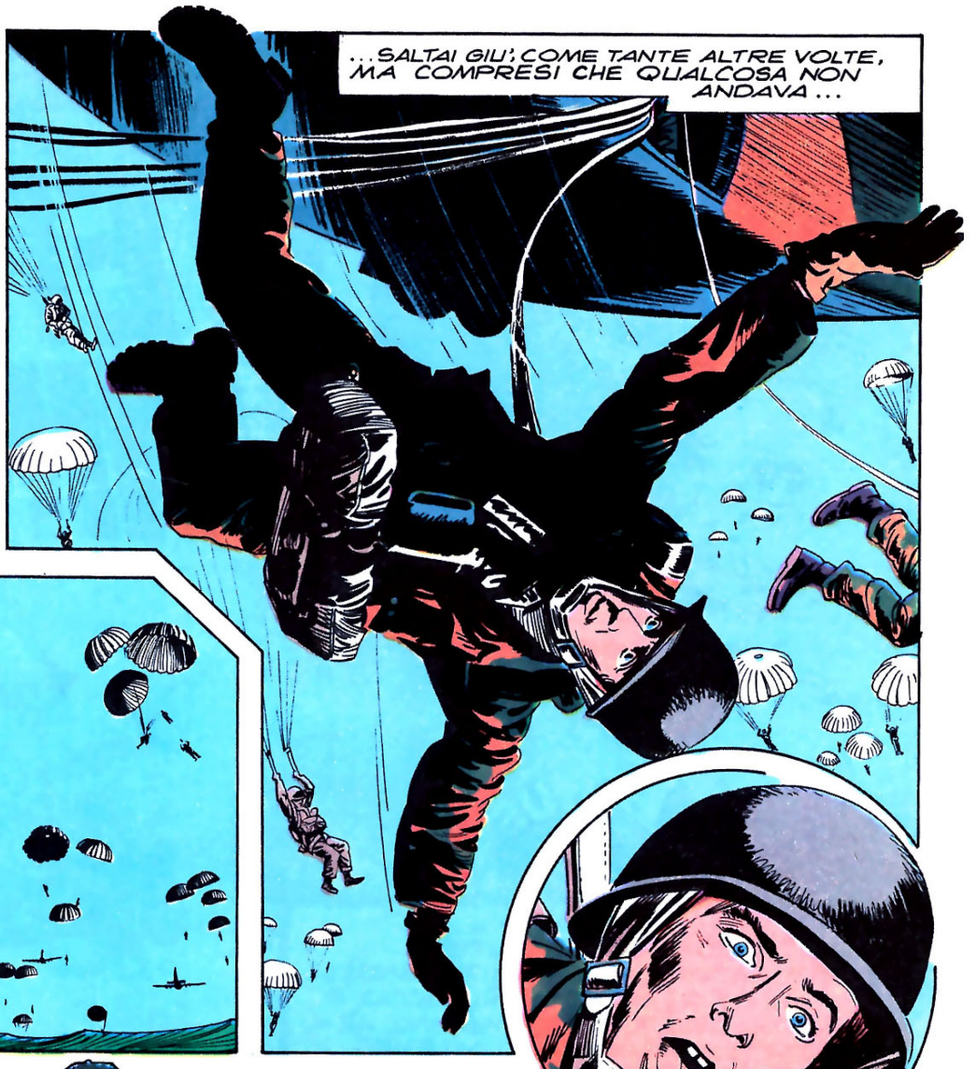
5 TERRIBILI MINUTI...

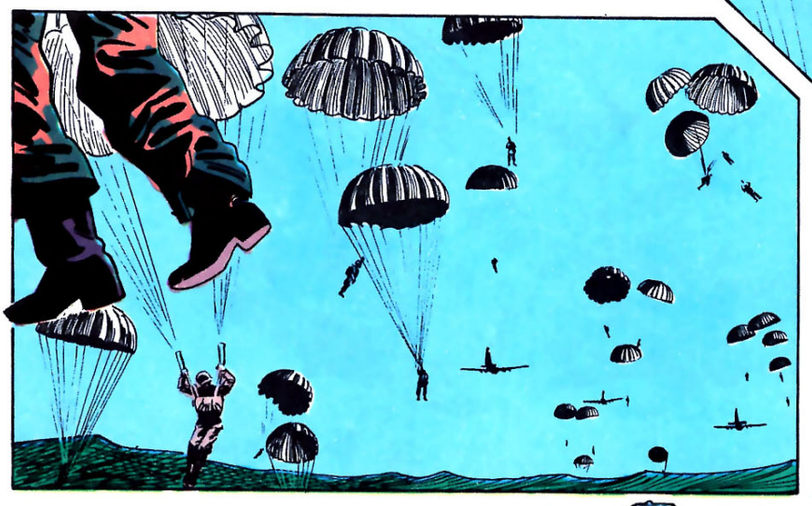
Testo di F. MANOCCHIA - Disegni di TUIS

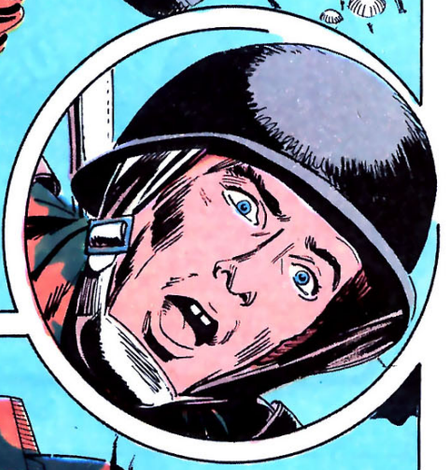
IL 12 DICEMBRE 1971 CI LEVAMMO IN VOLO DA PORDENONE, NEL VENETO, PER UNA MANOVRA COMBINATA CON I PARACADUTISTI ITALIANI DELLA FOLGORE. PARTIMMO DI BUON'ORA.



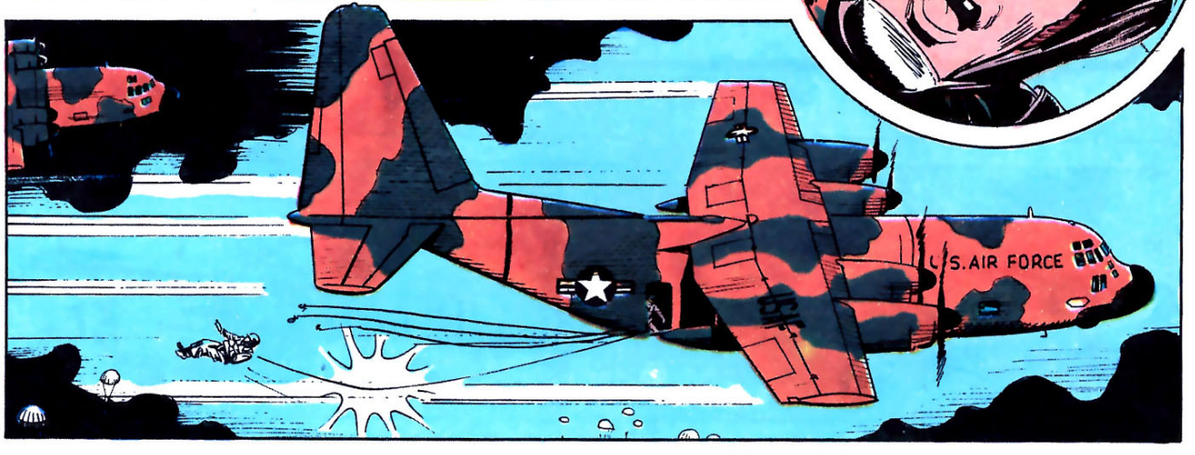
SEGUE



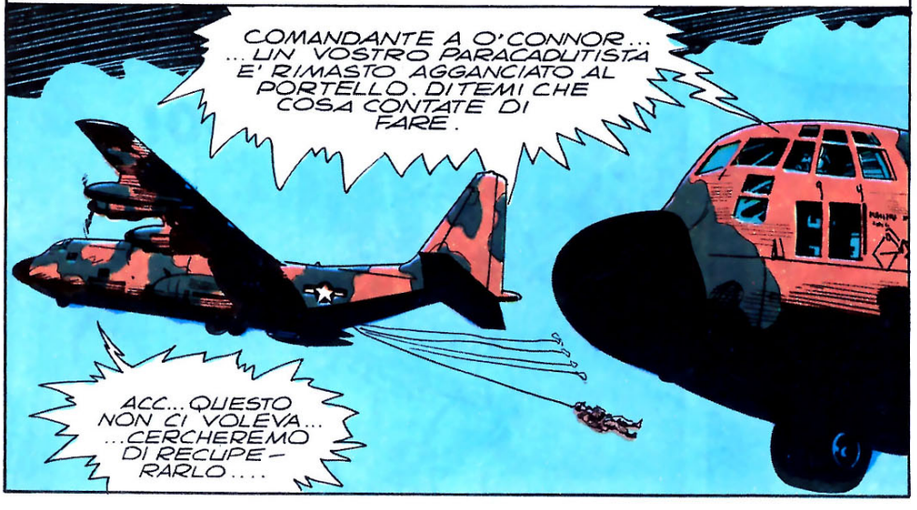




AVREI DOVUTO CADERE A PIOMBO FINO ALLA APERTURA DEL PARACADUTE. INVECE, UNO STRAPPO VIOLENTO MI TRATTENNE, MI FECE RIMBALZARE NELL'ARIA. LA FUNE DI VINCOLO S'ERA IMPIGLIATA A QUALCOSA, SULL'AEREO...



...TUTTI I MIEI COMPAGNI SI ERANO FRATTANTO GETTATI NEL VUOTO...DOVEVO LIBERARMI, SGANCIARMI O PER ME ERA FINITA... IL VENTO MI ACCECAVA, NON VEDEVO PIU' NULLA. MI CHIESI: CHISSA' SE IL PILOTA SI SARA' ACCORTO DI ME...?



...AVVERTII ALCUNI STRATTONI. STAVANO CERCANDO DI TIRARMI SU; MA NON CE LA FACEVANO, COM'ERA LOGICO, E IO NON POTEVO COMUNICARE CON LORO...

O' CONNOR A COMANDANTE... ...NON RIUSCIAMO A TIRARLO A BORDO.

QUI COMANDANTE. TAGLIATE IL CAVO!

...MI FECERO CAPIRE CHE AVREBBERO RECISO IL CAVO, NON C'ERA ALTRO DA FARE. L'AEREO AVEVA PRESO QUOTA PER LASCIARMI IL TEMPO DI APRIRE IL PARACADUTE DI EMERGENZA. AVEVA ANCHE RIDOTTO LA VELOCITA', MA RESPIRARE ERA DIFFICILE LO STESSO. STRANAMENTE NON PENSAVO AL PERICOLO. PENSAVO ALLA MIA RAGAZZA...

...POI, LO STRAPPO: L'EMERGENZA HA FUNZIONATO!...

...POCO DOPO, UN ELICOTTERO MILITARE ITALIANO VENNE A RACCOGLIERMI.

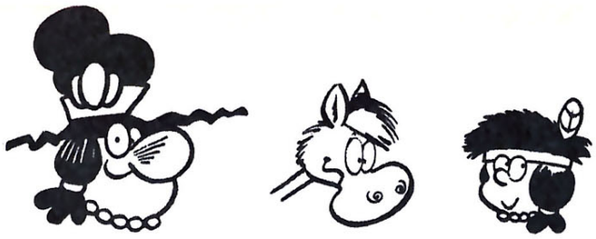
CE L'HO FATTA!...

QUELLA STESSA SERA, AL CAMPO, IL COMANDANTE MI MANDO' A CHIAMARE...

E' STATA DURA, RAGAZZO? PENSA QUANTO SAREBBE STATA PIU' DURA SE SOTTO DI TE CI FOSSE STATA L'ANTIAEREA...! MA E' IL NOSTRO MESTIERE, RAGAZZO. NOI SIAMO I PARATROOPERS, GENTE SENZA PAURA. ABBIAMO SPOSATO IL RISCHIO SCEGLIENDO IL NOSTRO MESTIERE... ...BEH... VAI A RIPOSARE, ORA...

AIRBORNE

FINE

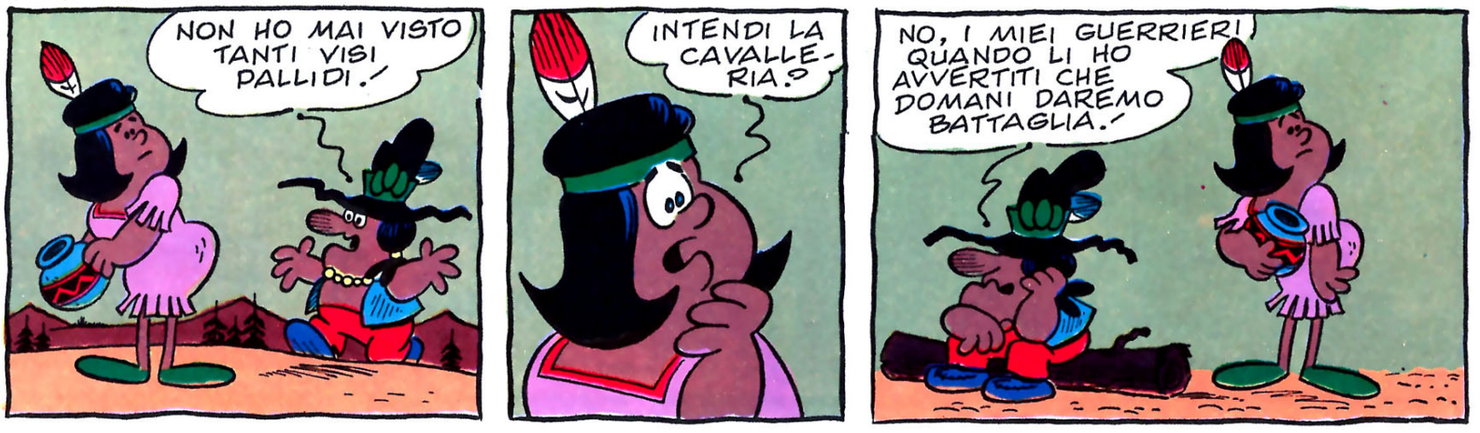


LA TRIBÙ

LE RAGIONI DI MAMMA BLU

LE CURE DELLO STREGONE

I VISI PALLIDI



LE DISAVVENTURE DI PINTA DI RUM

TERRIBILE

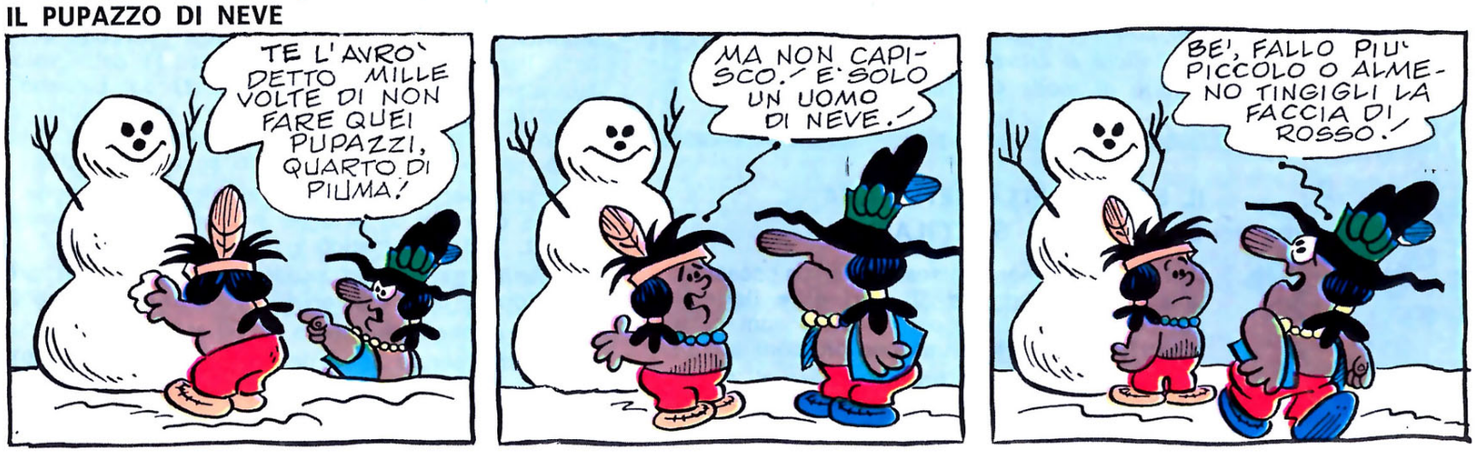
di GORDON BESS

PINTA DI RUM CANTA

COMANDANTE INCONFONDIBILE

COME SI FA CARRIERA

IL PUPAZZO DI NEVE



SEI IDEE PER UNA BUONA MEMORIA

LA MEMORIA E' UNA NECESSITA' QUANDO A SCUOLA OCCORRE RENDERE AL MASSIMO. NON DIVENTERETE DELLE PICCOLE « INARDI » SE NON NE AVETE LA STOFFA, MA ORGANIZZANDOVI POTRETE FAR RENDERE AL MASSIMO LE VOSTRE CAPACITA' MNEMONICHE.

I « TEMI »

Il vostro problema è il componimento d'italiano? Non ripetete la frase abusata che si tratta di fantasia, e voi fantasia non ne avete: il tema va affrontato con il ragionamento. Immaginate prima di tutto che vi abbiano chiesto un racconto, non un tema, e già la cosa vi sembrerà più divertente. Poi dividete l'argomento in varie parti: il luogo, i personaggi, l'azione, la conclusione. Il tema può essere « Una gita in campagna », « La mia amica più cara », ma può anche affrontare argomenti meno banali come « Che cosa pensi delle assemblee degli studenti » o « Come vorresti che fosse la scuola ». Pensateci bene: si tratta sempre di collocare in un **luogo** delle **persone,** che **agiscono** in un certo modo, per arrivare a una **conclusione.** Quando avete schematizzato così l'argomento, diventa facile sviluppare i quattro punti e ottenere una narrazione esauriente, logica e conseguente. Anche i grandi scrittori fanno così: studiano prima la « scaletta » del racconto, poi stendono il testo definitivo. Naturalmente questo discorso presuppone che sappiate scrivere correttamente. Se poi fate errori di grammatica, allora il problema è più serio: dovete leggere, leggere molto, per imparare dalla lettura come i periodi vanno legati tra di loro, come vanno disposti punti e virgole. E servirebbe molto, a questo proposito, fare tanta e poi tanta analisi logica. L'odiata

IL VOCABOLARIO DELLA MODA

Gessato: *è il tessuto a righe più attuale, usato soprattutto per giacche e pantaloni. Preferibilmente è grigio con riga bianca, o blu con riga bianca, come il gesso sulle lavagne scure. La « gessatura » può anche essere rossa su fondo blu. Un tailleur-pantaloni gessato portato con pullover e borsa a tracolla è sportivo. Se indossato con camicia e cravatta di seta diventa versione sera. Sarà molto di moda questa primavera.*

IL SANTO DELLA SETTIMANA
29 FEBBRAIO: SANT'ILARIO

Il 1972 è un anno bisestile: è un'occasione unica per festeggiare gli Ilari e le Ilarie, il cui compleanno cade ogni quattro anni. Sfortunati? Beh, fate loro un dono più consistente.

Il 4 marzo ricordatevi invece di fare gli auguri ad Adriano e Adriana: anche ad Adriano Celentano. E' un po' scorbutico, ma è un personaggio ugualmente simpatico, non vi pare?

SGUARDI COROLLE

E' un gioco di parole: vuol dire che potrete trasformare gli occhi in corolle, cioè in petali di fiore, ma vuole anche dire che avete scelto la nuova linea per gli occhi chiamata appunto Corolle di l'Oréal. Tutte voi amate truccarvi gli occhi e gli psicologi hanno trovato una spiegazione scientifica a questa... « mania ». Non è solo il desiderio di apparire più belle, come potrebbe sembrare, anzi. Pare che soprattutto dipenda: 1) dalla volontà di affermare la propria personalità; 2) dal bisogno di sicurezza; 3) dal desiderio di giocare, di divertirsi, mescolando i colori e inventando sfumature nuove. Ma ecco tutto quello che occorre per lo sguardo Corolle:

Mascara: per far sembrare le ciglia più lunghe, è garantito che non si scioglie neppure alle lacrime (tavoletta L. 800; automatico L. 1.200).

Ombretto: per far lo sguardo più intenso e profondo (1 colore L. 800; 4 colori L. 1.500; in crema L. 800).

Eyeliners, per sottolineare lo sguardo (L. 800).

Le matite, per la linea delle sopracciglia (L. 300).

Le creme struccanti, per togliere (è obbligatorio) ogni traccia di trucco prima di andare a letto (L. 900).

a cura di JOSE' PELLEGRINI

analisi logica della scuola vecchia maniera: un sacrificio che può dare buoni frutti. Molto spesso vi manca anche il « vocabolario », cioè non riuscite a esprimere quello che sentite perché non conoscete parole a sufficienza. Anche per questo leggete molto, fermandovi soprattutto sulle parole di cui ignorate il significato: cercatele sul vocabolario, capitele, e avrete una possibilità in più di esprimere bene un concetto.

QUANDO DUE + DUE FA CINQUE

Nel senso che dà quel risultato sulla pagella, cioè quando la matematica proprio non va giù. Che rimedi prendere? Molto spesso non si capisce la matematica perché si è prevenuti contro questa materia che invece, presa per il verso giusto, può diventare anche divertente. Con i numeri non si scherza, non si può far finta. Se non si capisce qualcosa occorre fermarsi subito, altrimenti si finisce col non capire più niente. Perciò rimediate al guaio immediatamente, prima che la lacuna si assommi a un'altra, con danno irrimediabile. Meglio chiedere al professore di ripetere una spiegazione, o ricorrere a una lezione supplementare piuttosto che studiare d'estate, no? Capite, le

regole difficilmente si dimenticano. Per postulati, teoremi e formule c'è un solo modo di non scordarli più: scriverli decine di volte, applicarli più volte in esercizi, e, quando è possibile, trovare delle rime che rendano più facile lo sforzo della memoria: quattroterzipigrecoerretré, chi lo dimentica più?

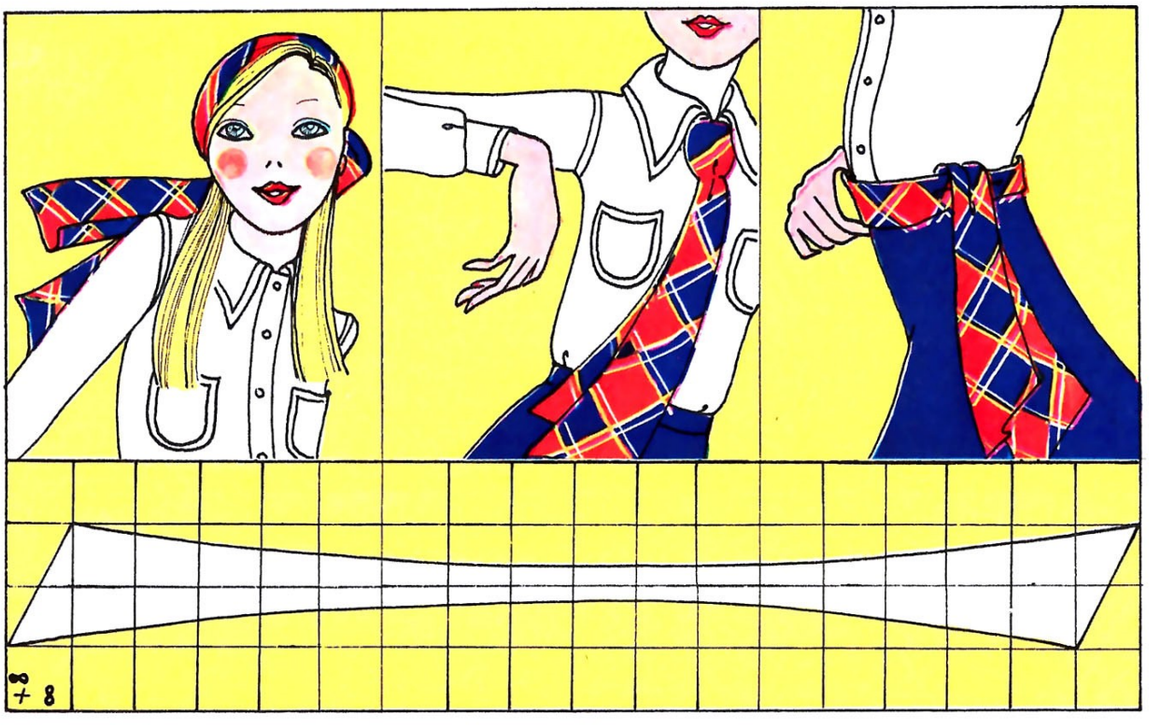
LE DATE E LE CAPITALI

La storia e la geografia sarebbero bellissime materie, se si potessero studiare come storia dell'uomo o come programma turistico. Invece molti professori si ostinano ancora a chiedere le date e le capitali... E qui, veramente, gioca molto la memoria, aiutata naturalmente dall'intelligenza. Per semplificare il lavoro del cervello, riducete i grandi episodi storici, o i paesi del mondo, in schemi fatti da voi, magari a più colori. Già questo lavoro di schematizzazione vi obbligherà a fare più attenzione alla lettura del testo; lo schema, poi, aiuterà notevolmente la vostra memoria visiva. Infatti se diventa difficile recuperare una data o il nome d'un fiume, visivamente, nella pagina di un libro, molto più facile risulta isolarlo dallo schema che voi avete preparato. E servono schemi individuali: cioè ciascuno deve farsi il proprio, se vuole che gli serva. Fatto da un altro, non avrebbe alcun... « potere » magico, di stile « inardiano », per intenderci.

LE LINGUE STRANIERE

Solo un soggiorno all'estero, nei vari Paesi, ha potere taumaturgico per imparare le lingue straniere. A scuola si impara un po' di grammatica: e poco più. Se avete forza di carattere, costanza, e quattrini procuratevi un corso in dischi. Costano un po', è vero, ma danno buoni risultati. E

poi parlate in inglese, o in francese, o in tedesco anche in casa, anche se non vi capiscono; serve molto, con le lingue straniere, far l'abitudine al suono della propria voce, che si esprime in modo diverso da quello consueto. E' relativamente facile, poi, procurarsi libri e giornali nella lingua originale, se abitate in città. Altrimenti potete pregare il vostro edicolante di procurarvi un abbonamento a una rivista straniera: Selezione, per esempio, in edizione inglese, francese e così via.



UN LAVORO GIOVANE DI JO FABRIZIO

Se avete una striscia di stoffa (può essere crêpe, raso, o panno leggero) lunga un metro e mezzo e alta circa quaranta centimetri potete farvi questa sciarpa-cravatta tuttofare. Ingrandite lo schema portando ogni quadretto a centimetri 8 di lato. Sullo schema disegnate il profilo della sciarpa al naturale, ritagliate il modello in carta. Riportatelo sulla stoffa e tagliate. Per rifinire tutt'intorno la sciarpa potete fare un piccolo orlo, cucito a mano con punti molto fitti. Se disponete di una macchina per cucire con lo zigzag potete rifinire la sciarpa così, usando filo in tinta contrastante. Infine potete profilare tutt'intorno la sciarpa con una passamaneria, sempre in tinta contrastante.

VALENTINA MELA VERDE & C.

a cura di G. NIDASIO

E ora rispondo a tutte le Mele verdi che mi chiedono consigli su come organizzare le festicciole in casa. Veramente il Carnevale è passato da un pezzo ma, dato che i compleanni si festeggiano tutto l'anno, eccovi qualche consiglio. Dunque: i punti da organizzare sono tre: l'ambiente, le... cibarie e i giochi. Tenete conto di un principio fondamentale: non si invitano cinquanta persone, se la casa può ospitarne solo due o tre.

L'AMBIENTE

Se la mamma vi concede il soggiorno per ricevere le amiche e gli amici, vi consiglio di metter via tutto ciò che può essere rotto o sporcato. Via i soprammobili, via i posacenere (si spera che non vi servano), arrotolate i tappeti. Se il divano o le poltrone sono in tessuto, copriteli. Nascondete anche tutti i giochi... pericolosi. Spesso i maschi, dopo qualche tempo di relativa calma, si scatenano e sarebbe per loro grande sollazzo trovare in giro il monopattino del fratellino, i pattini a rotelle, o magari il pallone col quale organizzare subito un derby. Preparate posti da sedere per tutti, ma non, possibilmente, su seggiole impettite. Meglio trovare degli scatoloni rigidi o degli ex fustini di detersivo da coprire di cuscini, allestendo così dei sedili più bassi, più adatti alla conversazione e alla vostra statura. Potrete completare il tutto con qualche decorazione semplice, in carta, di quelle che vengono suggerite in «Ragazzina tu».

I GIOCHI

I giochi sono la cosa più importante delle vostre piccole riunioni perché da questi, molto più che dalle cibarie o dalle bevande, dipende il successo della festa. Dovrete programmarli prima, preparando tutto l'occorrente. I più divertenti sono quelli tradizionali che tutte voi conoscete già: « Acqua acqua, fuoco fuoco » (o il tesoro nascosto), il gioco dei difetti e moscacieca. Poi vi saranno le penitenze. Non ho bisogno di insegnarvi nemmeno queste: dai quattro giri del tavolo a gambazoppa a quella d'infilare un ago a occhi bendati, dalla divisione risolta in 20 secondi alla lettera scritta con la sinistra, tutto è buono per farsi quattro risate. Le penitenze più classiche sono quelle chiamate « Il testamento » e « Il Cip ».

« Il testamento » - Il penitente volge le spalle al gruppo e si sente chiedere «Quanti di questi? » (l'interrogante fa segno di pugno, bacio, pizzicotto o tiratina di capelli), e poi, « Da chi li vuoi? ». Quando si è esaurita la serie dei presenti e delle domande si passa all'... esecuzione.

« Il Cip » - Tutti gli amici si siedono in fila. Il ragazzo (o la ragazza) che fa la penitenza, bendato, deve sedersi con un cuscino sulle ginocchia di uno o dell'altro, e seduto, dice « Cip ». L'altro risponderà falsando la voce e il penitente deve riconoscere su chi si è seduto. Se non indovina i compagni scambieranno i posti e poi si ricomincerà.

COSA OFFRIRE

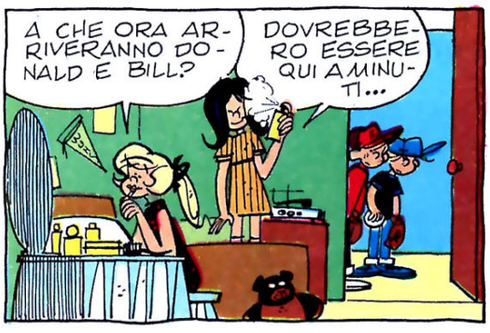
A una festicciola di ragazzi può andar bene di tutto: panini imbottiti, salatini, dolci, paste eccetera. Ma ricordate che si può organizzare una festicciola simpatica anche soltanto con una torta o una pizza fatta in casa o con una padellata di castagne arrostite. I bicchieri saranno di carta e avrete cura di scrivere all'esterno, su ciascuno, il nome dell'invitato per evitare di doverli cambiare più volte.

I FRATELLINI

I fratellini sono un vero problema perché, di solito, vogliono partecipare e piantano la grana. Potete tentare di escluderli dicendo loro che, se vogliono partecipare, devono recitare una poesia. Di solito questo basta a scoraggiarli. Se però questa... minaccia non sortisse effetto o non volete servirvi di questi espedienti, allora procurate almeno che ci sia qualche altro invitato della stessa età col quale finirà col giocare. Oppure dategli dei compiti precisi come quello di cambiare i dischi o raccogliere i paltò o girare coi panini, in modo che non si scateni guastando la festa col suo chiasso. Ricordate, però, che fratellini o sorelline sanno essere a volte molto simpatici e, con le loro uscite e la loro disinvoltura, riescono persino ad animare una festa un po'... congelata.

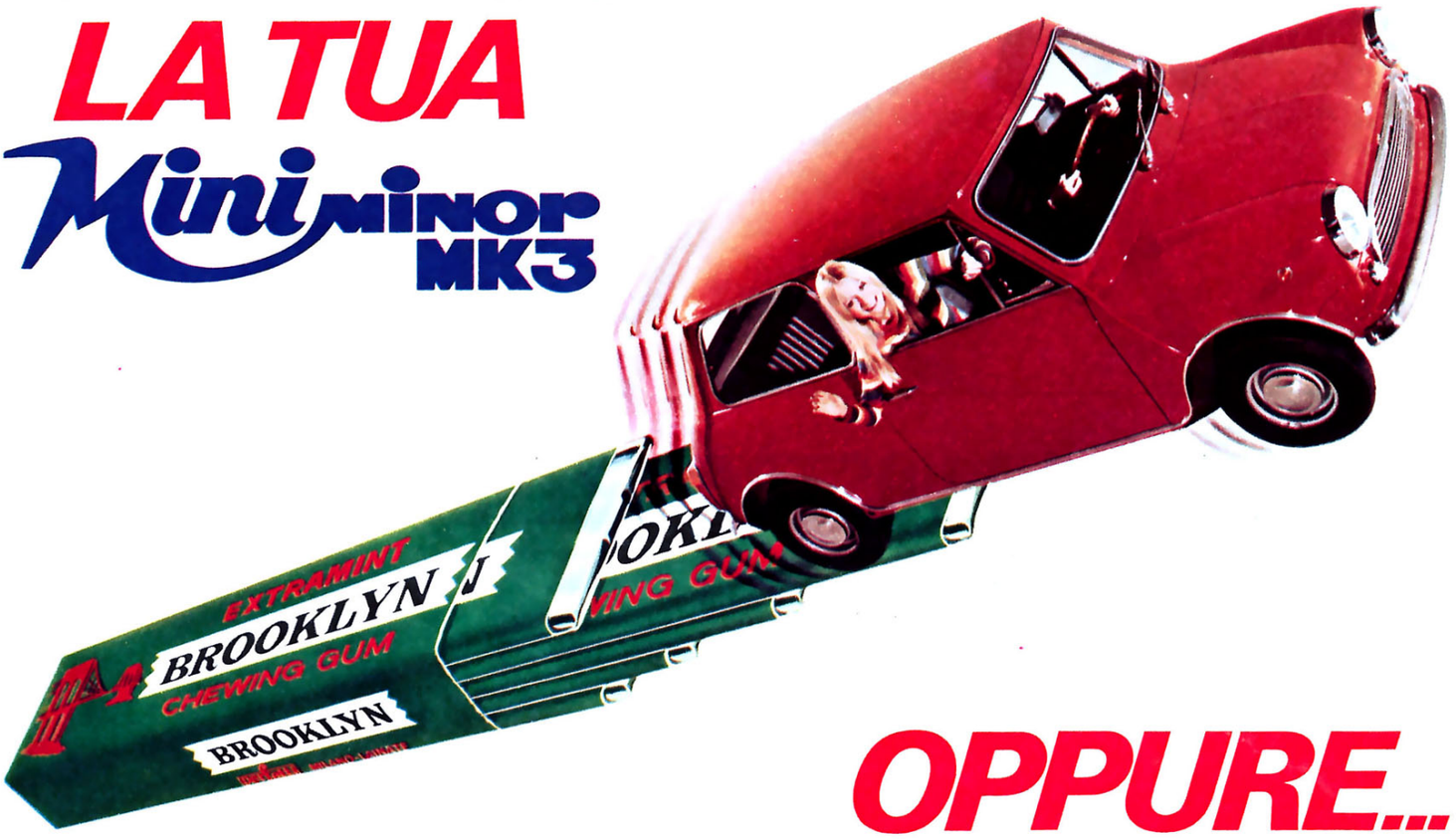
VALENTINA

PONY L'AMICA AMERICANA



TIRA FUORI LA TUA

Mini minor MK3



OPPURE...

CORRIERINO CLUB

A cura di NELLA FAVALLI

UN'ALTRA SIMPATICA INIZIATIVA CLUB

LA VOSTRA VALIGIA

30 coloratissime valigie MUNARI in regalo ai soci di Corrierino Club. Per vincerne una basta individuare il titolo della canzone che parla di una valigia, il nome del cantante che l'ha lanciata e completarne una strofa

È questa è la seconda delle sei iniziative MUNARI di cui vi abbiamo parlato nel « Sotutto » allegato al « Corriere dei Piccoli » numero 52 dello scorso anno.
Si tratta di bellissime valigie in regalo, molto colorate, che la MUNARI PELLETTERIE ha creato per i giovani. Finalmente anche voi, al momento di partire per le vacanze, avrete uno spazio tutto a vostra disposizione in una valigia « tutta vostra ». Per vincerne una è abbastanza facile. Bisogna partecipare al nostro facilissimo gioco e, naturalmente, essere anche fortunati.

UNA CANZONE PER I NOSTRI QUIZ

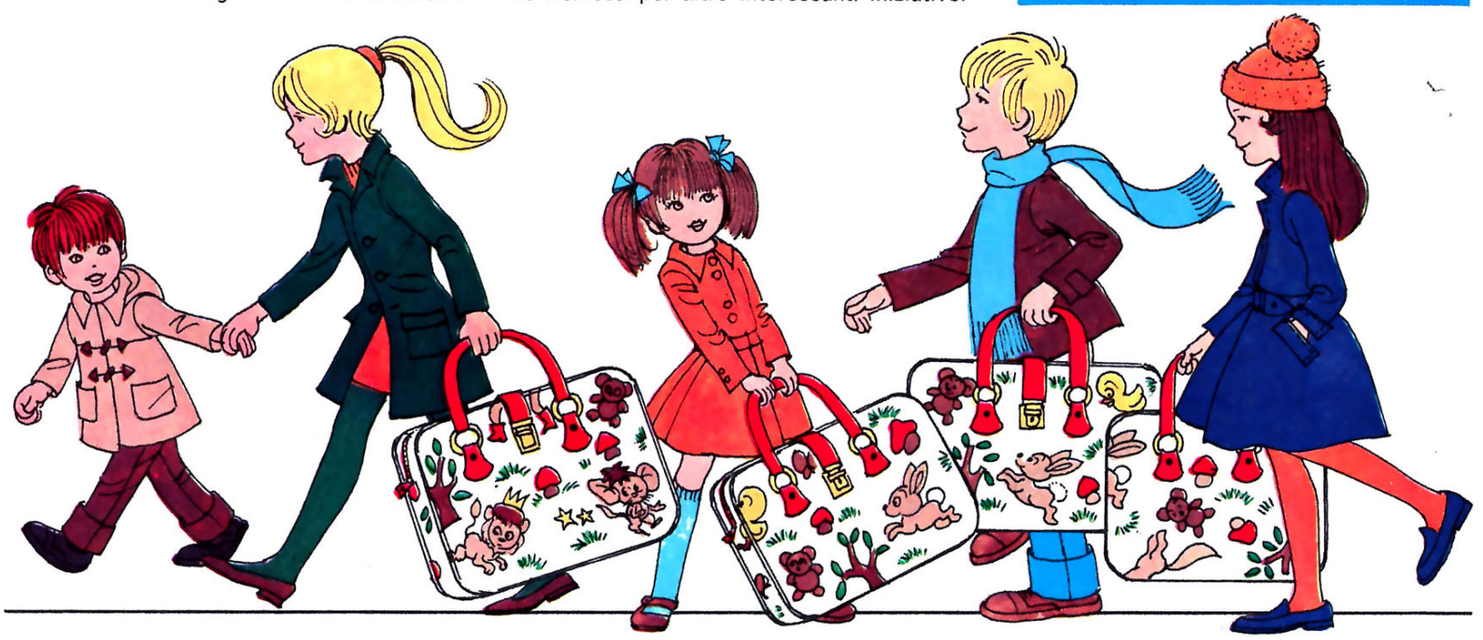
Per restare in argomento, abbiamo scelto una canzone che parla proprio di una valigia. La canzone è famosa (ha partecipato tra l'altro a Canzonissima 1970) e racconta la patetica storia di un ragazzo giunto al nord dal meridione in cerca di fortuna, che torna al suo paese con una « valigia » in cui ha chiuso i suoi sogni e le sue delusioni. Il cantante... Bruno, belloccio, mammone, dalla lacrima facile e con uno stuolo infinito di parenti. E se a questo punto non avete ancora capito di quale canzone e di quale cantante si tratta vuol dire che siete proprio un po' fuori del mondo. Ma non abbiamo dubbi in proposito, vi immaginiamo già tutti con la penna in mano pronti a compilare il tagliando in fondo alla pagina.

ALLEGATE IL BOLLO N. 2

Siamo certi l'avrete messo da parte proprio in previsione delle nostre iniziative. Si tratta di uno dei bolli pubblicati nelle prime pagine del « Sotutto », l'agenda mille-informazioni che vi abbiamo regalato un paio di mesi fa e che certamente custodirete con cura tra i vostri libri. Questo bollo deve essere allegato al tagliandino con le risposte esatte. Ricordatevelo, è indispensabile per poter vincere il premio. Conservate gli altri quattro bolli: presto vi verranno richiesti per altre interessanti iniziative.

QUESTI SONO I PREMI

30 VALIGIE « ROBERTA » CREATE DALLA MUNARI PELLETTERIE PROPRIO PER I RAGAZZI. MORBIDE, PRATICHE, COLORATISSIME.



ECCO I QUIZ - Negli spazi liberi del tagliando a fianco dovrete scrivere le risposte relative a una nota canzone: il titolo, il nome del cantante e le parole che mancano a completare una strofa.

AVETE UN MESE DI TEMPO - Il tagliando compilato dovrà essere inviato a: « Corriere dei Ragazzi » - via Scarsellini 17 - 20100 Milano, **entro e non oltre il 22 marzo 1972** (data del timbro postale).

LA VOSTRA VALIGIA

Il titolo della canzone è:_____

Il nome del cantante che l'ha lanciata è:_____

Completare la seguente strofa:
Le ruote del treno cantavano insieme a me ripetevano_____

NOME_____

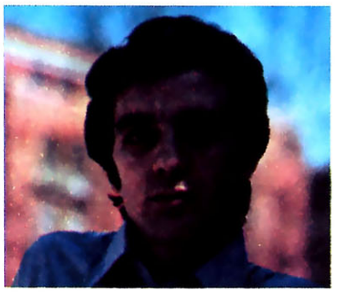
COGNOME_____

VIA_____ N._____

CAP_____ CITTA'_____

N. TESSERA CLUB_____

Questo è il cantante del quale dovrete indicare il nome nel tagliando a fianco.



...TIRA FUORI UNO DEI 10.000 SUPERPREMI BROOKLYN

LA GOMMA DEL PONTE

EXTRAMINT BROOKLYN CHEWING GUM
50 auto Innocenti "Mini Minor" MK3

AROMA ORANGE BROOKLYN CHEWING GUM
10 viaggi "I.T." Pan Am*: 12 giorni a New York

SPEARMINT BROOKLYN CHEWING GUM
10 motoscafi Rio 310 con motore fuoribordo

LIQUORICE BROOKLYN CHEWING GUM
100 "Matacross" Guazzoni 50 Export

AROMA LEMON BROOKLYN CHEWING GUM
100 ciclomotori "Ciao" Piaggio

AROMA YOGURT BROOKLYN CHEWING GUM
100 chopper "Easy Rider" Gios

5 LASTRINE - 5 AROMI BROOKLYN CHEWING GUM
100 biciclette "Marina" Gios

CHLOROPHYLL BROOKLYN CHEWING GUM
100 cassettophone Philips N 2000

CHERRY BROOKLYN CHEWING GUM
100 caschi integrali "Boeri Sport"

AROMA ANANAS BROOKLYN CHEWING GUM
100 radio National R-70

RASPBERRY BROOKLYN CHEWING GUM
1000 medaglie d'oro "Ponte di Brooklyn"

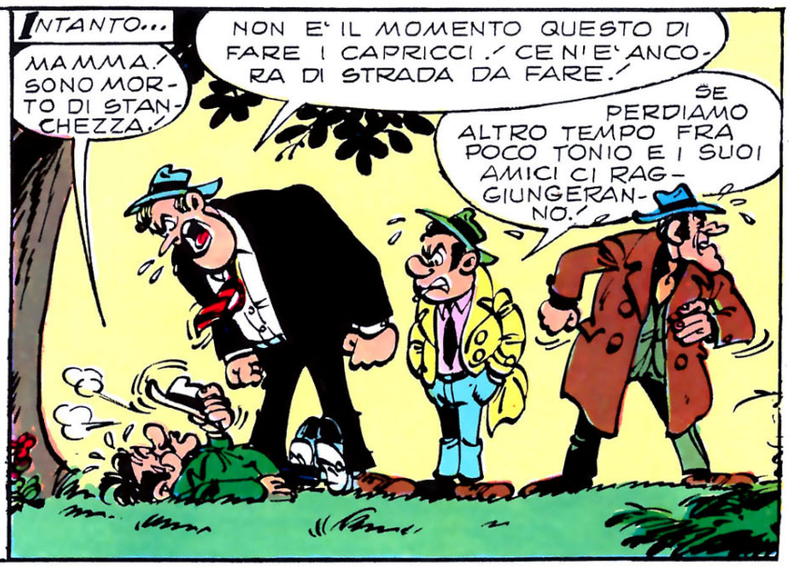
FRUITS FLAVOR BROOKLYN CHEWING GUM
8230 dischi+magliette Brooklyn Club del maglif. Roma

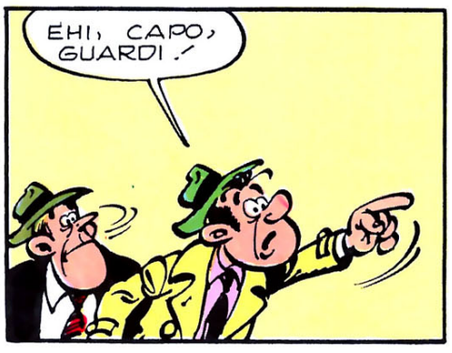
* I FORTUNATI VINCITORI VIAGGERANNO A BORDO DEI FAVOLOSI 747 Pan Am

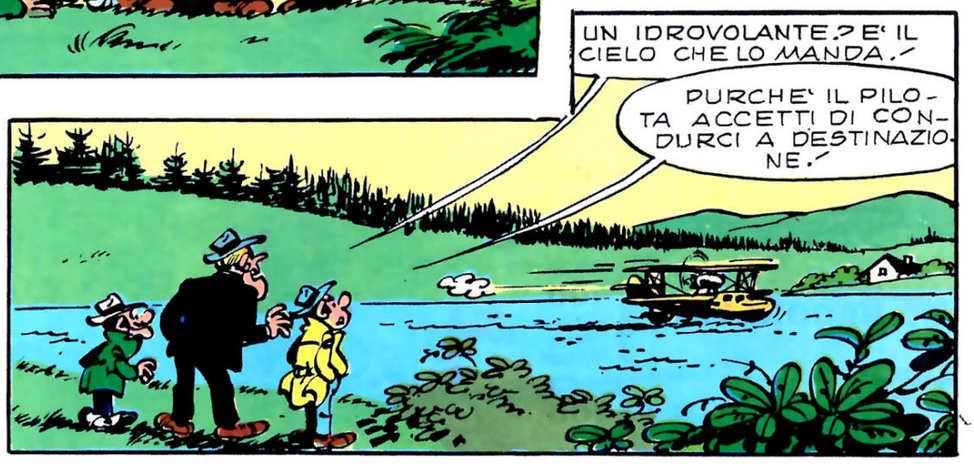
Aut. Min. N. 2/219138 dell'11/12/1971

SAMMY

I KILLERS DI **TONIO GARCIA** HANNO COLPITO ANCORA, MA DELLA LORO PRESUNTA VITTIMA, **JOSE' LUMBAGO**, NON CI SONO TRACCE. **SAMMY**, IL POLIZIOTTO PRIVATO, E' RIUSCITO A SALVARLO, MA ...

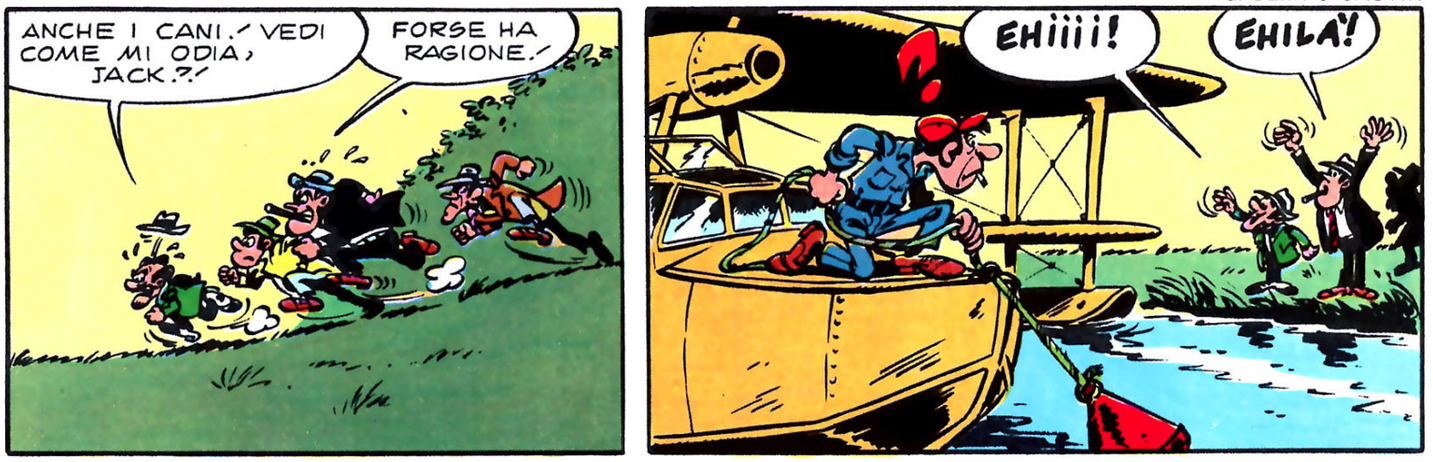


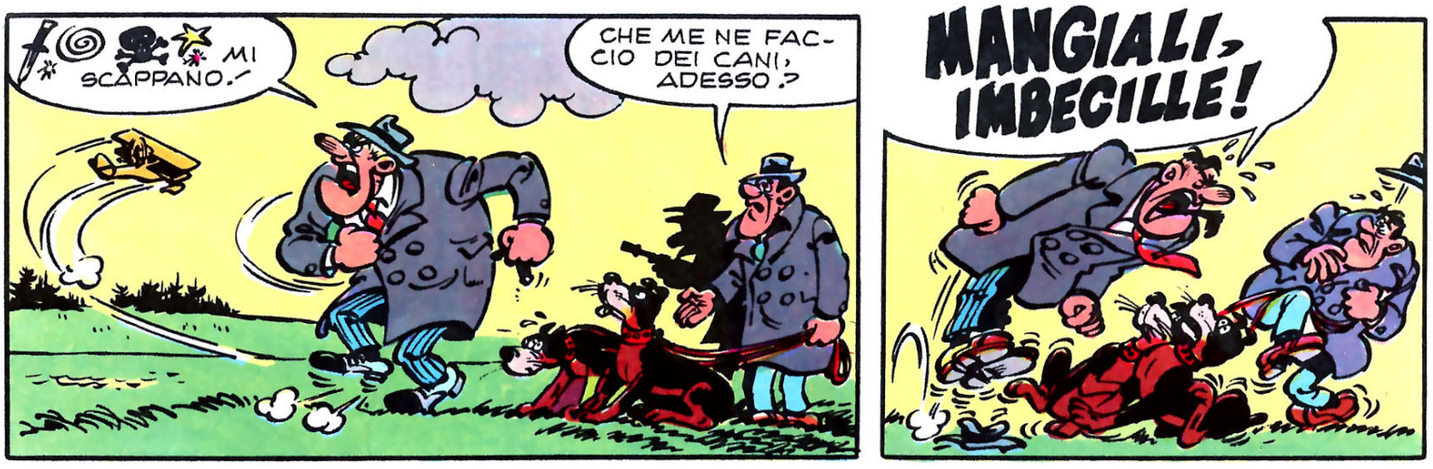




KILLERS IN AGGUATO

di BERK e CAUVIN





9 - CONTINUA

ANNA

di CUVELIER e GREG

MENTRE E' IN CORSO LO SPETTACOLO AL CIRCO, L'ISPETTORE DI POLIZIA CHE STA SVOLGENDO LE INDAGINI SU UN DELITTO INSEGUE IL CLOWN PAOLO. **ANNA** HA CAPITO CHE LA GENTE DEL CIRCO E IL **BUCANIERE** LE NASCONDONO QUALCOSA: PERCIO' DECIDE DI INTERVENIRE.

CHE STRANO SPETTACOLO... IO NON CI CAPISCO MOLTO...

ADESSO SI USA FARE COSI', GIULIO.

NO, LEI NON PUO' VENIRE QUI, SIGNORINA! LASCI FARE A NOI.

UFFA. SONO STUFA DI ESSERE MESSA DA PARTE, VULCANO.

VOGLIO SAPERE LA VERITA'. O VI AVVERTO: MI METTO DALLA PARTE DELLA POLIZIA E RACCONTO TUTTO QUELLO CHE HO CAPITO FINORA. E IO CAPISCO MOLTE COSE, DI SOLITO.

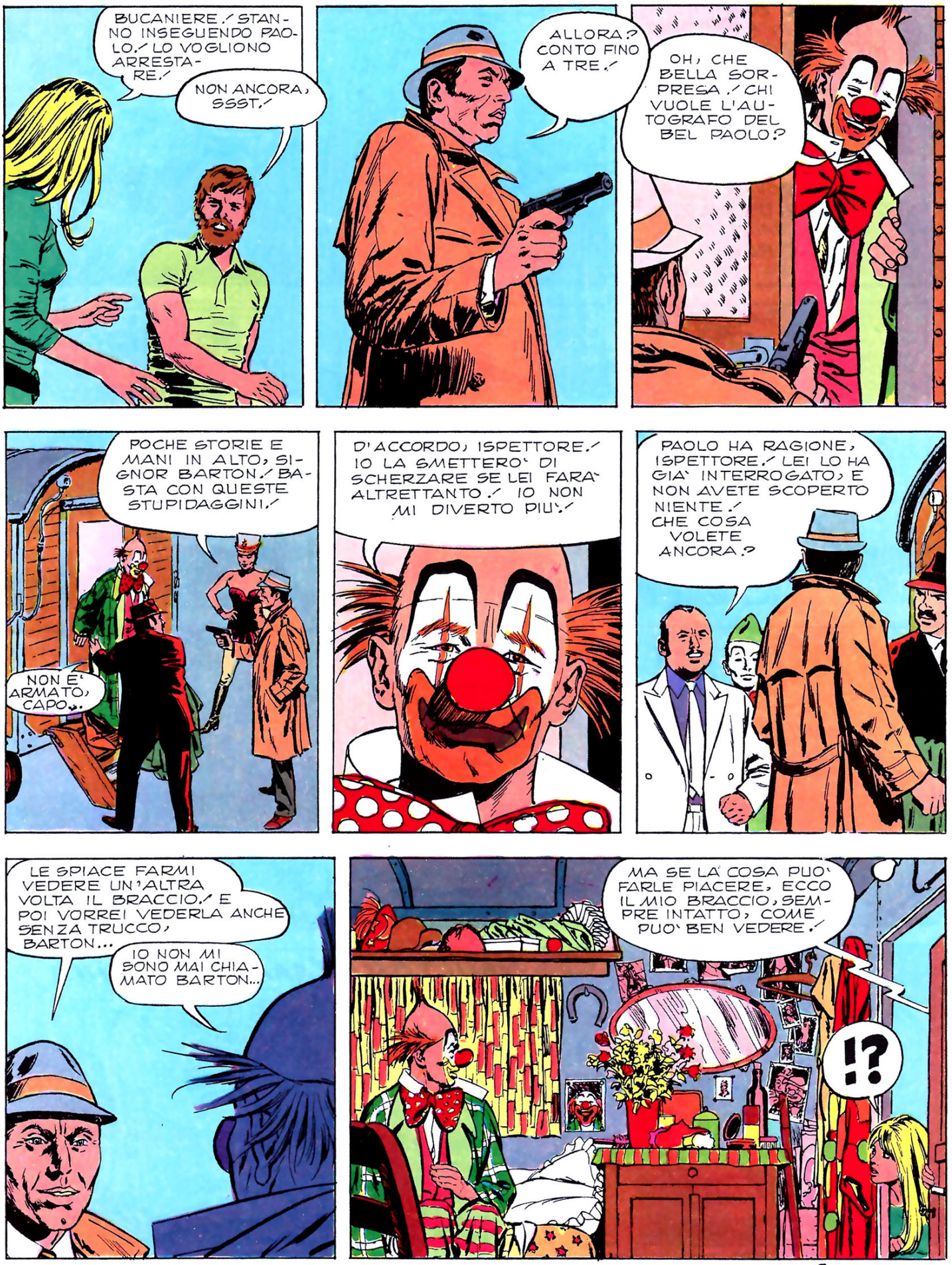
DOBBIAMO SOLO GUADAGNARE TEMPO... IL DOTTORE LE SPIEGHERA' TUTTO.

CERTO CHE MI SPIEGHERA', O GLI STRAPPO LA BARBA.

PER IL MOMENTO STARO' ZITTA, MA NON ANCORA PER MOLTO, VI AVVERTO.

AVANTI, PAGLIACCIO, LO SAPPIAMO CHE SEI LA' DENTRO. ESCI O FACCIO SALTARE LA SERRATURA.

IL DOPPIO VOLTO DEL DELITTO



9- CONTINUA

LUCKY LUKE

WALDO BADMINGTON E' UN "PIEDE TENERO" A DRY GULCH, CIOE' UN NUOVO ARRIVATO: E' QUI GIUNTO PER PRENDERE POSSESSO DELLA COSPICUA EREDITA' LASCIATAGLI DAL VECCHIO **BADDY**. **LUCKY LUKE** LO ACCOMPAGNA: E DOVRA' ANCHE DIFENDERLO DALLE LOSCHE MIRE DI **JACK READY**.

TUTTO QUESTO E' SUO, WALDO.

SEMPLICEMENTE MERAVIGLIOSO!

DALL'ALTRO LATO DEL FIUME CI SONO LE TERRE DI READY. SONO MENO BELLE DI QUESTE E PERCIO' READY VUOLE IL SUO TERRENO. E FARA' DI TUTTO PER AVERLO!

NESSUNO MI CACCERA' DA QUESTO PARADISO! DALLE MIE NUOVE TERRE DI FAMIGLIA!

PIU' TARDI COSTRUIRO' UN CASTELLO, UN CAMPO DA GOLF, FORSE...

BISOGNERA' PRIMA RECLUTARE DEI COW BOY. SONO ANDATI VIA TUTTI ALLA MORTE DI BADDY.

YAIYAIYAIII!

GLI INDIANI!

?

NO, E' SAM!

GIUSTO QUEL CHE DICEVO!

IL PRANZO E' SERVITO! UGH!

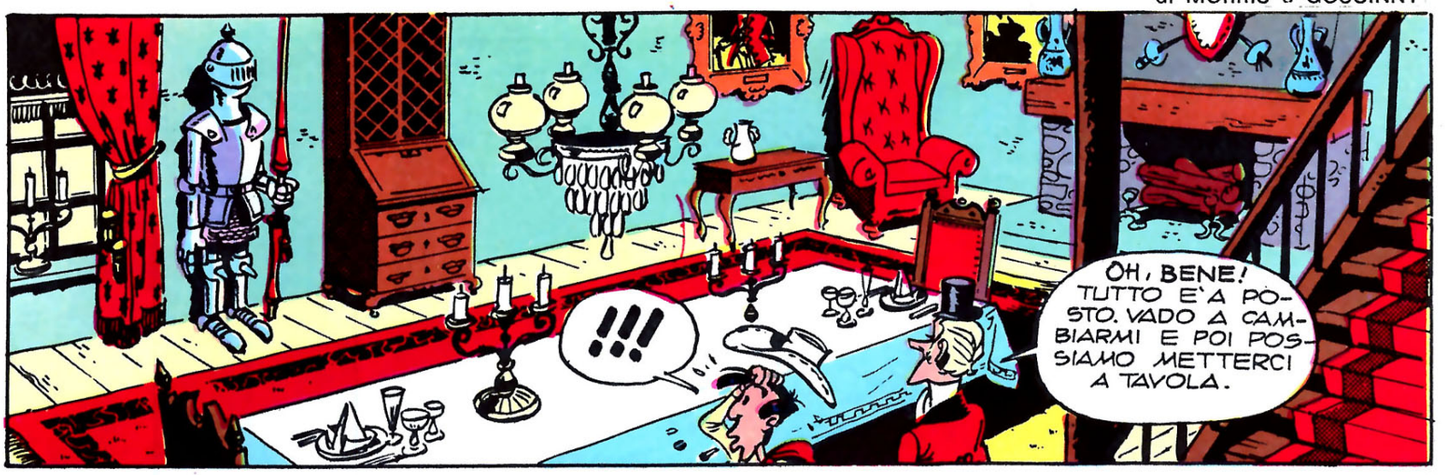
YAIII YA IIIIIYAAAAAIIIYA IIII!

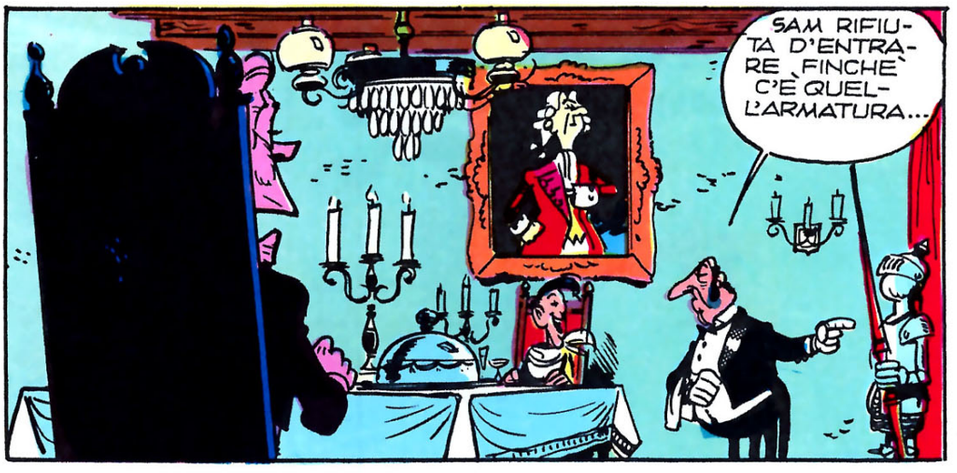
?

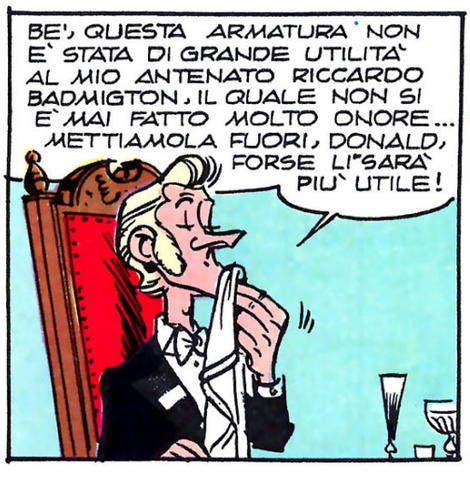
VEDO CHE DONALD HA INCOMINCIATO A INSEGNARGLI IL SUO MESTIERE... TUTTI I MIEI AMICI ME LO INVIDIEREBBERO!

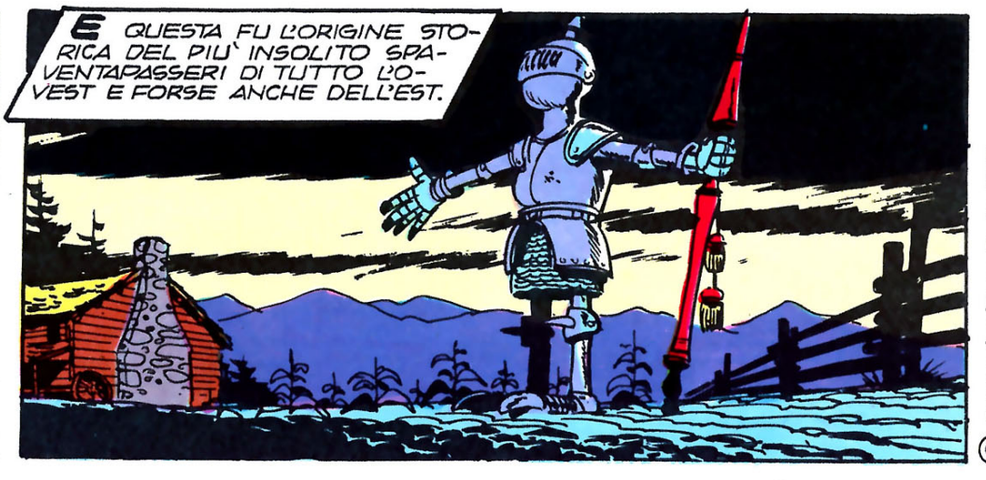
I PIEDI TENERI

di MORRIS e GOSCINNY





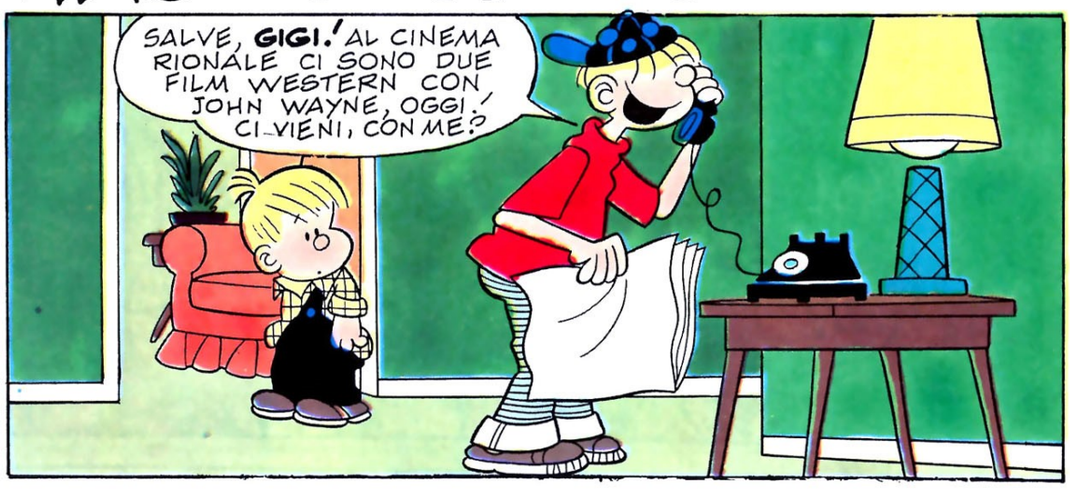


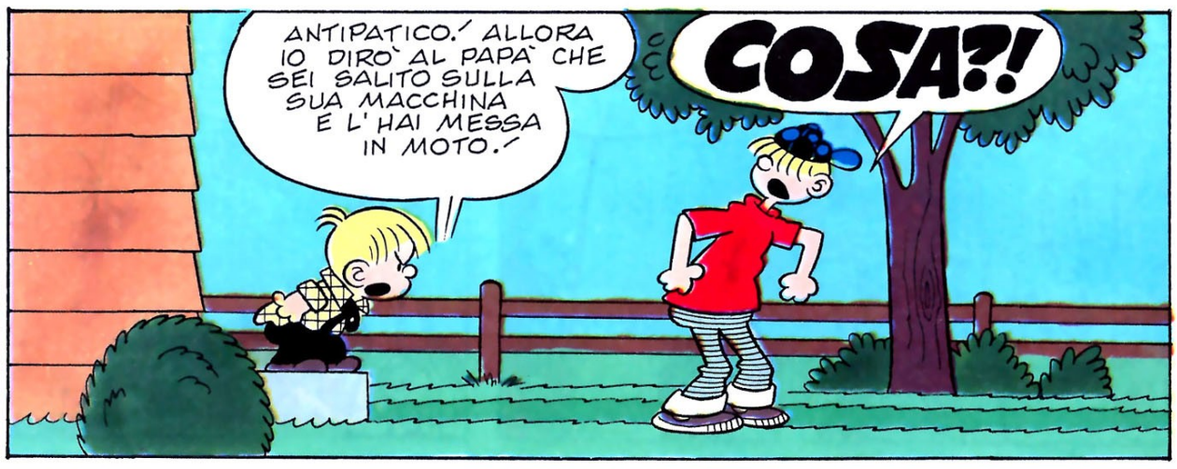


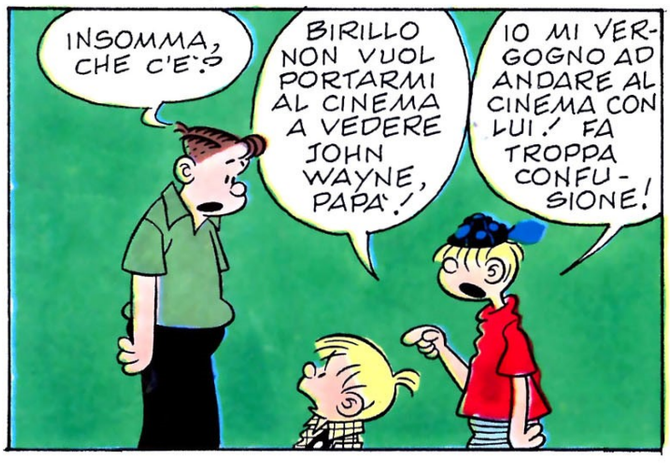
© Dargaud editeur Paris 1972

LA FAMIGLIA DE' GUAI

PAPÀ AL CINEMA







distribuito in Italia da:
NICOLA ARISTIDE & FIGLIO
13051 BIELLA

Salve ragazzi!

Sono **"CARIOCA JÒ"** la mano più veloce del West, perchè disegno con i:

FELTIP

CARIOCA

...ed ho una grande notizia per voi!!!

ACQUISTATE UNA CONFEZIONE DI **CARIOCA** ED ESIGETE GRATIS LA BUSTA CON IL REGOLAMENTO PER PARTECIPARE AL:

"FAVOLOSO CONCORSO DI DISEGNO"

CON MOLTI MILIONI IN PREMIO!

(Autorizzazione Ministeriale N. 2/218796)

1° PREMIO del valore di **3.000.000** di lire in gettoni d'oro

2° PREMIO del valore di **1.500.000** di lire in gettoni d'oro

3° PREMIO del valore di **750.000** di lire in gettoni d'oro

dal 4° al 10° PREMIO del valore di **300.000** di lire in gettoni d'oro

IN VENDITA OVUNQUE: Confezione da 6 colori L. 300 - da 12 colori L. 500 - da 18 colori L. 750 - da 24 colori L. 1000 - da 36 colori L. 1500.

UNA CASCATA DI GETTONI D'ORO VI ATTENDE

ACQUISTATE... DISEGNATE... SPEDITE, E... AUGURI!

È UN PRODOTTO GARANTITO DAL MARCHIO

UNIVERSAL

VIA TORINO 69
10036 SETTIMO TORINESE (To)

OROSCOPO

Valido dal 27 febbraio al 4 marzo

Pesci

I nati nella settimana: dal 27 febbraio al 4 marzo sono sotto il segno dei Pesci. Avranno un carattere difficile, ribelle alle imposizioni, timido, orgoglioso. Conquistarne la fiducia sarà il primo passo per aprire una mente e un cuore generosi.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Finalmente ti interessa qualcosa che non è la tua sacra persona. **Scuola:** Un primo risultato l'hai ottenuto, continua così, e migliorerai. **Fortuna:** E' incostante, ma fino ad un certo punto. **Salute:** Fare molto sport.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: La gelosia rende assurda qualsiasi discussione: te ne sei accorto? **Scuola:** Puoi affermarti con qualcosa di veramente positivo. **Fortuna:** Spesso l'accusi ingiustamente: quando c'è non la vedi. **Salute:** Cerca di riposare.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: La tua vanità sarà appagata, ma il cuore desidera altro. **Scuola:** Non puoi vantare una seria preparazione; sta' attento a non esagerare. **Fortuna:** Spesso non si identifica con ciò che vuoi. **Salute:** Forma quasi perfetta.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Hai uno strano modo di ricambiare le prove d'amicizia! **Scuola:** Non esagerare, puoi benissimo farcela da solo, senza eccessivo intervento d'altri. **Fortuna:** Alla fine, bada, si stancherà. **Salute:** Come al solito, bene.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Ricorda: quello che è permesso a te, è permesso anche ad altri. **Scuola:** Risultati più che positivi, addirittura un grosso successo. **Fortuna:** Finora si è presentata agli appuntamenti. **Salute:** Sii più prudente in futuro.

Vergine

24 agosto-22 settembre

Affetti: Un po' di allegria, vedrai che il mondo ti sorriderà. **Scuola:** Non sognare ad occhi aperti, farai meno figuracce. **Fortuna:** Movimento insolito, sta a vedere come andrà. **Salute:** Cammina all'aria aperta: ti farà bene.

Bilancia

23 settembre-22 ottobre

Affetti: Il tuo intervento ti procurerà una piccola gloria in famiglia. **Scuola:** Se sei rimasto indietro, puoi confessarlo; non è un delitto. **Fortuna:** Vaga, ma c'è. **Salute:** Non è cosa da scherzarci sopra: devi curarti seriamente.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Non scoprire le tue batterie, finché non ti senti sicuro. **Scuola:** Aiuta un bravo compagno, anche se non sei convinto. **Fortuna:** Fedele alleata, ma non sempre buona ispiratrice. **Salute:** Non affaticarti: risparmia energie.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Se non sai controllarti, darai scarsa prova di carattere. **Scuola:** Devi tener duro, sei in un momento critico. **Fortuna:** Non fidarti ciecamente, può solo collaborare. **Salute:** Sei in ottima forma, ma non abusarne troppo.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Hai davvero la coscienza tranquilla? Allora attendi i risultati. **Scuola:** Stai diventando fatalista, riprendi a studiare. **Fortuna:** E' lì, e non te ne accorgi. **Salute:** Non usare eccitanti o tranquillanti: solo buona volontà.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Non sei capace di giocare coi sentimenti, parla chiaro. **Scuola:** A furia di vantarti ora devi sgobbare di brutto. **Fortuna:** Anche se non ci credi, ti ha aiutato parecchio. **Salute:** Non è bene essere troppo golosi.

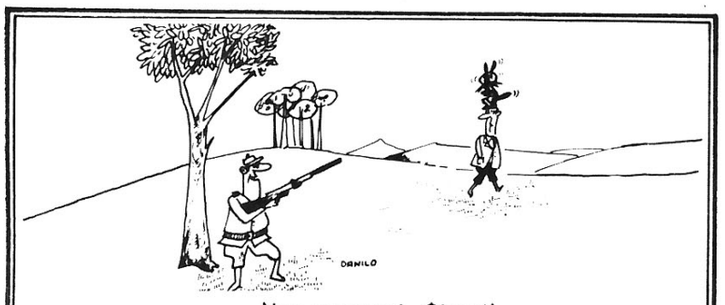
Pesci

20 febbraio-20 marzo

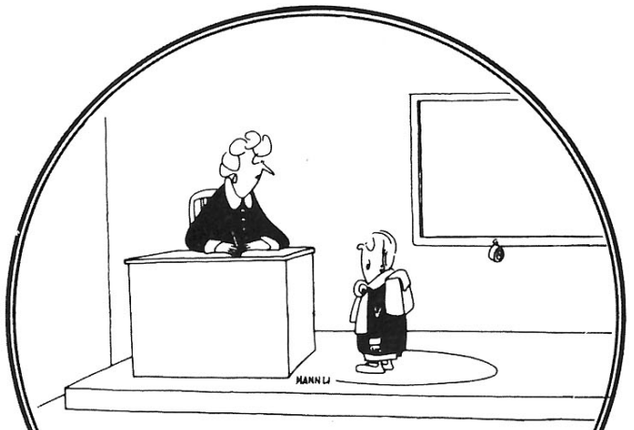
Affetti: Finalmente ti sgeli e non c'è proprio da vergognarsene. **Scuola:** Controlla i tuoi appunti, può esserci un errore. **Fortuna:** Periodo tranquillo, fin troppo per il tuo umore. **Salute:** Fai più sport: la pigrizia può darti dei guai.

A cura di LIA CANTONI

la palestra delle vignette

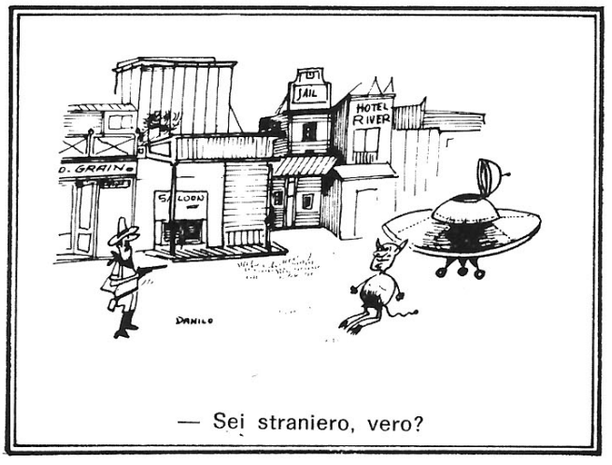


— Non muoverti, Gianni!



— Signora maestra, non dica più in classe che sono il più buono di tutti: ogni volta i miei compagni mi fanno portare le loro cartelle fino a casa!

— Toh!... Ci si rivede: Gianni. Cosa hai fatto in tutti questi anni?



— Sei straniero, vero?

qui TOURING

IL MENSILE DELL'INFORMAZIONE GIOVANE

QUI TOURING viene inviato ai Soci del Touring Club Italiano e non è in vendita nelle edicole - Iscrivetevi al T.C.I.

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600
Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. Interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, telefono 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, tel. 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via del Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, telefono 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, telefono 689.861. - 74100 Taranto: via Dario Lupo 28, tel. 30.145. - 10121 Torino: via Roma 304, tel. 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telefono 590.844, 590.469.
Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D. E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 Svizzera Ticino: F. 1,90 - Tunisia: Mill. 240 - Turchia: L.T. 10 - Uuruguay: SU. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Istituto Accertamento Diffusione Milano

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 - 3 - 1971

Direttore responsabile: **GIANCARLO FRANCESCONI** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.

SOFLI

il cioccolato coi buchi

è il primo cioccolato leggero

In due gusti: cioccolato al latte e crema bianca.
Sofli, a parità di peso, è il doppio degli altri.
Ma è così leggero che puoi mangiarlo tutto, morso dopo morso.

Motta